

DOCUMENTO	"Sintesi delle Prescrizioni, raccomandazioni, osservazioni e indicazioni risultanti dalla C.S., con specificazione delle relative fasi temporali di inserimento delle stesse nel progetto".	
	Parere Unico Regione Lazio	Azioni
Prot. 0597721 del 23.11.2017		AZIONI CONTENUTE NEI PARERI CHE SEGUONO
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0571520 del 13-11-2017		Punti da 1 a 17 INDICAZIONI PER LA FASE ESECUTIVA
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Regione Lazio Registro Ufficiale Int.0571597 del 13-11-2017		INDICAZIONI PER LA FASE ESECUTIVA
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0571669 del 13-11-2017		DA ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Prot.Regione Lazio Registro Ufficiale Int.0571692 del 13-11-2017		DA ADEGUARE IN LA FASE ESECUTIVA
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale Int. 0571726 del 13-11-2017		RISPETTO NORMATIVO IN FASE ESECUTIVA
Area Bacini Idrografici ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale 2017, Int.0588021 del 20-11-2017		RICHIESTO ADEGUAMENTO PRIMA DELLE FASI DI CANTIERIZZAZIONE Punto 1- Piano Emergenza Messa in sicurezza dei siti con supporto Protezione Civile INDICAZIONI PER LA FASE ESECUTIVA: 2- Consistenza arginature 3- Vasche di laminazione 4- Verifiche pile alveo in max piena 5- Verifiche impianto idrovoro 6- Sistemazione idraulica Fosso 7- Interferenze Infrastrutture e con l'argine maestro sx idraulica Dalla 8 alla 23- Opere Provvisionali
Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0033231 del 24-01-2017		<u>Condizione 1:</u> Fabbisogni idrici verificati. <u>Condizioni 2 e 3:</u> DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA 2- verifica riduzione capacità di infiltrazione dei suoli 3- studio prelievi di falda
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO		Prescrizioni dalla 1 alla 16: DA ADEGUARE IN FASE CONVENZIONALE/PROGETTAZIONE ESECUTIVA

Direzione Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0046302 del 30-01-2017 Prot. 464884 del 12.08.2014		
DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE Area Commercio e Servizi al Consumatore Regione Lazio R.U.Int.0588807 del 20-11- 2017		Prescrizioni dalla 1 alla 2: DA ADEGUARE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI DEI PDC. Prescrizioni dalla 3 alla 7: DA ADEGUARE IN FASE DI ESERCIZIO.
MINISTERO DELL' ENTE REGIONALE ROMA NATURA Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale 0560415 del 6-11-2017		Interventi idraulici Prescrizioni 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12. INDICAZIONI PER LA FASE ESECUTIVA Prescrizione 2 stipula polizza fideiussoria per <i>" il Ripristino dello Stato dei Luoghi "</i> DA ADEGUARE IN FASE CONVENZIONALE/ESECUZIONE DEI LAVORI Viabilità autostrada Roma -Fiumicino (non inclusa nel progetto)
DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA' Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negozziata Roma Capitale e Città Metropolitana prot. Regione Lazio R.U Int.0594643 del 22-11- 2017		Prescrizioni dalla 1 alla 17 DA VERIFICARE IN FASE ESECUTIVA in merito a: - Monitoraggio dati del traffico - Irrigazione aree verdi solo nel parco Urbano (da notare che il Parco Fluviale, golene, etc non prevedono irrigazione a progetto) - impiego superfici permeabili parcheggi (per i parcheggi pubblici superata dal parere del SIMU)
DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA' Area Trasporto Ferroviario e ad Impianti Fissi Prot. Regione Lazio R.U.Int.0597609 del 23-11- 2017		Prescrizioni 1,2 e 3 DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE
DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA' Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS Regione Lazio Registro Ufficiale Int.0597560 del 23-11-2017	Parere Paesaggistico Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	Prescrizioni DA VERIFICARE /ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA Da valutare: -le aree di parcheggio siano pavimentate con materiale tale da permettere la permeabilità del terreno -per i parcheggi pubblici superata dal parere del SIMU. - Pontile EST: l'Amministrazione comunale certifichi l'incerta o errata perimetrazione del bosco o in alternativa, venga acquisito il parere positivo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'art. 18 co. 1 lett. b) ter- Verificata in sede di CDS.
Azienda Unità Sanitaria Locale Roma Registro Ufficiale I.0478422 del 25.09.17	Parere Igienico Sanitario	Pagamento effettuato il 27.11.17 vedi Parere Registro Ufficiale I.0620630 del 05.12.17 di seguito riportato
Azienda Unità Sanitaria Locale Roma Registro Ufficiale I.0620630 del 05.12.17		Prescrizioni dalla 1 alla 25 DA VERIFICARE /ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI DEI PDC.

	Parere Unico Presidenza del Consiglio dei Ministri DICA 0023631 del 22.11.17	
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Prot. 0010420 del 27.07.2017	<u>PRESCRIZIONI</u> -ricarica veicoli -Servizio bike sharing	PRESCRIZIONI GIA' OTTEMPERATO Vedi Relazione Generale pg. 56 e 57 ed Elaborati serie Gesvim. ✓
Agenzia del Demanio Prot. 2017/5106/DRC-ST2 DEL 21/11/2017	<u>EVENTUALI PRESCRIZIONI FORNITE DA ENTI GESTORI</u>	NESSUNA AZIONE
Autorità di Bacino distrettuale dell'appennino centrale Prot. 0006287 del 23.11.2017	PARERE 4125 del 03/08/2017 Prescrizione A, B e C	Prescrizione A, B e C DA ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA ✓
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TERRITORIO - MIBACT-Prot. 0033259 del 21/11/2017.	ASPETTI PAESAGGISTICI TRIBUNI DI TOR DI VALLE ASPETTI ARCHEOLOGICI 1) cronoprogramma, 2) primo intervento Fosso Vallerano 3) verifica interesse archeologico in fase esecutiva 4) prescrizioni archeologiche a valle dei risultati trincee di esplorazione 5) Atto d'obbligo 6) Capitolato	ASPETTI PAESAGGISTICI VERIFICA IN FASE ESECUTIVA -Non alterare altezza argini del fiume in vicinanza stadio. - aree pontili preservare naturalità - piani di manutenzione aree a verde (CONVENZIONE) - aree golenali fino al Ponte Congressi - Da verificare in Convenzione la capienza economica e la procedura relativa alle eventuali occupazioni abusive. <u>TRIBUNI</u> Confermata in CDS localizzazione nel Parco Fluviale. Vedi Comunicazione Proponente del 4.12.2017, Parere Mibact del 4.12.17 Prot.34644 del 4.12.17. <u>ASPETTI ARCHEOLOGICI</u> Punti da 1), 4) e 6) DA DEFINIRE IN FASE ESECUTIVA 2) NESSUNA AZIONE 3 e 5) DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE rettificare sulla base normativa vigente ✓
MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto del Ministro- Prot. 17001/72 del 23.11.2017 Precedente nota n. 13115, del 22.02.2017	Parere conformità antincendio Nota n. 13115, del 22.02.2017 COMPARTO A1 COMPARTO B1 COMPARTO C1	CONDIZIONI DA RISPETTARE IN FASE ESECUTIVA ✓
PREFETTURA DI ROMA UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO Prot. PEC/2017/CTPVLPS N. 0410879 del 21.11.2017		DA VERIFICARE /ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA ✓
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DICA Prot. N. 023572 del 22.11.2017		DA VERIFICARE /ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA ✓
ANAS Prot. 0010697 del 20.11.2017		DA VERIFICARE /ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA /CONVENZIONE -Nuova Rampa a carico Proponente (verificare limiti intervento) -Separazione corsia di decelerazione a carico ANAS

	Parere Unico Città Metropolitana Roma Capitale	
DIPARTIMENTO VI "Pianificazione territoriale generale" Prot: CMRC-2017- 0162204	- <u>trasporto privato</u> - <u>trasporto pubblico su gomma e su ferro</u>	<u>Trasporto privato:</u> Vedi integrazione proponente del 01.12.2017 e Prescrizione Prot. CMRC-2017-0168736 del 5.12.2017, definito in CDS. <u>Trasporto pubblico su gomma e su ferro:</u> definito competenze in CDS, DA ADEGUARE IN SEDE ESECUTIVA
INTEGRAZIONE PARERE UNICO PROT. CMRC- 2017-0168736 DEL 5.12.2017	- <u>Prescrizioni dalla 18 alla 24</u> - <u>CONDIZIONI ESSENZIALI VINCOLANTE</u>	Prescrizioni dalla 18 alla 24 DA ADEGUARE IN SEDE ESECUTIVA CONDIZIONI Sottoscrizione di una specifica Convenzione tra tutti gli enti proprietari e gestori delle reti finalizzata alla individuazione dei reciproci obblighi. DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE
Dipartimento IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" Prot: CMRC-2017- 0160618	- <u>COMPETENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI</u> - <u>COMPETENZE RELATIVE ALLA TUTELA DELLE ACQUE</u> - <u>COMPETENZE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'ARIA ED ENERGIA</u>	GESTIONE RIFIUTI Prescrizioni già ottemperate, verifica con Progettazione Esecutiva/Convenzione. TUTELA ACQUE DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE il Responsabile della manutenzione per gli interventi su area demaniale DA ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA richiesta trattamento di disoleazione acqua di prima pioggia. -Riposizionamento dei pozzi- GIÀ OTTEMPERATO. <u>TUTELA ARIA ED ENERGIA</u> ATTO DI IMPEGNO CON ACEA
Dipartimento VII Viabilità e Infrastrutture varie Ufficio di Direzione "Viabilità Sud" Prot: CMRC-2017-162476		Prescrizioni da 1 a 17, Condizioni 1) e 2) DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA Vedi integrazione prodotta il 01.12.17 e Prescrizione Prot. CMRC-2017-0168736 del 5.12.2017.
Dipartimento V – Servizio 1 "Servizi alle imprese e Sviluppo locale" Prot: CMRC-2017- 0159699	Prescrizione 2), 5), 6) e 8)	Prescrizione 2), 5) E 6) NESSUNA AZIONE Prescrizione 8) DA ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA
Dipartimento VI Pianificazione territoriale generale Servizio 1 "Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG" Prot: CMRC-2017-161661	TRIBUNA CONDIZIONI dalla 1) alla 9) RACCOMANDAZIONI a), b) e c)	TRIBUNA confermata in CDS localizzazione nel Parco Fluviale. Vedi Comunicazione Proponente del 4.12.2017, Parere Mibact del 4.12.2017 Prot. 34644 del 4.12.2017. CONDIZIONI Punti 1) e 2) NESSUNA AZIONE Punti 3) e 4): DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE Punto 5) Da prevedere utilizzo pubblico dell'elisuferficie in Convenzione Punti 6), 7) e 8) e 9) DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA RACCOMANDAZIONI Punti a), b) e c) DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA
Segreteria Tecnica Operativa CONFERENZA DEI SINDACI ATO2 Lazio Centrale – Roma Prot. 440-17	I. MITIGAZIONE DEGLI ODORI E DEI RUMORI- interventi gruppo B II. MITIGAZIONE DEGLI ODORI E DEI RUMORI- interventi gruppo A III. impegno della Proponente a non sollevare eccezioni al FUTURO AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ROMA SUD IV. ALIMENTAZIONE IDRICA V. FABBISOGNO IDRICO VI. STRADA DI ACCESSO CANTIERE	I. DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE Capitolo di spesa (gruppo B) per la MITIGAZIONE DEGLI ODORI E DEI RUMORI dell'impianto ACEA per la quota parte di opere pertinenti all'intervento del Proponente. II. DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE DA DEFINIRE FASIZZAZIONE INTERVENTI GRUPPO A E B DEPURATORE IN SEDE DI CONVENZIONE III. DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE. IV. DEFINITO IN CDS -Convenzione tra proponente e ACEA per DN 500 V. NESSUNA AZIONE VI. - Vedi integrazione prodotta il 01.12.17 e Prescrizione Prot. CMRC-2017-0168736 del 5.12.2017.

	Parere Unico Roma Capitale	Azione
Parere Dipartimento Progr. e Attuazione Urbanistica Prot. Q1197229 del 22.11.2017	• Norme Tecniche di Attuazione • Relazione Generale di aggiornamento • Opere di Urbanizzazione Primaria • Opera aggiuntiva — Riproduzione Tribune Tor di Valle • Elaborati di progetto • CONDIZIONI CONI • Calcolo degli Oneri di Urbanizzazione • Permessi di Costruire • Il Parcheggio privato P12 - CONDIZIONI -rilascio dell'agibilità -attuazione dell'intervento - ATTO D'OBBLIGO	NTA SI FORNISCE DOCUMENTO AGGIORNATO Relazione Generale NESSUNA AZIONE Opera di Urbanizzazione primaria DEFINITO IN CDS. Si precisa che il Progetto Definitivo approvato in CDS è riferito al Parere SIMU Prot. QN176692 del 22.11.2017, come da Computo Metrico Estimativo. Opera Aggiuntiva Riproduzione Tribune Tor di Valle Confermata in CDS localizzazione nel Parco Fluviale Ovest. Vedi comunicazione Proponente del 4.12.2017, Parere Mibact Prot.34644 del 4.12.17. L'opera insiste su sedime pubblico e pertanto è pubblica. Elaborati di progetto NESSUNA AZIONE Condizioni CONI Vedi nota CONI, Prot. DICA 0024501 del 6.12.17 Calcolo Oneri DA DEFINIRE IN CONVENZIONE Permessi di Costruire GIA' OTTEMPERATO Parcheggio P12 DA DEFINIRE IN CONVENZIONE Condizioni NESSUNA AZIONE Atto d'obbligo: DA DEFINIRE IN CONVENZIONE
Integrazione parere Roma Capitale prot. Q1 197473/2017		NESSUNA AZIONE
Parere Dip. Mobilità e Trasporti Prot. QG40710 del 22-11-2017	a) Trasporto Pubblico: mobilità su ferro b) Trasporto Pubblico: mobilità su gomma c) Trasporto Privato 1. Studio del Traffico 2. Unificazione via Ostiense/via del Mare 3. Compatibilità dell'intervento con il progetto del Ponte dei Congressi 4. Parcheggi (Pubblici e Privati) e viabilità secondaria di accesso - Parcheggio P1 (Pubblico a raso di standard dello stadio/Comparto A1) - Parcheggio P2 - Parcheggio P3 (Pubblico a raso di standard dello Stadio e Trigoria /Comparto A1) - Parcheggio P4 (Pubblico a raso di standard del Roma Village/Comparto A1 e Business Park/Comparto B1) - Parcheggio P5 (Pubblico a raso di standard del Business Park/Comparto B1) - Parcheggio P6 (Privato in struttura di standard del Business Park/Comparto B1) - Parcheggio P7 (Privato ad uso Pubblico e Privato di standard del Convivium/Comparto C1) - Parcheggio P8 (Privato di standard dello Stadio e Roma Village/Comparto A1) - Parcheggio P9 (Privato in struttura di standard dello Stadio/Comparto A1) - Parcheggio P10 e P11 (Privato a raso di standard di Trigoria e dello Stadio/Comparto A1) - Parcheggio P12 (Privato di standard dello Stadio/Comparto A1) 5. Pedonalità dei parcheggi pubblici a raso 6. Proposta alternativa del Nuovo Asse di Collegamento allo Stadio (senza Ponte di Traiano) 7. Ciclabilità 8. Legge Regionale Lazio n. 33/99 (Attività Commerciali) Business Park (Comparto B1)	a) NESSUNA AZIONE b) e c) DA ADEGUARE IN FASE DI PROGETTAZIONE ESECUTIVA 1.Studio del Traffico NESSUNA AZIONE 2. Unificazione Via Ostiense/Via del Mare DA ADEGUARE IN FASE ESECUTIVA (verifica passi carrabili sul tratto Fosso Vallerano nodo Marconi). 3. Compatibilità dell'intervento VEDI PARERE SIMU 4.Parcheggi DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA - Parcheggio P1, P3, P6, P7 NESSUNA AZIONE - Parcheggio P2, P4, P5, P8, P9, P10, P11 e P12. DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA 5. Pedonalità dei parcheggi DA VERIFICARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA. Si precisa che la prescrizione è già ottemperata dove necessario. 6.Proposta alternativa Nuovo Asse Collegamento NESSUNA AZIONE 7.Ciclabilità NESSUNA AZIONE 8.Legge Regionale 33/99 a.,b.,c., e d – GIA OTTEMPERATO Business Park DA ADEGUARE IN FASE AUTORIZZATIVA

	9. Cantierizzazione 10. Segnaletica Stradale d) Attuazione Piano Parcheggi	9. Cantierizzazione DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA 10. Segnaletica Stradale DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA d) Attuazione Piano Parcheggi DA DEFINIRE IN CONVENZIONE
Parere Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbane Prot. n. QN176692 del 22-11-2017	• RIUNIFICAZIONE OSTIENSE FINO A VALLERANO • MESSA IN SICUREZZA VIA OSTIENSE FINO A NODO MARCONI • PONTE CICLO-PEDONALE MAGLIANA • FOSSO VALLERANO FASE 1 E 2 • VIDEOSORVEGLIANZA — CCTV • RETE DISTRIBUZIONE GAS • PONTILE EST PONTILE OVEST • STRADE DI CIRCOLAZIONE INTERNA E PARCHEGGI A RASO • PARCHEGGIO MULTIPIANO P2 • IDROVORA - SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE • ASSE COLLEGAMENTO OSTIENSE- A91	• RIUNIFICAZIONE OSTIENSE FINO A VALLERANO • NESSUNA AZIONE • MESSA IN SICUREZZA VIA OSTIENSE FINO A NODO MARCONI • IL PROGETTO PRESENTATO E' GIA COMPATIBILE CON LA FUTURA REALIZZAZIONE DELLE RAMPE DI COLLEGAMENTO CON IL VIADOTTO MAGLIANA. • PONTE CICLO-PEDONALE MAGLIANA • NESSUNA AZIONE • FOSSO VALLERANO FASE 1 E 2 • NESSUNA AZIONE • VIDEOSORVEGLIANZA — CCTV • DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA • RETE DISTRIBUZIONE GAS • NESSUNA AZIONE • PONTILE EST PONTILE OVEST • NESSUNA AZIONE • STRADE DI CIRCOLAZIONE INTERNA E PARCHEGGI A RASO • DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA • PARCHEGGIO MULTIPIANO P2 • NESSUNA AZIONE • IDROVORA - SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE • DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA • ASSE COLLEGAMENTO OSTIENSE- A91 • NESSUNA AZIONE
Integrazione Parere SIMU Prot. n. QN176828 del 22-11-2017	<u>STAZIONE TOR DI VALLE E COLLEGAMENTO CON PONTE</u> <u>ASSE COLLEGAMENTO OSTIENSE- A91</u>	• STAZIONE TOR DI VALLE E COLLEGAMENTO CON PONTE • NESSUNA AZIONE • ASSE COLLEGAMENTO OSTIENSE- A91 Si precisa che il progetto approvato in CDS è riferito al Parere Prot. QN176692 del 22.11.2017, come da Computo Metrico Estimativo.
Parere Dip. Tutela Ambientale Prot. QL70632 del 17.11.2017	1. Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica - Promozione Qualità Acustica Ambientale - Ufficio Conformità acustica 2. L'Osservatorio Ambientale sui Cambiamenti Climatici - Ufficio di Coordinamento per la Realizzazione di Progetti Internazionali ed Europei. 3. Il Servizio Organismo di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano ed Aree Fluviali - Ufficio Progetti ed Autorizzazioni Fluviali. 4. L'Ufficio Geologia e Idrogeologia Ambientale 5. Servizio Cave e Rifiuti Inerti. 6. Servizio Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale. 7. Ufficio Autorizzazione Acque Reflue Domestiche ed Industriali. 8. Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo 9. Ufficio Processi e Convenzioni Dipartimentali, 1) Procedure acquisizione delle aree. 2) Aspetti vegetazionali 3) Verde di progetto 4) Procedure di gestione delle aree	1. NESSUNA AZIONE 2. NESSUNA AZIONE 3. DA DEFINIRE CAPIENZA ECONOMICA INTERVENTO GOLENE FINO A PONTE DEI CONGRESSI IN FASE CONVENZIONE 4. NESSUNA AZIONE 5. DA OTTEMPERARE IN FASE ESECUTIVA 6. NESSUNA AZIONE 7. NESSUNA AZIONE 8. DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE il Capitolo di spesa (gruppo B) per la MITIGAZIONE DEGLI ODORI E DEI RUMORI dell'impianto ACEA per la quota parte di opere pertinenti all'intervento del Proponente ed il relativo Atto di impegno richiesto. 9. Ufficio Processi 1- NESSUNA AZIONE 2- DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA 3- NESSUNA AZIONE 4- DA DEFINIRE IN SEDE CONVENZIONALE/GESTIONALE
Parere Dip. Sviluppo economico Att. Produttive Agricoltura Prot. QH 62182 del 17.11.2017	Comparto C1 Comparto B1	Comparto C1 Punti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA Comparto B1 1. ATTO ASSERVIMENTO AD USO PUBBLICO PERCORSI PEDONALE IN SEDE CONVENZIONALE Punti 2, 3, 4 DA ADEGUARE IN FASE PROGETTAZIONE ESECUTIVA
Parere Dip. Turismo Formazione e Lavoro Prot. QA 44516 del 09.11.2017		NESSUNA AZIONE
Dip. Sport e Politiche Giovanili		NESSUNA AZIONE

Prot. EA 12080 del 16.11.2017		
Sovrintendenza Capitolina Prot. RI 30328 del 21.11.2017		NESSUNA AZIONE
Municipio Roma IX- EUR Prot. CN 126313 del 16.11.2017 Nota 102628 del 20.09.2017	Prot. CN 126313 del 16.11.2017 rimanda al Prot. Nota 102628 del 20.09.2017 Prot n° 79402 del 14/7/2017 Prot. n° 60089 del 31/5/2017	NESSUNA AZIONE

	Parere Unico Regione Lazio
Prot. 0597721 del 23.11.2017	Esprime sul progetto di cui in premessa, depositato in Conferenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14-ter della legge n. 241/1990 per quanto di competenza, PARERE UNICO FAVOREVOLE con le seguenti prescrizioni e condizioni, partitamente espressi per ciascuno dei pareri.
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO Area Concessioni Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0571520 del 13-11-2017	Nulla — Osta ai fini tecnico — idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione delle opere temporanee relative alla strada di cantiere espresso con nota prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0571520 del 13-11-2017: <i>"Questa Area regionale — ai sensi di quanto sancito all'art. 8 — comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla — osta espresso ai fini tecnico — idraulici con nota prot. n. 33241 del 24.01.2017— che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale — per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.</i> <i>Resta confermato, altresì, che il progetto approvato dall'Area scrivente con la nota sopra indicata costituisce punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare come di seguito rappresentato:</i> <i>-il valore del franco idraulico rispetto all'intradosso dell'attraversamento temporaneo di progetto, dovrà risultare pari al valore minimo di 1,00 metro incrementato dalle dimensioni di eventuali materiali galleggianti trasportati dalla corrente di piena, per come disposto al punto 5.1.2.4 del testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni, approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 14 gennaio 2008"</i> <u>Per quanto sopra, esaminata la richiesta di cui trattasi e gli elaborati tecnici pervenuti, si esprime nulla — osta ai fini tecnico — idraulici ad eseguire le opere temporanee consistenti nella realizzazione di una strada di cantiere temporanea da realizzarsi in golenia sx lato depuratore ACEA ed alla viabilità di cantiere collegata al ponte temporaneo - così come meglio identificato negli elaborati depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, con le modalità meglio descritte nella documentazione tecnica - relazionale prodotta da intendersi vincolato all'osservanza sia delle condizioni d'obbligo sopra stabilite che al rispetto delle particolari condizioni di carattere tecnico idrauliche ed amministrative di seguito richiamate:</u> 1. l'intervento proposto, dovrà essere realizzato con le modalità descritte ed illustrate negli elaborati tecnici prodotti ed in quelli conservati in atti che costituiscono parte integrante della presente autorizzazione. 2. E' assolutamente vietato l'estrazione di materiale dall'alveo ed il trasporto a discarica del materiale di risulta proveniente dagli sole opere consentite, dovranno essere tutte eseguite previa comunicazione scritta alla scrivente, comprensiva dei dati identificativi della ditta esecutrice, del Direttore dei lavori, del Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione e del/i Collaudatore/i; 3. l'esecutore, prima dell'inizio dei lavori, dovrà redigere un idoneo progetto inerente alla modalità di svolgimento delle lavorazioni che sarà oggetto di separata autorizzazione idraulica e di cui farà parte anche il <u>piano di sicurezza</u> redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/08 che tenga conto anche del rischio connesso all'inondazione del fiume Tevere ed al conseguenziale possibile allagamento delle aree interessate dal cantiere che potrà essere oggetto di integrazioni, modifiche e prescrizioni a semplice richiesta della Scrivente 11 Piano di Sicurezza e coordinamento sarà redatto in forma tale da ricomprendere tutte le fasi, anche relative all'allestimento delle opere provvisorie, all'interno del quale venga evidenziato il rischio idraulico a cui le opere e le maestranze di cantiere sono sottoposte in termini di pericolo da piena fluviale, e le relative misure cautelative. L'esecuzione di quanto previsto al presente punto consentirà l'esecuzione degli interventi nel periodo maggio-settembre, eventualmente estendibile in periodi di portata compatibile con le condizioni di sicurezza; 4. Ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, dovrà essere predisposto apposito piano di evacuazione delle maestranze e mezzi d'opera utilizzati per la realizzazione delle opere in parola. Il piano di evacuazione dovrà essere relazionato ad uno stato di allarme dipendente dai livelli di piena raggiunti dal Fiume nel tratto a monte. Tali livelli dovranno essere individuati, o da un sistema direttamente approntato dall'esecutore, o tramite un collegamento con il sistema di preallarme (servizio di piena) gestito dalla Sala Operativa del Centro Funzionale della Regione Lazio, che cautelativamente potrà essere riferito anche a previsioni meteorologiche avverse. Il piano dovrà tra l'altro contenere indicazioni sulle modalità tecniche e procedurali scelte per la realizzazione dei sistemi di allerta, i tempi e le modalità di evacuazione delle macchine e mezzi d'opera e i sistemi di interdizione all'accesso all'alveo in casi di situazioni di pericolo. Detto piano di evacuazione dovrà essere inviato alla Scrivente prima dell'inizio dei lavori; 5. nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio di questa Autorità Idraulica, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate, in relazione a sopravvenute esigenze idrauliche; 6. L'esecutore, fino al momento del collaudo ed il concessionario successivamente al collaudo ed alla presa in consegna dell'opera finita dovranno provvedere al periodico controllo e manutenzione di ogni parte che costituisce l'opera, secondo il piano di manutenzione dell'opera che dovrà essere prodotto prima dell'inizio dei lavori e che potrà essere oggetto di integrazioni, modifiche e prescrizioni a semplice richiesta della Scrivente anche successivamente alla messa in esercizio dell'attraversamento; 7. questa Autorità Idraulica si ritiene sin da ora sollevata da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi in dipendenza dell'esecuzione dell'intervento di cui trattasi, anche se determinati da piene del fiume, ordinarie e/o eccezionali; 8. degli eventuali danni arrecati alle opere idrauliche ed alle relative pertinenze, risponderà direttamente l'esecutore o il Concessionario, con l'impegno all'immediato ripristino a propria cura e spese e secondo le direttive dell'Autorità Idraulica; 9. Prima dell'effettivo inizio dei lavori in argomento dovrà provvedersi all'invio di una polizza fidejussoria a garanzia ed a tutela delle pertinenze idrauliche del Fiume Tevere per un importo pari al 20% dell'importo a base d'asta dei lavori di che trattasi in favore della Regione Lazio — Direzione Regionale. 10. Risorse Idriche e Difesa del Suolo, valida per tutta la durata dei lavori e per anni due successivi dalla data del certificato di collaudo, con rinnovo tacito se non diversamente ordinato dalla Regione Lazio; 11. è vietato in modo assoluto alterare in qualunque maniera, lo stato, la forma, le dimensioni, la consistenza e la convenienza all'uso, cui sono destinati gli argini e loro accessori, le golene, le sponde, i manufatti e qualunque opera nell'alveo del fiume Tevere; 12. L'esecutore prima ed il concessionario dopo, sono obbligati ad osservare rigorosamente tutte le norme e prescrizioni contenute nelle leggi e regolamenti sulla polizia e disciplina delle acque pubbliche, nonché le disposizioni in materia di

	igiene e sicurezza pubblica; 13. Qualora l'esecutore, esegua opere in contrasto con le norme sulla tutela delle pertinenze idrauliche -fluviali stabilite con il R.D. 25 luglio 1904, n. 523, o comunque non autorizzate si procederà alla verbalizzazione dei fatti contestati ed a comunicare la notizia di reato all'Autorità Giudiziaria; 14. al termine dei lavori, l'esecutore dovrà trasmettere a questa Autorità Idraulica elaborati grafici e descrittivi as-built ed il certificato di collaudo dei lavori, a firma di tecnico abilitato, nel quale si attesti tra l'altro che le opere sono state eseguite in conformità alle modalità d'intervento indicate in progetto; 15. l'esecutore si impegna a salvaguardare la Regione Lazio da ogni responsabilità Civile e penale per danni, persone e cose che, in dipendenza della realizzazione delle opere, anche in corso di esecuzione, possano verificarsi, rimanendo solo ed unico responsabile nei confronti di terzi; 16. per l'esercizio delle proprie funzioni, il personale idraulico ha libero accesso in qualunque ora del giorno e della notte nella zona interessata dai lavori; 17. il personale espletante funzioni di Polizia Idraulica — Fluviale, vigilerà sul puntuale rispetto delle disposizioni sopra impartite.
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Regione Lazio Registro Ufficiale Int.0571597 del 13-11-2017	Nulla — Osta ai fini tecnico — idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione dell'attraversamento ciclo — pedonale espresso con nota prot. 0571597 del 13-11-2017 <i>"Questa Area regionale — ai sensi di quanto sancito all'art. 8 — comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla — osta espresso ai fini tecnico — idraulici con nota prot. n. 3329.3 del 24.01.2017 — che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale — per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.</i> <i>Resta confermato, quindi, che le predette condizioni e prescrizioni dettate dall'Area scrivente costituiscono punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare in conformità al progetto approvato con la nota prot. n. 33293 del 24 gennaio 2017 sopra richiamata."</i> <u>Vedi prescrizioni dalla 1 alla 17 parere che precede.</u>
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0571669 del 13-11-2017	Nulla — Osta ai fini tecnico — idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione di un impianto idrovoro espresso con nota prot.: Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0571669 del 13-11-2017 <i>"Questa Area regionale — ai sensi di quanto sancito all'art. 8 — comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla — osta espressa ai fini tecnico — idraulici con nota prot. n. 33263 del 24.01.2017— che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale — per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.</i> <i>Resta confermato, altresì, che il progetto approvato dall'Area scrivente con la nota sopra indicata costituisce punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare come di seguita rappresentata:</i> • lo scavo a cielo aperto per l'alloggiamento delle tubazioni di scarico dell'impianto Idrovoro — da eseguirsi in golenale ed o cavaliere sul rilevato arginale - dovrà essere tenuto aperto il tempo minimo necessario o consentire le lavorazioni previste e, quindi, a lavori ultimati, dovrà essere immediatamente richiusa e ripristinato con materiale idoneo a tenore argilloso. Nel punto interessata dallo scarico delle acque dovrà essere realizzata una massicciata di rivestimento antierosione composta da massi posta a protezione sia della sponda sia del letto del fiume, che costituisce anche scanso di imbasamento di appoggio di terminali delle tubazioni di scarico, tagliate a becco di flauto. Al di sotto di tale massicciata dovrà essere disposto un "tessuto non tessuto" idoneo ad impedire il passaggio del materiale fino, utilizzato per la riprofilatura della sponda. Le modalità realizzative di detti interventi dovranno essere eseguite con le caratteristiche geometriche e dimensionali previste nello schema di progetto allegato.
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Prot.Regione Lazio Registro Ufficiale Int.0571692 del 13-11-2017	Nulla — Osta ai fini tecnico — idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione delle opere per la Messa in Sicurezza del Fosso Vallerano espresso con nota prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.Int.0571692 del 13-11-2017: <i>"Questa Area regionale — ai sensi di quanto sancito all'art. 8 — comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge regionale n. 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla — osta espresso ai fini tecnico — idraulici con nota prot. n. 33353 del 24.01.2017 — che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale — per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.</i> <i>Resta confermato, altresì, che il progetto approvato dall'Area scrivente con la nota sopra indicata costituisce punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare come di seguito rappresentato:</i> • l'esiguità dei franchi idraulici agli intradossi degli attraversamenti della via Ostiense e della Ferrovia Roma — Lido dovranno essere adeguati con l'attuazione di ogni accorgimento tecnico atto a migliorare in termini di sicurezza i franchi medesimi nelle relative sezioni idrauliche di attraversamento."
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Area Concessioni ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale Int. 0571726 del 13-11-2017	Nulla — Osta ai fini tecnico — idraulici ad eseguire interventi consistenti nella realizzazione dei Pontili est ed ovest espresso con nota prot. Regione Lazio Registro Ufficiale Int. 0571726 del 13-11-2017: <i>Questa Area regionale — ai sensi di quanto sancito all'art. 8 — comma 2, lett. a), numeri 2) e 5) della Legge Regionale n. 53/98 - esaminati gli elaborati tecnici depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, conferma la valenza del nulla — osta espresso ai fini tecnico — idraulici con nota prot. n. 33283 del 24.01.2017 — che allegata alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale — per la realizzazione del progetto riferito in oggetto, da intendersi vincolato al rispetto delle particolari condizioni d'obbligo e prescrizioni nello stesso contenute.</i> <i>Resta confermato, quindi, che le predette condizioni e prescrizioni dettate dall'Area scrivente costituiscono punto di riferimento per la successiva progettazione esecutiva da elaborare in conformità al progetto approvato con la nota prot. n. 33283 del 24 gennaio 2017 sopra richiamata.</i> <i>La presente espressione di conferma dei succitati nulla —osta ai fini tecnico — idraulici, disciplinato dal R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e dal Capo I del R.D. 9 dicembre 1937, n. 2669, ha natura vincolante per il Soggetto attuatore che lo riceve.</i> <i>I nulla-osta ai fini tecnico — idraulici rilasciati ad eseguire le opere sopra richiamate— così come meglio identificate negli elaborati depositati all'interno della Conferenza dei Servizi de qua, con le modalità meglio descritte nella documentazione tecnica — relazionale prodotta, sono da intendersi vincolati all'osservanza sia delle condizioni d'obbligo sopra stabilite, che al rispetto delle particolari condizioni di carattere tecnico — idrauliche ed amministrative di seguito richiamate, contenute nei</i>

	pareri rilasciati il 24 gennaio 2017 (prot. Regione Lazio nn. 0033241; 0033293, 0033263, 0033353, 0033283) e confermate da ciascuno dei nulla osta riportati. <u>Vedi prescrizioni dalla 1 alla 17 parere che precede- strada temporanea di cantiere.</u>
Area Bacini Idrografici ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale 2017, Int.0588021 del 20-11-2017	Parere di ammissibilità Idraulica espresso con nota prot. Regione Lazio Registro Ufficiale 2017, Int.0588021 del 20-11-2017: "La scrivente Autorità Idraulica regionale esprime parere favorevole di ammissibilità idraulica a valere come Nulla Osta ai soli fini idraulici, con la fondamentale prescrizione che vengano realizzate e collaudate anteriormente al rilascio dei certificati di agibilità dei fabbricati tutte le opere di difesa idraulica ritenute indispensabili dai soggetti intervenuti alla conferenza di servizi (sia gli interventi proposti dal soggetto proponente, sia gli interventi di mitigazione del rischio idraulico determinati in risultanza dei lavori della conferenza di servizi medesima). Seguono le seguenti prescrizioni in parte già espresse nel parere n.1700 del 19.01.2017, che si ribadiscono nel presente parere, ne formano parte integrante e che dovranno essere PRESENTATE preventivamente della fase esecutiva a questa Autorità idraulica regionale: - la proprietà Eurnova prima delle varie fasi di cantierizzazione dovrà redigere uno specifico piano di emergenza, con il supporto della Protezione Civile ed il collegamento con la Sala Operativa, in cui siano evidenziate le procedure per la messa in sicurezza dei siti determinate da eventuali allagamenti derivanti da piene eccezionali del fiume Tevere, che dovrà contenere inoltre le seguenti indicazioni: - attuazione delle comunicazioni pervenute dall'Ufficio di Protezione Civile di Roma Capitale e della Regione Lazio in caso di preallarme per eventuali piene eccezionali; - comunicazione immediata di qualunque variazione di recapito dei Responsabili della sicurezza agli Uffici di Protezione Civile del Comune di Roma e della Regione Lazio; - disposizione di una simulazione dell'evacuazione e dei conseguenti sistemi di allena in caso di piene eccezionali, prima dell'inizio dell'esercizio delle lavorazioni in questione, al fine di testare la bontà e l'efficienza dei sistemi di sicurezza realizzati per l'incolumità pubblica e privata; - predisposizione di apposita cartellonistica di sicurezza idraulica; - limitazione temporale delle persone, con piano di evacuazione in accordo con il Piano di Protezione Civile Comunale e Regionale; - il piano di emergenza dovrà formare parte integrante del piano di sicurezza della struttura redatto ai sensi del D.L.81/2008 e s.m.i. - la proprietà Eurnova dovrà verificare in fase d'esecuzione la consistenza delle arginature nel tratto del fiume Tevere (sx idraulica - tratto inizio via Ostiense a valle del depuratore Acea) anche con sistemi di monitoraggio composti da: - rilevi plano-altimetrici, indagini geognostiche e geoelettriche sulle arginature esistenti; - piezometro, avente lo scopo di misurare il carico idraulico di una falda ad una certa profondità; - assessimetri monitoraggio di eventuali cedimenti del terreno e valutazione delle deformazioni del terreno; - inclinometri spostamenti differenziali tra il corpo arginale e il terreno di fondazione. - gli interventi finalizzati al rispetto del principio dell'invarianza idraulica, oltre al pre dimensionamento delle vasche di laminazione contenute nella relazione Idrologica-Idraulica, non risulta, tra gli elaborati esaminati, il definitivo dimensionamento delle vasche con le relative superfici territoriali ad esse offerenti. In particolare, nelle fasi successive, dovrà essere chiarita la corrispondenza tra i volumi idrici associati alle aree dei comporti (comporti A1, 81, C1, aree a verde, parcheggi, viabilità, ecc.) rispetto ai valori di stima del pre dimensionamento. Di quest'ultimo valore dovrà essere chiarito se comprensivo anche di tutte le aree destinate a parcheggio Ponte ciclopodone sul fiume Tevere; la proprietà Eurnova dovrà eseguire una verifica di dettaglio delle pile in alveo con massima piena, e una loro verifica di distanza dal corpo arginale: - pila del ponte previsto in prossimità dell'argine in sx idraulica (8 m) e pila in dx idraulica con interferenza del deflusso canale Acea; - presenza delle pile di appoggio in alveo di piena. Impianto idrovoro con raccolta e convogliamento delle acque piovane: - attraversamento delle tubazioni dell'idrovoro a servizio dello Stadio di Tor di Valle e interferenze con la sommità arginale e golenale; - il progetto dovrà in fase esecutiva essere adeguato e conforme con i dettami normativi di cui agli artt. 96, 97 e 98 del R.D. n. 523 /1904, - durante le operazioni di scavo per l'alloggiamento di scarico dell'impianto idrovoro—da eseguirsi in golenale ed a cavaliere sul rilevato arginale— dovrà essere tenuto aperto il tempo minimo necessario a consentire le lavorazioni previste e, quindi, a lavori ultimati, dovrà essere immediatamente richiusa e ripristinata con materiale argilloso; - dovrà essere realizzata una massciata di rivestimento antierosione composta da massi, posta a protezione sia della sponda sia del letto del fiume, che costituisce anche scanco di imbasamento di appoggio di terminali delle tubazioni di scarico, facendogli assumere la forma a becco di flauto. Al di sotto di tale massciata dovrà essere disposto un "tessuto non tessuto" idoneo ad impedire il passaggio di materiale fino; - all'interno delle Fasce A e B è consentita la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi essenziali non altrimenti localizzabili, a condizione che non modifichino i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale che possono aver luogo nelle fasce, che non costituiscano significativo ostacolo al deflusso e non limitino in modo significativo la capacità di invaso, e che non concorrano ad incrementare il carico insediativo. A tal fine i progetti devono essere corredati da uno studio di compatibilità, che documenti l'assenza dei suddetti fenomeni e delle eventuali modifiche alle suddette caratteristiche, da sottoporre all'Autorità competente. - Lo studio di compatibilità idraulica, deve identificare e quantificare gli effetti dell'intervento in progetto sul corso d'acqua rispetto alle condizioni fisiche e ideologiche precedenti alla realizzazione dello stesso. Gli effetti principali da considerare sono i seguenti:

- modifiche indotte sul profilo in sviluppo di piena;
- riduzione della capacità di invaso dell'alveo;
- interazioni con le opere di difeso idrauliche (opere di sponda e argini) esistenti,
- opere idrauliche in progetto nell'ambito dell'intervento;
- modifiche indotte sull'assetto morfologico planimetrico e altimetrico dell'alveo di incisa e di piena;
- modifiche indotte sulle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale;
- condizioni di sicurezza dell'intervento rispetto alla piena.

Le distanze minime previste dalla Normativa vigente e verifica dell'influenza delle tensioni trasmesse al terreno dalle nuove strutture al corpo arginale.

6. Sistemazione idraulica del fosso Vallerano

All'interno delle fasce fluviali e delle aree a rischio idraulico ed idrogeologica è consentita la realizzazione di opere pubbliche e di interesse pubblico purché compatibili con le condizioni di assetto idraulico e/o geomorfologico definite dal PAI e non altrimenti localizzabili (art. 46 comma 1 NTA).

La normativa di riferimento per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico del fosso di Vallerano è rappresentata dal R.D. 25 luglio 1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e dalla legge 183/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e ss.mm.ii. che disciplinano le modalità, specifiche tecniche e gestionali delle aree a rischio idraulico, le opere idrauliche e gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

La sopraelevazione degli argini, così come la realizzazione di qualsiasi opera idraulica riguardante le sponde e le golene, devono rispondere ad un progetto unitario, approvato dalla competente autorità idraulica con una **Direzione dei Lavori unitaria** (Regione Lazio - Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa Suolo - Area Bacini Idrografici) e con un collaudo ancora unitario. "Di tanto anche alla luce dei principi regolanti la costruzione delle opere idrauliche, la sicurezza idraulica e le responsabilità che gravano sull'Autorità Idraulica, per la sua funzione di custode di opere ex lege pericolose (art. 2051 ed art. 2043 del codice civile)".

La proprietà Eurnova dovrà in **fase di esecuzione** dell'intervento effettuare una verifica idraulica e strutturale di dettaglio delle infrastrutture presenti, in particolare:

- tratto finale del fosso Vallerano con la confluenza con il fiume Tevere - attraversamento dell'Ostiense - ponte Romano - collettore basso di sinistra - collettore Cecchignola - ponte della ferrovia, rappresentato dal livello di rigurgito del fiume Tevere in concomitanza con la piena duecentennale del Vallerano; potenziale ostruzione delle luci dei ponti, attraversamenti di via Cristoforo Colombo, via Severino Delogu, via della Grande Muraglia, via dell'Oceano Indiano, ed altri - in relazione ai franchi di sicurezza;
- laminazione dell'onda di piena attraverso l'area di espansione naturale a monte del progetto che consente una riduzione del picco di piena da un minimo del 10% in condizioni di espansione non regolata a valori ben maggiori in caso tale area venga dotata di strumenti di regolazione;
- verifica della sensibilità della scabrezza effettuata coi massimi livelli, nei nodi critici del progetto in caso di aumento del coefficiente di Manning verificando l'impatto sui franchi di sicurezza;
- tratto del fosso di Acquacetosa con la confluenza del fosso Vallerano con relative paratoie;
- adeguamento degli argini di progetto sugli argini già esistenti.

7. Viabilità

La proprietà Eurnova dovrà in **fase di esecuzione** valutare le:

- interferenze con infrastrutture esistenti (sistemi fognari della città, il "Basso di Sinistra" ed il "Collettore Cecchignola" che rappresentano importanti criticità).
- interferenza con l'argine maestro in sx idraulica del fiume Tevere.

8. Opere provvisorie

- Dovranno essere analizzate e valutate in **fase di progettazione esecutiva** (ponte Bailey sul fiume Tevere)
- le aree di cantiere dovranno essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio, contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria; alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee dovranno essere celermente e completamente liberate, al fine di ripristinare l'originaria funzionalità pedologica e agronomica ed il precedente assetto vegetazionale;
- dovranno essere adottate idonee misure di mitigazione ambientale in quanto l'intervento ricade entro il perimetro del corridoio ambientale del fiume Tevere e del corridoio fluviale del Fosso di Vallerano (corridoi fluviali e i corridoi ambientali del reticolo idrografico). Nell'area oggetto di studio l'area del Tevere è definito corridoio ambientale, mentre i fossi di Vallerano e della Magliana corridoi fluviali. Nei punti di confluenza tra i corridoi sono vietate alcune attività per una fascia di 150 metri per lato dai cigli di sponda (riempimento dei piccoli bacini naturali e manomissione della loro vegetazione ripariale ed igrofila; ripopolamento ittico con specie alloctone; ricerca di acque sotterranee; realizzazione di opere che riducano la superficie permeabile; taglio della vegetazione ripariale se non finalizzata a garantire il buon regime delle acque. Inoltre le infrastrutture viarie e ferroviarie, che comportino l'attraversamento del corridoio, devono essere realizzate su pile e compensato con la realizzazione di "isole di naturalità");
- durante i lavori dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee; in particolare la manutenzione periodica dei mezzi d'opera, se eseguita in cantiere, dovrà avvenire in apposite aree dedicate e opportunamente attrezzate per impedire eventuali sversamenti di sostanze inquinanti;
- per quanto riguarda le dispersioni delle polveri prodotte durante la fase di scavo, demolizione, passaggio dei mezzi, ecc., dovranno essere contenute e controllate mediante la bagnatura continuo delle piste e delle aree di cantiere soprattutto nelle giornate più afose e ventose. I depositi di materiale sciolto con scarsa movimentazione dovranno essere protetti adeguatamente dall'esposizione al vento mediante misure come la copertura con stuoie, teli o copertura verde;
- per quanto concerne i rumori causati dai lavori di sbancamento, dagli scavi, dalle demolizioni e dalla necessità di movimentare i materiali nell'ambito del cantiere, essi dovranno essere limitati alle ore diurne per ridurre al massimo il disagio;

	▪ i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle opere dovranno essere avviati a smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, escludendone il deposito temporaneo presso l'area d'intervento; ▪ gli interventi sulla vegetazione per l'adeguamento delle strutture arginali dovranno essere di tipo selettivo, al fine di garantire la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli ambienti adiacenti; in particolare per specie vegetali da tutelare, per cui sia indispensabile l'espianto, dovrà essere garantito il reimpianto in siti prossimi all'area di intervento e pertinenti all'autoecologia delle specie da trapiantare; ▪ nel corso dei lavori, tutti gli esemplari di specie arbustive/arboree eventualmente presenti lungo i tratti d'intervento, saranno radicati e, ove possibile, sostituiti con specie coerenti con il contesto vegetazionale locale; ▪ questa Direzione regionale si ritiene sin da ora sollevata da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi in dipendenza della costruzione e dell'esercizio dell'opera di cui trattasi, anche se determinati da piene del fiume Tevere, ordinarie e eccezionali; ▪ su tutte le opere idrauliche eseguite la Direzione Regionale "Area Vigilanza" dovrà esercitare, in modo unitario e sinergico con gli uffici di Protezione civile, l'attività di polizia idraulica, pronto intervento e servizio di piena secondo procedure autonome e testate sui parametri di riferimento vigenti sul bacino idrografico del Tevere; ▪ dovrà essere comunicato l'inizio dei lavori, con i relativi nominativi e recapiti dei Responsabili delle attività di cantiere; ▪ dovrà essere trasmesso a questa Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo il certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato, nel quale si attesti tra l'altro che le opere idrauliche sono state eseguite in conformità alle modalità d'intervento indicate in progetto; ▪ questa Direzione Regionale per mezzo dei propri funzionari eserciterà le funzioni di "Alta" Vigilanza per la verifica e il controllo dei lavori di realizzazione degli argini dei fossi di Vallerana e Acquacetosa; ▪ nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate, in relazione a sopravvenute esigenze idrauliche; ▪ ad avvenuta realizzazione delle opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, dovrà essere inviato il certificato di collaudo all'Autorità Idraulica regionale in indirizzo, in modo tale che la Regione Lazio (con relativo approfondimento e/o aggiornamento di studi, e relativa documentazione) trasmette all'Autorità di Bacino la richiesta di ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio ed alla loro eventuale declassificazione (art. 43 comma 5 del PAI) Il presente Parere di Ammissibilità Idraulica, avente validità quale Nulla Osta Idraulico, si riferisce rigorosamente al progetto prodotto. Eventuali varianti, di qualsiasi consistenza, dovranno prima della loro esecuzione, essere riproposte alle valutazioni della scrivente Direzione Regionale, che si riserva la facoltà di vigilare in fase esecutiva.
Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.int.0033231 del 24-01-2017	L'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche della Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo ha espresso, con nota prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.int.0033231 del 24-01-2017, Parere ai sensi D.G.R. 445/2009 "Nulla osta all'esecuzione dell'opera di cui all'oggetto, ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 445 del 16/06/2009 "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano, di Ivemi e degli acquiferi dei Colli Albani. Modifica alla deliberazione della Giunta Regionale 1317 del 5 dicembre 2003" con le seguenti condizioni: 1. Sia acquisita la formale dichiarazione del gestore del servizio idrico integrato Acea Ato 2 Spa, circa la possibilità di soddisfare i fabbisogni idropotabili previsti con la rete acquedottistica esistente; 2. Nel progetto esecutivo dell'opera sia approfondito lo studio concernente la riduzione della capacità di infiltrazione dei suoli ed ai conseguenti interventi di mitigazione; 3. Nel progetto esecutivo dell'opera sia approfondito lo studio concernente la compatibilità dei prelievi da falda previsti in progetto con le previsioni del Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (P.S. 5). Tale parere è da ritenersi confermato qualora, all'atto del rilascio del Permesso di costruire da parte del Comune di Roma, non siano intervenute modificazioni progettuali relative alla quantificazione idrica necessaria alla conduzione delle opere previste in progetto. Il presente Nulla Osta, costituisce Atto autonomo, riferito alle sole competenze dell'Area Attuazione Servizio Idrico Integrato e Risorse Idriche, relativamente all'applicazione di quanto disposto dalla DGR n. 445 del 16/06/2009, fermo restando le competenze degli altri Enti ed Uffici connessi con l'autorizzazione della proposta attuativa esaminata".
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO ----- Direzione ----- Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.int.0046302 del 30-01-2017	La Direzione con nota prot. Regione Lazio Registro Ufficiale int.0597661 del 23-11-2017, riconferma il parere ai sensi dell'art. 89 D.P.R. n. 380/2001 e R.D.L. 3267/1923 e R.D. 1126/1926, espresso con nota prot. Regione Lazio Registro Ufficiale.int.0046302 del 30-01-2017, favorevole a condizione che la sua efficacia sia legata al parere favorevole dell'Autorità di Bacino del Tevere per quanto riguarda le Aree delimitate dal PAI; per quanto riguarda il Vincolo idrogeologico R. D. L. 3267/23, rilevato che il territorio oggetto d'intervento è in largo parte privo di zone boscate o ad esse assimilabili, e che le formazioni arboree assimilabili a bosco sono soprattutto quelle ripariali peraltro interferite in maniera puntiforme dalle opere di progetto, e preso atto che l'art. 18 del R.D. n.1126/1.926 esclude "i terreni laterali ai fiumi e torrenti" dalla normativa del Vincolo Idrogeologico e li sottopone esclusivamente all'autorizzazione ai sensi degli art.96 e 97 del R.D. n.523/1904 (ex artt 168 e 169 della L.2248/1865-AILF) dispone che qualora sussista il Vincolo Idrogeologico, ai sensi del R.D.L. 3267/23 e RD. 1126/1926, per le opere previste in aree boscate o ad essa assimilabile (cfr. art. 45 L.R. 53/98), con esclusione di quelle riportali, il Nulla Osta potrà essere rilasciato solo a seguito della presentazione del progetto di cantierizzazione in cui sia chiara l'ubicazione dell'opera e la relativa movimentazione terra, e comunque precedentemente al rilascio di concessioni e/o permessi a costruire. Nota prot. Regione Lazio n. 464884 del 12/08/2014, che condiziona il parere favorevole alla attuazione delle prescrizioni (che dovranno essere parte integrante dell'atto di approvazione dello strumento urbanistico) di seguito riportate: 1. tutta la superficie dell'area non interessata dalle costruzioni e dalla viabilità sia drenante e vegetata al fine di minimizzare la perdita di suolo e la riduzione dell'infiltrazione oltre che ritardare la saturazione idrica del terreno; 2. siano salvaguardate per quanto possibile le piante di Ulmus minor e Quercus ilex presenti nell'area come descritto nell'Appendice n. 3 dello studio di fattibilità (§ 1.2.2 "Aspetti naturalistici, ecologici e vegetazionali"). Sia assicurato, attraverso l'utilizzo di tecniche appropriate, che non vengano danneggiati gli apparati radicali e che vengano opportunamente valutati lo stato fitosanitario e le condizioni di stabilità delle piante 3. sia valutata l'eventualità di effettuare l'eradicazione/controllo delle specie alloctone invasive presenti nell'area (Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima) rivolgendosi a specialisti del settore e facendo riferimento a metodologie consolidate in campo scientifico; 4. sia privilegiata, per la vegetazione erbacea prevista nella realizzazione del verde, anche per quella tra i fori e gli interstizi degli elementi dei percorsi pedonali, la ricostituzione spontanea di quella preesistente. In alternativa,

	si proceda alla semina di piante erbacee utilizzando il fiorume raccolto nelle zone contigue al sito dell'intervento oppure si utilizzino semi di piante a rapida scomparsa; 5. per il terreno vegetale necessario alla sistemazione delle aree destinate a verde, sia utilizzato, in via prioritaria, quello che sarà rimosso per la realizzazione delle opere. Sia posta/durante la fase di cantiere, particolare attenzione nel prelevarlo e conservarlo, evitando di mescolarlo. In attesa del riutilizzo, sia accumulato in spessori modesti al fine di preservarlo meglio ed evitare compattamenti eccessivi e sia umidificato per evitare che si disseccchi; 6. siano eliminati, nell'impianto ex novo di specie vegetali, i rischi di inquinamento genetico di quelle autoctone presenti nelle aree limitrofe, attraverso le seguenti soluzioni alternative: a) reperimento in vivai di specie appartenenti a popolazioni di piante locali selezionate, in base alle caratteristiche fisiche del sito e al fattori di stress presenti, tra quelle riportate di seguito: "Populus nigra, Populus alba, Salix alba, Salix purpurea, Carpinus orientalis, Ostrya carpinifolia, Quercus frainetto, Quercus cerris, Quercus suber, Quercus pubescens, Malus sylvestris, Malus fiorentina, Acer campestre, Fraxinus ornus, Pyrus piraster, Pyrus spinosa, Rosa sempervirens, Rosa canina, Crotaegus monogyna, Emerus majus subsp. emeroides (Coronilla emeris, Cytisus villosus, Calicotome spinosa, Erica arborea, Cystus salvifolius"; b) utilizzo di specie alloctone per le quali non è riconosciuto nessuno stato di invasività (cfr. "Inventario della flora vascolare alloctona d'Italia" in "Flora vascolare alloctona e invasiva delle Regioni di Italia" o cura di Celesti et altri. 2010 consultabile on-line sul sito: http://swweb01.dbv.uniroma1.it/cirbfp/publicazioni/pdf/flora_alloctona.pdf) e alberi da frutto locali nel caso in cui la soluzione a) non sia attuabile. In conseguenza di tale prescrizione la previsione di utilizzare Acacia dealbata non potrà essere contenuta nei progetti che seguiranno; 7. nell'impianto ex novo di specie vegetali, siano privilegiate quelle resistenti alle fitopatie, a bassa esigenza idrica e che non necessitino di ripetuti interventi di manutenzione; 8. sia previsto un progetto dedicato alla conservazione e/o realizzazione ex-novo del verde che recepisca quanto elencato nei punti precedenti e preveda gli interventi di gestione per guidare il processo di evoluzione della vegetazione, le eventuali specie da eradicare e/o controllare, quelle da impiantare, la loro disposizione, le modalità di messa ci dimora, un cronoprogramma rigidamente legato ai periodi di utilità del materiale vegetale, l'utilizzo di fertilizzanti naturali, un piano di manutenzione per la gestione del verde di nuovo impianto, ecc. 9. gli interventi edificatori siano preceduti da indagini geognostiche e geotecniche mediante esecuzione di un numero sufficiente di sondaggi meccanici intesi ad accertare e verificare le caratteristiche litologiche, giaciture e stratigrafiche dei terreni e di quelli interessati dalle fondazioni delle singole opere, corredando lo studio con analisi geotecniche derivante da prove di laboratorio effettuate su campioni prelevati in situ, in considerazione dei litotipi presenti in situ e le loro caratteristiche geologiche; 10. come già specificato nell'elaborato "Studio di Fattibilità" il sistema di fondazioni dovrà essere predisposto su poli, il cui dimensionamento e posizionamento dovrà avvenire quando si conosceranno in dettaglio le condizioni litostratigrafiche e geotecniche della zona; 11. sia escluso l'uso di tipologie fondazionali superficiali discontinue, se non sostenute da pali di fondazione; 12. a causa della natura dei terreni presenti in situ, qualsiasi opera di sbancamento per la realizzazione dei piani di fondazione dovrà essere difesa e protetta da opere provvisorie in corso d'opera; 13. si realizzino opere di sostegno e rivestimenti provvisori ed impermeabilizzazioni per tutti gli scavi da realizzare nei materiali non litoidi, tenendo in considerazione le eventuali spinte idrostatiche e di filtrazione; inoltre, tutte le opere di sostegno provvisorie o definitive dovranno essere dotate di idonei drenaggi, ed in alcun caso i fronti di scavo e di rinterro potranno essere considerati quali fronti di scarpa autosostenentesi; 14. l'eventuale materiale da scavo non utilizzato in loco dovrà essere smaltito secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e dalla D.G.R. Lazio 816/06 e dal D. Lgs. 4/08 e dall'art 23 della L.R. 26 del 28/12/2007; 15. in riferimento alla nota dell'ISPRA del 22/7/2010 n. 0024904, inerente l'esecuzione di studi ed indagini nel sottosuolo nazionale, i pareri ed i nulla osta rilasciati dovranno contenere la seguente prescrizione «Qualora le perforazioni si spingano oltre i 30 metri dal piano di campagna, il Committente (in assoluto solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato all'osservanza della legge n. 464/1984 e quindi, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile dal sito internet http://www.isprambiente.aov.it, a trasmettere all'ISPRA — Dipartimento per il Servizio Geologico — Servizio GEO-APP, comunicazioni di inizio (Mod 1), eventuali sospensione (Mod. 2), riprese (Mod. 3) e fine indagine (Mod 4 e 4 bis). L'inosservanza della sopracitata legge 464/1984 è sanzionabile con ammenda ai sensi dell'art 3 della citata legge». 16. la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zona sismica, con particolare attenzione a zone dove sono possibili amplificazioni sismiche ed in particolare: • D.M. Min. LL.PP. 11/3/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce. la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione" con riguardo alla verifica di stabilità in condizioni statiche e dinamiche per tutti gli interventi su pendio; • D.G.R.L. n. 2649 del 18/05/1999; • D.M. Infrastrutture 14/01/2008 e circolare applicativa del 2 febbraio 2009; • DGR Lazio 387/09 e DGR 835/09.
DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE Area Commercio e Servizi al Consumatore Regione Lazio R.U.Int.0588807 del 20-11-2017	Parere vincolante apertura Centro Commerciale Metropolitano — Artt. 28-29 L.R. 33/1999, D.C.R. (documento programmatico regionale) n. 131 del 6/11/2002; D.G.R. n. 190 del 18/07/2013 (Regione Lazio.R.U.Int.0588807 del 20-11-2017): L'Area esprime parere favorevole (assenso) all'apertura del Centro Commerciale Metropolitano localizzato nel Comparto C1 facente parte del progetto denominato "Stadio della Roma di Tor di Valle" da erigersi in località di Tor di Valle - Roma, con le seguenti prescrizioni: 1. il C.C.M. dovrà essere concepito come un insieme unitario dell'offerta commerciale e dei servizi connessi, presentandosi agli utenti come quadro integrato di insieme unitariamente fruibile (art. 24, comma 1, lett. c) punto 5 L.R. 33/99) e separato dalle altre attività commerciali presenti nei comportamenti limitrofi. Lo stesso deve avere una specifica destinazione d'uso commerciale, così come previsto al punto 14 del richiamato documento programmatico regionale (il Centro Commerciale può essere autorizzato solo in immobili con destinazione d'uso specifica); 2. la rampa ausiliaria di uscita dal parcheggio, proveniente dal livello L-2 (parcheggio destinato agli spettatori degli eventi sportivi), dovrà essere separata fisicamente dalla rampa di accesso/uscita dal parcheggio del CCM; 3. l'insieme di tutti gli interventi relativi alla viabilità previsti, sia quelli rientranti nelle opere di pubblica utilità che quelli necessari per la circolazione di accesso alla struttura in progetto, devono assicurare l'assorbimento dei flussi di traffico, dovuti all'apertura dell'erigenda struttura commerciale (C.C.M.) in esame. Inoltre, devono garantire l'assoluta sicurezza del sistema viario generale e la tutela/incolumità degli utenti di tutte le attività economiche-commerciali che gravano nell'area e di tutti gli eventuali utilizzatori del sistema viario in questione. La valutazione della sussistenza delle condizioni di cui sopra è rimessa agli Enti competenti per materia;

	4. l'apertura del C.C.M. è subordinata alla completa realizzazione ed attivazione di tutte le infrastrutture legate alla mobilità (viabilità su gomma e su ferro) previste in progetto; 5. il presente parere è subordinato all'esito favorevole dell'approvazione della variante urbanistica da parte delle strutture competenti in materia e del parere favorevole rilasciato dall'Area VIA regionale, a seguito della verifica di impatto ambientale, nonché di tutti i pareri favorevoli rilasciati dagli uffici competenti in materia di mobilità/viabilità; 6. dovrà essere garantita la sicurezza e l'incolumità dei clienti della struttura commerciale in concomitanza con gli altri eventi ed in particolare gli eventi sportivi, adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il sovrapporsi dei flussi (Stadio e C.C.M.), tra cui la previsione di collegamenti verticali (ascensori) specifici e non promiscui, tra parcheggi e aree pedonali, dedicati alle singole attività; 7. resta ferma la necessità che Roma Capitale, prima dell'apertura dell'erigenda struttura commerciale C.C.M.), verifichi il possesso dei requisiti professionali e morali previsti espressamente dagli art. 71 del d.lgs 59/2010 e dall'art. 5 della L.R. 33/99, in quanto parte della superficie di vendita è dedicata al settore merceologico alimentare. Il presente parere è relativo esclusivamente all'apertura del Centro Commerciale Metropolitano (C.C.M.), localizzato all'interno del Comparto C1- cd "Convivium", e non rappresenta autorizzazione a realizzare l'intervento nel suo complesso, pertanto è subordinato al rilascio, da parte delle strutture competenti, di tutti i pareri necessari alla realizzazione del progetto in conformità alle diverse normative di settore vigenti.
MINISTERO DELL' ENTE REGIONALE ROMA NATURA Prot. Regione Lazio Registro Ufficiale 0560415 del 6-11-2017	Nulla Osta ai sensi dell'art. 28 L.R. n. 29/1997 rilasciato con nota prot. Regione Lazio Registro Ufficiale 0560415 del 6-11-2017: "Si conferma il parere e le relative prescrizioni all'intervento rilasciate da questo Ente con nota prot. n. 2791 de119 luglio 2017, acquisito al prot. Regione Lazio Registro Ufficiale. 0372213 de119-07-2017. Se ne riporta l'esito: RICONFERMA AL PARERE POSITIVO per quanto concerne gli Interventi Idraulici previsti sul Fosso dell'Acqua Acetosa ricadenti all'interno della Riserva Naturale dell'Acqua - Acetosa, con le seguenti prescrizioni: 1. Gli interventi idraulici richiesti, ai sensi dell'art. 8 comma 4, lettera b) della L.R. 29/1997, devono essere dichiarati dall'autorità competente "opere pubbliche di tutela idrogeologica volti a prevenire rischi documentati per l'integrità dell'ambiente e per la pubblica incolumità"; 2. Gli interventi idraulici sul Fosso devono essere realizzati esclusivamente mediante opere di ingegneria Naturalistica senza l'utilizzo di opere in cemento armato: è obbligatorio per la realizzazione di tali interventi che il soggetto attuatore stipuli una polizza fideiussoria per "il Ripristino dello Stato dei Luoghi", il cui importo deve essere pari al 30% dell'importo previsto per l'esecuzione delle opere, valida per tutta la durata dei lavori e potrà essere svincolata solo successivamente al sopralluogo da parte di questo Ente che, per quanto di competenza, dovrà accertare il ripristino dello stato dei luoghi; 3. Prima dell'inizio dei lavori, tutte le opere di cantierizzazione dell'intervento previste all'interno dell'area protetta, dovranno essere sottoposte a nuova autorizzazione da questo Ente, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 29/1997, in relazione a sopravvenute esigenze ambientali di competenza di questo Ente; 4. Le aree di cantiere dell'intervento, devono obbligatoriamente essere approntate in zone prive di vegetazione spontanea di pregio e contenendo al minimo indispensabile gli spazi operativi e la viabilità provvisoria: devono pertanto essere rispettate le presenze vegetazionali autoctone ed attuate le dovute opere di mitigazione ambientale da valutare mediante richiesta di specifica Nulla Osta di cui al punto 3), Alla conclusione dei lavori, dette aree e le piste temporanee dovranno essere celermente e completamente liberate, al fine di ripristinare l'originaria funzionalità agronomica ed il precedente assetto vegetazionale da verificare come previsto al punto 2); 5. Nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio di questo Ente, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate in relazione alle opere di mitigazione ambientale, di ripristino della vegetazione esistente a tutela dell'ambiente presente all'interno della Riserva del Laurentino Acqua —Acetosa; 6. Dovrà essere comunicato l'inizio dei lavori, con i relativi nominativi e recapiti dei Responsabili delle attività di cantiere; 7. Questo Ente, per mezzo dei propri funzionari individuati, eserciterà le funzioni di Vigilanza per la verifica ed il controllo dei lavori sul Fosso dell'Acqua — Acetosa e sulle opere di cantierizzazione dell'intervento; 8. Questo Ente si ritiene sin da ora sollevato da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi per l'esecuzione dell'intervento; 9. Al termine dei lavori, l'esecutore dovrà trasmettere a questo Ente il certificato di collaudo; 10. L'Esecutore si impegna a salvaguardare questo Ente da ogni responsabilità civile e penale per danni a persone e cose, che in dipendenza della realizzazione delle opere, anche in corso di esecuzione, possano verificarsi, rimanendo solo ed unico responsabile nei confronti di terzi; 11. Per l'esercizio delle proprie funzioni il personale di questo Ente ha libero accesso in qualunque momento nella zona interessata dai lavori e il personale espletante funzioni di vigilanza vigilerà sul puntuale rispetto delle disposizioni sopra impartite; 12. Nel caso in cui prima dell'inizio dei lavori di cui in oggetto non venga presentato quanto richiesto al punto 2), 3), 4), il suddetto Nulla Osta relativo agli Interventi Idraulici previsti sul Fosso dell'Acqua — Acetosa deve intendersi non valido. PARERE POSITIVO per la realizzazione del riadeguamento della viabilità autostradale Roma — Fiumicino in quanto il progetto presentato dalla Società Eurnova SRL per l'adeguamento della viabilità autostradale Roma — Fiumicino non interferisce con la Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi ed elimina la precedente parziale occupazione delle sottozona A2, D2, 61 mediante la realizzazione di due rampe che si svilupperanno all'estremo margine della Riserva e che eviteranno l'ingombro dell'area protetta della Tenuta dei Massimi mediante la realizzazione di tratti viari su "muro a mensola" come definiti e dettagliati nell'elaborato progettuale consegnato dalla Società EURNOVA SRL. Nell'esecuzione di tale intervento, considerata l'adiacenza dell'intervento con la Riserva, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni: 1. E' obbligatorio per la realizzazione di tale intervento, vista l'adiacenza alla riserva, che il soggetto attuatore consegni una tavola specifica dei tagli e delle potature sottoscritta da un tecnico agronomo che si rendessero necessari con allegata una polizza fideiussoria "A garanzia e Tutela delle presenze vegetazionali", il cui importo

	deve essere pari al 30% dell'importo previsto per l'esecuzione delle opere, valida per tutta la durata dei lavori e potrà essere svincolata solo successivamente al sopralluogo da parte di questo Ente che, per quanto di competenza, accerti che non vi siano stati arrecati danni alla vegetazione autoctona presente e sia stato rispettato quanto indicato nel dettaglio in tale elaborato oltre che negli elaborati oggetto della Conferenza dei Servizi; 2. Le aree di cantiere dell'intervento non dovranno essere approntate all'interno della Riserva Naturale della Tenuta dei Massimi; 3. Nel corso dei lavori potranno essere prescritte, ad insindacabile giudizio di questo Ente, nuove condizioni limitative ad integrazione o variante di quelle già autorizzate in relazione alle opere di mitigazione ambientale, di ripristino della vegetazione esistente a tutela dell'ambiente presente all'interno della Riserva della Tenuta dei Massimi; 4. La nuova illuminazione autostradale prevista non dovrà proiettare all'interno della Riserva; 5. Dovrà essere comunicato l'inizio dei lavori, con i relativi nominativi e recapiti dei Responsabili delle attività di cantiere; 6. Questo ente per mezzo dei propri funzionari individuati eserciterà le funzioni di Vigilanza per la verifica ed il controllo dei lavori sul Fosso dell'Acqua Acetosa e sulle opere di cantierizzazione dell'intervento; 7. Questo ente si ritiene sin da ora sollevato da qualsiasi responsabilità per danni a persone e cose che dovessero verificarsi per l'esecuzione dell'intervento; 8. Al termine dei lavori, l'esecutore dovrà trasmettere a questo Ente il certificato di collaudo; 9. L'Esecutore si impegna a salvaguardare questo ente da ogni responsabilità civile e penale per danni a persone e cose, che in dipendenza della realizzazione delle opere, anche in corso di esecuzione, possono verificarsi, rimanendo solo ed unico responsabile nei confronti di terzi; 10. Per l'esercizio delle proprie funzioni il personale di questo ente ha libero accesso in qualunque momento nella zona interessata dai lavori e il personale espletante funzioni di vigilanza vigilerà sul puntuale rispetto delle disposizioni sopra impartite; 11. Nel caso in cui prima dell'inizio dei lavori di cui in oggetto non venga presentato quanto richiesto al punto 1), il suddetto Nulla Osta relativo al riadeguamento della viabilità autostradale Roma - Fiumicino deve intendersi non valido.
DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA' Area Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziato Roma Capitale e Città Metropolitana prot. Regione Lazio R.U Int.0594643 del 22-11-2017	Parere espresso con nota prot. Regione.Lazio.R.U.Int.0594643 del 22-11-2017: al netto delle valutazioni di carattere storico-architettonico demandate alle competenti amministrazioni, lo specifico intervento (campi sportivi e ricostruzione della tribuna) può ritenersi conforme alla normativa paesaggistica vigente ed adottata anche in considerazione della sua ubicazione all'interno del parco fluviale, ricompreso per la sua maggiore estensione all'interno degli ambiti di recupero e valorizzazione previsti dal PTPR. , sulla base delle valutazioni più volte espresse dalla scrivente Area, secondo il principio di precauzione si ritiene indispensabile prevedere forme di controllo del traffico costanti nel tempo, che consentano di verificare già nella fase di realizzazione delle opere che complessivamente compongono l'intervento e fino all'entrata in esercizio delle diverse componenti progettuali pubbliche e private, un eventuale (temuto) peggioramento degli attuali standard funzionali delle infrastrutture esistenti nel quadrante urbano interessato, garantendo azioni di mitigazione ed opere compensative in caso di accertata inadeguatezza delle opere progettate, fino anche ad ipotizzare una generale riconsiderazione delle decisioni assunte da Roma capitale con la DAC 32/2017 in merito al sistema infrastrutturale. Ad ogni modo il predetto controllo potrà essere eseguito in via indicativa, mediante tecniche di rilevamento automatico di tipo "non intrusivo", in grado di monitorare e raccogliere con continuità e accuratezza dati di traffico e le condizioni di deflusso sui principali tronchi stradali posti nel quadrante urbano entro cui è localizzato l'intervento. Si ritiene quindi di demandare all'amministrazione capitolina, nell'ambito delle azioni di monitoraggio previste dal Piano generale del traffico urbano (PGTU) approvato con deliberazione dell'Assemblea n. 21 del 16/4/2015, forme di controllo volte ad accertare tempestivamente ogni possibile riduzione degli attuali standard essenziali di qualità della vita di cittadini e degli utenti in termini di circolazione e sicurezza stradale, inquinamento acustico ed atmosferico nonché di risparmio energetico. Tale monitoraggio, a garanzia dei rassicuranti dati forniti dal soggetto proponente e condivisi dall'amministrazione capitolina sulla sostenibilità dell'intervento anche in assenza del cd. Ponte di Traiano, dovrà esser posto a carico del medesimo soggetto proponente e realizzato secondo le indicazioni comunali e le specifiche tecniche da richiedere agli enti gestori dei tronchi stradali sottoposti a controllo, ed avviato già nelle fasi di cantiere delle prime opere previste dal programma di intervento. 1. In conclusione, per quanto sopra considerato, la scrivente Area ritiene ai sensi dell'art. 14 bis co. 3, di esprimere ai fini urbanistici e paesaggistici parere favorevole sul progetto del cd. Stadio della Roma — Tor di Valle con le seguenti ulteriori prescrizioni e/o raccomandazioni discrezionalmente apposte per una migliore tutela dell'interesse pubblico sotteso Per le opere da realizzarsi nelle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, dovranno essere rispettati i criteri di valutazione del contributo dei comuni approvati con DCR 41 del 31/07/2007 nonché le modalità di tutela dei beni cosiddetti diffusi interessati dall'intervento. 2. La realizzazione delle opere di urbanizzazione previste dal Programma, dovrà avvenire prima o almeno contestualmente a quelle private, con particolare riguardo alle infrastrutture stradali di connessione con il sistema della viabilità esistente, secondo la vigente disciplina in materia. 3. Tutti gli spazi verdi dovranno essere adeguatamente attrezzati, anche con idonei impianti di irrigazione e adeguatamente mantenuti, al fine di conservarne decorosamente le caratteristiche morfologiche e vegetazionali. 4. In via generale siano sempre salvaguardate le alberature esistenti, prevedendo in caso di espianto la ripiantumazione compensativa almeno doppia con alberature d'alto fusto ed obbligo di attecchimento; si richiama altresì il rispetto delle recenti disposizioni per la tutela degli spazi verdi urbani di cui alla legge 14/1/2013 n. 10, 5. Nel caso di eventuali ritrovamenti archeologici durante la fase esecutiva, se ne dovrà dare tempestiva comunicazione alle competenti amministrazioni al fine di una valutazione sulla compatibilità dei lavori in corso. 6. Le opere di mitigazione previste dallo Studio di Inserimento Paesaggistico, al netto di quanto già disposto con il presente parere da considerarsi in ogni caso prevalenti, sono da ritenersi prescrittive ai fini dell'attuazione del Programma urbanistico in esame. 7. Fatto salvo quanto autorizzato, nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua pubblici in via generale dovrà essere sempre salvaguardata l'eventuale vegetazione ripariale esistente, ai sensi dell'art. 7 comma 9 della LR 24/1998. 8. Sia sempre garantito il libero accesso al Verde pubblico previsto dal Programma da spazi e/o dalla viabilità pubblica.

	9. Tutti i percorsi (viabilità carrabile, percorsi pedonali e ciclopeditoni) siano dotati di sistemi di smaltimento delle acque piovane, adeguatamente dimensionati secondo le superfici impermeabili e le condizioni pluviometriche della zona. 10. Sia prevista una adeguata illuminazione lungo le piste ciclabili, gli attraversamenti pedonali e le aree di sosta, nel rispetto comunque di quanto disposto dalla vigente legislazione regionale in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso (l. r. 23/2000 e RR 8/2005). 11. Siano previste opere di mitigazione per la fase di cantierizzazione. 12. Per le destinazioni d'uso commerciali dovrà essere garantito l'adeguata dotazione dei parcheggi pertinenziali ai sensi della l.r. 33/99 ovvero quelli previsti dalla legge 122/89 qualora maggiori. 13. Siano adottati idonei accorgimenti al fine di ridurre quanto più possibile gli impatti in fase di cantiere. 14. Siano previste all'interno dell'ambito in via di urbanizzazione idranti antincendio sopra suolo idoneamente posizionati e debitamente segnalati. 15. In tema di prevenzione del crimine, quando possibile, siano adottati i criteri e le raccomandazioni contenuti nella Norma UNI CEN TR 14383-2 (Cfr. Manuale esplicativo dell'Allegato D del Technical Report "Prevenzione della criminalità attraverso la pianificazione urbana", approvato dal Comitato Europeo di Standardizzazione (CEN) nel 2007). 16. In considerazione di quanto disposto con la Delibera di Assemblea capitolino n. 32 del 14/6/2017 sulla non applicabilità della Lr. 21/2009, si ritiene di estendere tale divieto, per coerenza ed in conformità alle disposizioni della legge 147/2013, anche alla L. r. 7/2017. 17. Dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per ridurre al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli; in particolare le aree da destinare a parcheggi pubblici a raso, dovranno essere adeguatamente piantumate con essenze arboree autoctone e ridotta l'impermeabilizzazione dei suoli con l'impiego di pavimentazioni permeabili e/o drenanti. Sono da ritenersi fatte salve le considerazioni, prescrizioni e raccomandazioni già espresse dalla scrivente Area con il precedente parere prot. 110184 del 02/03/2017 qui integralmente richiamato per relationem. Il presente atto costituisce in seno alla Conferenza di Servizi, parere regionale ai sensi dell'art. 10 della LUN in materia urbanistica e paesaggistica. Restano inoltre fatte salve le valutazioni regionali, in ordine alle eventuali osservazioni conseguenti la fase pubblicistica di cui all'art. 9 della legge 1150/1942.
DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA' Area Trasporto Ferroviario e ad Impianti Fissi Prot. Regione Lazio R.U.Int.0597609 del 23-11- 2017	L'area rilascia un parere di massima favorevole con le seguenti indicazioni e prescrizioni, dettate dal miglior perseguimento dell'interesse pubblico (Nota prot. Regione Lazio R.U.Int.0597609 del 23-11-2017) come di seguito sintetizzato. L'indicazione di Roma Capitale di pervenire ad una capacità della linea ferroviaria Roma Lido di 20.000 viaggiatori per ora per direzione su tutta la tratta risulta non realistica allo stato dell'ultimo progetto proposto. Per consentire il tipo di esercizio sopra descritto risulta necessario il potenziamento della Stazione di Tor di Valle con 3 nuovi tronchini (e altri interventi di potenziamento della linea aerea, armatura, ecc.) lato Lido, in adiacenza al binario dispari, volto a consentire la sosta e le manovre di inversione dei treni provenienti da Porta S. Paolo. Il materiale rotabile necessario per tale servizio richiede, con le necessarie riserve, della disponibilità di un parco costituito da almeno 18 treni. In ogni caso l'eventuale servizio aggiuntivo che dovesse essere ritenuto necessario per gli eventi sportivi non potrà essere posto a carico della Regione Lazio, ma dovrà essere svolto entro i limiti tecnici imposti dagli impianti esistenti e con il materiale rotabile disponibile. Si ritiene pertanto che la soluzione indicata dal Proponente sia realizzabile solo a seguito di investimenti (non previsti nella nuova proposta) che riguardino la stazione di Tor di Valle (Roma-Lido) e di Magliana (FU) e una offerta di trasporto su ferro adeguata. Nel caso in cui non ci fossero interventi sulle predette stazioni (che permettano l'aumento di capacità delle due linee per la soddisfazione della domanda massima prevista) le due infrastrutture ferroviarie (Lido e FL1) saranno in grado di assorbire (allo stato attuale) al massimo un quarto della domanda di trasporto prevista e quindi si avrà un utilizzo prevalente del mezzo privato (75% e oltre) per raggiungere lo stadio nei giorni dell'evento/partita. Si vuole evidenziare che nel caso in cui si verificasse tale eventualità anche la rete di viabilità privata andrebbe in crisi per la presenza di una domanda di trasporto abbondantemente superiore a quella di progetto. Si ritiene quindi opportuno prescrivere: 1 il potenziamento infrastrutturale della Roma-Lido e della FLI, oltre all'acquisto dei nuovi treni 2 la contestualità dell'apertura dello stadio con il potenziamento del punto 1 3 in assenza di attuazione delle due prescrizioni precedenti, risulterà necessario un impegno da parte di Roma Capitale nella predisposizione di un progetto con una adeguata rete di TPL su gomma ed un conseguente Programma di esercizio, prevedendo per questo l'istituzione di corsie preferenziali (di tipo dinamico) riservate ai soli Autobus di linea di Atac ed ai mezzi di emergenza, in grado (almeno nella prima fase e a valle del progetto di potenziamento della stazione di Tor di Valle e della messa in esercizio di nuovi treni) di assorbire una quota consistente di domanda di trasporto (15-20%) che possa poi essere gradualmente diminuita una volta completati i necessari interventi di potenziamento della ferrovia Roma — Lido e sulla FL I. Si vuole evidenziare infine che nulla è stato detto per quanto concerne i costi di esercizio a regime delle due ferrovie, che naturalmente avranno un valore economico non secondario e che andranno attribuiti a "servizi aggiuntivi per eventi sportivi" che non rientrano nei servizi minimi (questi ultimi finanziati dalla Regione Lazio per legge 30/98) e quindi dovranno trovare una propria fonte di finanziamento.
DIREZIONE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITA' Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS Regione Lazio Registro Ufficiale Int.0597560 del 23-11-2017	Parere Paesaggistico Art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., favorevole subordinato alle prescrizioni di ordine generale e alle prescrizioni particolari riferite a ciascun intervento sottoposto a vincolo paesaggistico (Regione.Lazio.Registro Ufficiale.Int.0597560 del 23-11-2017). I seguenti interventi, non ricadono in area vincolata, e pertanto non necessitano di Autorizzazione Paesaggistica, a condizione che prima o contestualmente al rilascio del PdC in argomento, vengano autorizzate anche sotto il profilo paesaggistico laddove ricadenti in aree vincolate, le aree di standard connesse al PdC e ricomprese nel più vasto progetto relativo alle Opere di Urbanizzazione: COMPARTO A1 STADIO — S.U.L. mq. 52.500 • PdC 02 - ROMA V/LLAGE • PdC 04 — HOTEL • PdC 05 - ROMA MEDICAL CENTER COMPARTO B1 BUSINESS PARK — S.U.L. mq. 281.500 • PDC02 CORTE 2

COMPARTO C1 CONVIVIAM — S.U.L. mq. 20.000

• PdC 01 — CONV/VIVIAM PARCHEGGI PUBBLICI:

- Parcheggio P1
- Parcheggio P2 (parcheggio in elevazione)
- Parcheggio P3
- Parcheggio P4

seguenti interventi non ricade in area vincolata e pertanto non necessita di Autorizzazione

Paesaggistica: VERDE PUBBLICO

- Verde pubblico a standard V3:

In relazione ai singoli interventi progettuali sottoposti a vincolo paesaggistico ed elencati come Permesso di Costruire e Opere Pubbliche, si esprimono le seguenti valutazioni:

COMPARTO A1 STADIO — S.U.L. mq. 52.500

PdC 01 — TRIGORIA

l'intervento proposto per la "realizzazione dell'intervento denominato Trigoria" risulta conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti. Il presente parere favorevole finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- le aree di parcheggio siano pavimentate con materiale tale da permettere la permeabilità del terreno;
- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;

PdC 03 — STADIO della ROMA

l'intervento proposta per la "realizzazione dello Stadio e della Centrale di tri-generazione Energy Center 1 e un'area di parcheggio privato a raso", risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari.

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere, prima della fine dei lavori;
- la pavimentazione delle aree di parcheggio sia realizzata con materiali tali da permettere la permeabilità del terreno;

COMPARTO B1 BUSINESS PARK — S.U.L. mq. 281.500

PdC 01 — CORTE 1

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;
- l'intervento proposta per la "realizzazione dello Stadio e della Centrale di tri-generazione Energy Center 1 e un'area di parcheggio privato a raso", risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti;

COMPARTO B1 BUSINESS PARK — S.U.L. mq. 281.500

PDC 01 CORTE 1

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;

PDC 02 CORTE 2

L'intervento in oggetto non ricade in area vincolata e pertanto non necessita di Autorizzazione Paesaggistica a condizione che prima o contestualmente al rilascio del PdC in argomento, vengano autorizzate anche sotto il profilo paesaggistico laddove ricadenti in aree vincolate, le aree di standard connesse al presente PdC e ricomprese nel più vasto progetto relativo alle Opere di Urbanizzazione.

PDC 03 CORTE 3

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;

PDC 04 ENERGY CENTER

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona a schermatura delle opere di altezza all'impianto metri 3,50, prima della fine dei lavori;

VERDE PUBBLICO

Parco Fluviale Est (Verde Pubblico)

l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Parco Fluviale Ovest

L'area di intervento è altresì interessata dalla fascia di rispetto del corso d'acqua che, nei 50 mt. dalla sponda del Tevere, non contiene nessun intervento edificatorio.

All'interno dell'area di intervento è prevista la realizzazione di un'Elisuperficie per l'atterraggio e il decollo di mezzi aerei di soccorso (elicotteri); tale destinazione ai sensi dell'art. 23 delle N.T.A. del P.T.P.R. risulta compatibile.

Nel nuovo progetto trasmesso, sono altresì previsti dei campi sportivi multidisciplinari di utilizzazione pubblica con una tribuna in c.a. per complessivi 350 posti a sedere e una tettoia anch'essa in c.a. di superficie coperta di

500 mq. in c.a., fedele riproduzione di una campata della tribuna dell'ippodromo del trotto di Tardi Valle, opera dell'architetto Lafuente con collaborazione dell'ingegner Gaetano Rebecchini e dell'ingegnere strutturista Calogero Benedetti realizzata nel 1959 che verrà abbattuta. La porzione sotto tribuna ospiterà uno spazio espositivo destinato ad accogliere il museo dell'architettura ed ingegneria sportiva degli anni 50 e 60. Nella Tavola 8 del P.T.P.R. tali campi sportivi, la tribuna e locale sotto Tribuna sono ricompresi nel Bene di insieme, vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche di cui all'art. 136 co. 1 lett. d) del D.Lgs. n.42/04 vincolo apposto con D.G.R. n. 798 del 16/02/1988 denominato Valle dei Casali e nella Tavola A gli interventi ricadono nel Paesaggio naturale di Continuità di cui all'art. 23 delle relative N.T.A. che, per la realizzazione di nuovi impianti sportivi all'aperto dispongono "E' consentita la realizzazione di nuovi impianti sportivi all'aperto, nonché di servizi strettamente indispensabili alla loro fruizione previo SIP nel rispetto della vegetazione arborea e del sistema morfologico".

L'area in oggetto ricade inoltre in zona TPa/30 del P.T.P. 15/8 Valle del Tevere le cui norme nello specificano la definiscono come "porzione di territorio comprendente la parte di Piana di Tor di Valle posta ad ovest degli impianti sportivi" dove è consentita la realizzazione di piccoli impianti sportivi a condizione che gli stessi concorrano ad una migliore definizione ambientale dei margini edificati.

Per quanto esposto, le opere riferite alla Tettoia, Tribuna e al connesso locale sotto Tribuna, seppur ritenute conformi alla normativa di tutela di cui al PTP 15/8 non risultano pienamente conformi alla normativa di cui all'art. 23 delle NTA del PTPR in quanto, per finalità dimensioni e altezza, non possono considerarsi "strettamente indispensabili" alla fruizione degli impianti sportivi. Pertanto, si ritiene che esse debbano essere collocate esternamente al perimetro del vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 co. 1 lett. d).

Tutto ciò premesso, l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti ad esclusione della Tettoia, Tribuna e connesso locale sotto Tribuna, che potranno essere ritenute ammissibili laddove collocati esternamente al perimetro del vincolo paesaggistico di cui all'art. 136 co. 1 lett. d). Il presente parere favorevole finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Golene del Tevere

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- siano messi in opera esclusivamente materiali e soluzioni tecniche di ingegneria naturalistica;
- sia conservato la vegetazione ripariale.

Parco Urbano V2

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Verde pubblico a standard V4

L'intervento interessa la fascia di rispetto al di fuori della fascia dei 50 mt. pertanto l'intervento proposta risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

PARCHEGGI PUBBLICI: Parcheggio P5

L'intervento proposto, risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari.

- la pavimentazione delle aree di parcheggio sia realizzata con materiali tali da permettere la permeabilità del terreno;

VIABILITÀ INTERNA Ramo Sud Ovest

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Ramo Nord Est

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

VIABILITÀ PUBBLICA ESTERNA

Riunificazione Via Ostiense Via Del Mare fino Al Fosso di Vallerano

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona come arredo urbano, prima della fine dei lavori in particolar modo nell'intorno dei Beni Rurali.

Messa in Sicurezza della Via Ostiense fino al Nodo Marconi

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:

- siano piantati alberi di alto fusto tipici della zona come arredo urbano, prima della fine dei lavori in particolar modo nell'intorno dei Beni Rurali.

Adeguamento Stazione Tor di Valle e realizzazione del Ponte ciclopeditone sull'Ostiense

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

Ponte Ciclopeditone Magliana

L'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.

	Messa in Sicurezza Fosso di Vallerano <i>l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistico cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:</i> - tutti gli interventi dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica. Smaltimento delle acque di raccolta e realizzazione dell'Idrovora <i>l'intervento proposta risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere.</i> Pontile Est <i>l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistica cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:</i> • l'Amministrazione comunale certifichi l'incerta o errata perimetrazione del bosco o in alternativa, venga acquisito il parere positivo del Ministero dei beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'art. 18 co. 1 lett. b) ter e venga acquisita apposita autorizzazione nel caso risulti necessario il taglio di alberature; • tutti gli interventi operati sulle sponde dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica e, per quanto non strettamente indispensabile alla realizzazione dell'intervento, sia integralmente mantenuta la vegetazione ripariate esistente. Pontile Ovest <i>l'intervento proposto risulta Conforme alla normativa e agli strumenti di tutela paesaggistico cogenti; il presente parere favorevole, finalizzato al rilascio della autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s.m.i., resta subordinato alle prescrizioni di ordine generale riportate nelle conclusioni del presente parere e alle seguenti prescrizioni particolari:</i> • tutti gli interventi operati sulle sponde dovranno essere realizzati con tecniche di ingegneria naturalistica e, per quanto non strettamente indispensabile alla realizzazione dell'intervento, sia integralmente mantenuta la vegetazione ripariate esistente. CONCLUSIONI <i>li presente parere, relativo agli interventi inseriti nel progetto "Stadio della Roma in loc. Tor di Valle", viene reso nell'ambito della Conferenza di Servizi in oggetto a volere delle valutazioni di cui al co. 7 dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e fermo restando gli obblighi previsti nella Parte II del Codice.</i> <i>Il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche ex art. 146 del O Lgs 42/04 avverrà ad esito della Conferenza, limitatamente ai PdC i cui interventi siano interessati da vincoli paesaggistici, secondo le risultanze delle valutazioni e nel rispetto delle prescrizioni per essi soprariportate nonché nel rispetto delle prescrizioni contenute nel parere favorevole reso dal MiBACT_ prot. 33259 del 21/11/2017 e nel rispetto delle ulteriori prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nel parere favorevole reso dall'Area Regionale Urbanistica Copianificazione e Programmazione Negoziata Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, in ordine alle valutazioni paesaggistiche ai sensi dell'art. 16 della L.1150/1942 e s.m.i_ prot. 594643 del 22.11.2017.</i> <i>Tali autorizzazioni restano subordinate alla definitiva approvazione della variante urbanistica connessa al progetto in valutazione presso la citata conferenza, nonché alla acquisizione del parere favorevole definitivo, espresso dalle competenti Soprintendenze del MIBACT, anche ai sensi dell'art. 13 della L.R. 24/98, per gli interventi interessati da vincolo di natura archeologica nonché alla accertata titolarità dell'area e/o dell'immobile oggetto di intervento.</i> <i>Qualora gli interventi analizzati nel presente parere siano oggetto di variazioni e/o modifiche gli stessi dovranno essere nuovamente sottoposti alle valutazioni in ordine al rilascio della autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs 42/04 e s.m.i. da parte dell'Ente territorialmente competente.</i> <i>Prima del rilascio dei singoli PdC il Comune dovrà accertare, nella sua competenza, l'inesistenza di opere realizzate illegittimamente sull'area oggetto dell'intervento, l'inesistenza di gravami di usi civici o diritti collettivi sulle aree interessate dall'intervento, nonché la rispondenza del progetto alle vigenti normative urbanistiche ed edilizie e ai vincoli di altra natura accertando altresì che siano fatti salvi i diritti di terzi.</i>
Azienda Unità Sanitaria Locale Roma Registro Ufficiale I.0478422 del 25.09.17	Parere Igienico Sanitario <i>Subordinato rilascio del Parere Igienico Sanitario al versamento alla ASL di quanto dovuto dal proponente sulla base del vigente Tariffario Regionale.</i>

Azienda Unità Sanitaria Locale Roma Registro Ufficiale I.0620630 del 05.12.17	In relazione alla Vs. istanza prot. n. 325017 del 26/06/2017, pervenuta a questo Servizio in data 27/06/2017 e protocollata al n. 108746, valutata la relazione tecnica e gli elaborati grafici, relativi agli immobili di cui all'oggetto, si esprime parere igienico-sanitario favorevole alle seguenti condizioni: 1) l'approvvigionamento idrico per il consumo umano dovrà avvenire mediante allaccio all'acquedotto cittadino. Le reti idriche dovranno essere realizzate con i materiali prescritti dal Decreto 6 aprile 2004 n. 174 del Ministero della Salute; 2) le fognature dovranno essere realizzate in materiali impermeabili, resistenti alle sollecitazioni meccaniche, nonché all'azione chimica e biologica delle acque condonate e dovranno essere collegate senza soluzione di continuità ad un impianto di depurazione terminale autorizzato, funzionante e recettivo; 3) qualora dovesse verificarsi interferenza delle realizzando opere con reti idriche che convogliano acque per il consumo umano dovrà essere rispettato quanto prescritto dal Regolamento di Igiene del Comune di Roma (Titolo II artt. Da 112 a 136); 4) i servizi igienici dovranno essere provvisti di pavimento e pareti lavabili e disinfettabili, di colonne di scarico munite al piede di pozzetto sifonato formante chiusura idraulica, di canne di esalazione sfocianti oltre il piano di copertura; 5) i servizi igienici e gli spogliatoi sprovvisti di aerazione diretta dovranno essere dotati di idoneo impianto in grado di assicurare i necessari ricambi d'aria; 6) i servizi igienici e gli spogliatoi del personale dovranno essere proporzionati al numero dei lavoratori, secondo quanto prescritto dal D.to L.vo n. 106 del 3 agosto 2009; Edificio Trigoria (Nuovo Centro Allenamenti A.S. Roma) 7) la sala ristorante e il bar dovranno fruire di aerilluminazione naturale integrata da impianto di ventilazione meccanica; 8) la cucina dovrà avere pavimento unito, lavabile e disinfettabile e pareti lavabili, impermeabili e disinfettabili fino ad un'altezza non minore di m. 2; la cucina dovrà inoltre essere fornita di cappa e canna di esalazione prolungata oltre il piano di copertura e di un impianto di termoventilazione; 9) tutti gli altri ambienti (sale riunioni, lounge squadra, videoteca, aula giocatori, palestra, locale primo soccorso, idroterapia, sauna, bagno turco, press conference e ArsTV/Radio Studio) dovranno essere dotati di idoneo impianto di ventilazione meccanica; 10) la cucina e il bar dovranno avere servizi igienici e spogliatoi dedicati, ubicati in prossimità e proporzionati al numero dei lavoratori; Edificio Roma Village 11) l'area interattiva con annesso chiosco, l'atrio con annesso piccolo negozio del museo, la platea, la sala eventi e la sala esposizioni temporanee dovranno essere dotati di idoneo impianto di ventilazione meccanica; Edifici Convivium 12) i negozi con superficie superiore a mq. 250 dovranno avere in aggiunta al bagno per persone diversamente abili, un servizio igienico dedicato al personale; Edifici Corte 13) gli ambienti ove è prevista "attività temporanea" dovranno essere dotati di ventilazione meccanica; 14) i locali ubicati al piano terra e denominati "servizi" e "attività commerciale" dovranno avere illuminazione naturale integrata da ventilazione meccanica; Stadio della Roma 15) tutti gli ambienti destinati al supporto delle attività sportive e alle attività dei media, inclusi il lower East Club e il lower West Club per i tifosi, nonché gli ambulatori medici e il locale raggi x, dovranno essere dotati di idonei impianti aerulici; 16) gli ambulatori dovranno avere pareti lavabili, impermeabili e disinfettabili fino ad un'altezza non minore di m. 2; l'intersezione tra pavimento e pareti dovrà essere arrotondata concava (a sguscio); 17) le cucine dovranno avere pavimento unito, lavabile e disinfettabile e pareti lavabili, impermeabili e disinfettabili fino ad un'altezza non minore di m. 2; le cucine dovranno inoltre essere fornite di cappa e canna di esalazione prolungata oltre il piano di copertura e di un impianto di termoventilazione; 18) le cucine dovranno avere servizi igienici e spogliatoi dedicati, ubicati in prossimità e proporzionati al numero dei lavoratori; Edificio Hotel e Medical Center 19) la cucina dovrà avere pavimento unito, lavabile e disinfettabile e pareti lavabili, impermeabili e disinfettabili fino ad un'altezza non minore di m. 2; la cucina dovrà avere aerilluminazione naturale integrata da impianto di ventilazione meccanica. Dovrà inoltre essere fornita di cappa e canna di esalazione prolungata oltre il piano di copertura e di un impianto di termoventilazione; 20) i servizi igienici e gli spogliatoi dedicati dovranno avere ingresso esterno alla cucina e comunque essere ubicati in prossimità; 21) la palestra, la mensa (sala break), l'economato dovranno essere dotati di impianti di ventilazione meccanica; 22) tutti gli altri ambienti privi di indicazioni in pianta ma definiti di supporto nella relazione tecnica, dovranno essere destinati ad archivio deposito e/o sale riunioni ed essere dotati di ventilazione meccanica; 23) gli ambulatori dovranno avere pareti lavabili, impermeabili e disinfettabili; 24) gli ambulatori e i locali TAC, sale controllo, raggi X, Risonanza Magnetica, la palestra, gli ambienti vasche riabilitazione, le sale fisioterapia e gli altri ambienti privi di aerazione diretta, ove sia prevista sosta di persone, dovranno essere dotati di impianti di aerazione meccanica; 25) per gli ambienti al di sotto del piano di campagna dovranno essere previsti idonei sistemi atti ad impedire l'umidità da infiltrazione. Si rappresenta inoltre che, per i medesimi ambienti, prima dell'entrata in esercizio, dovrà essere acquisita la deroga all'art. 65 del D.Lgs. n. 81/2008. Si raccomanda di adottare semplici ed economici accorgimenti finalizzati alla riduzione dell'ingresso del gas Radon negli ambienti di vita e di lavoro con particolare riguardo ai piani interrati/seminterrati e a quelli che poggiano direttamente sul terreno (P.N.R. 2008).
--	--

	Parere Unico Presidenza del Consiglio dei Ministri - DICA 0023631 del 22.11.17
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE Prot. 0010420 del 27.07.2017	Assenso con prescrizioni. Con riferimento alla mobilità sostenibile devono essere rispettate le seguenti Prescrizioni: • realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici installate presso i parcheggi a raso e multipiano in misura almeno pari allo 0,1% della capienza totale dello stadio; • realizzazione di un servizio di bike sharing con una dotazione di biciclette almeno pari allo 0,2% della capienza totale dello stadio.
Agenzia del Demanio Prot. 2017/5106/DRC-ST2 DEL 21/11/2017	Per quanto sopra esposto, questa Direzione Roma Capitale, per quanto di competenza e quindi ai soli fini dominicali, nel confermare quanto precedentemente espresso con le note prot. 2016/16709/DRST-RM2, 2017/1292/DRST-RM2 del 25/01/2017, 2017/1280/DRC-ST2 del 14/07/2017, del 2017/2025/DRC-ST2 e del 04/08/2017 comunica di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione del progetto fermo restando che dovrà essere rispettata ogni eventuale prescrizione che sarà fornita dagli enti gestori dei beni interessati.
Autorità di Bacino distrettuale dell'appennino centrale Prot. 0006287 del 23.11.2017	Parere Favorevole con prescrizioni così come espresso con nota 4125 del 03/08/2017. PARERE 4125 del 03/08/2017 • Inquadrate le modifiche apportate al progetto originario, come sopra riportato sono state verificate le possibili conseguenze delle stesse, ai fini degli aspetti già valutati nel precedente parere espresso in sede di Conferenza di Servizi: A) Aspetto relativo all'assetto idraulico, idrogeologico e dell'invarianza idraulica. B) Aspetto relativo alla compatibilità con gli ambiti della pianificazione di bacino, denominati corridoi fluviali e ambientali. C) Aspetti riferiti al consumo della risorsa idrica, alle caratteristiche del sito ed alla valutazione ambientale. • In merito si deduce quanto segue: A) le modifiche e le integrazioni progettuali apportate nei riguardi delle considerazioni di carattere idraulico, idrogeologico e della invadenza idraulica, non modificano le determinazioni assunte con il precedente parere. L'impostazione progettuale della messa in sicurezza dalle piene del Fosso di Vallerano finalizzata a determinare la compatibilità idraulica dell'area di intervento, nonché della riduzione del rischio idraulico nelle aree già edificate dei quartieri Torrino e Decima, rimane confermata e pertanto anche tutte le prescrizioni già formulate restano valide. Anche le proposte progettuali relative all'invarianza idraulica ed alle modalità di smaltimento dell'acqua meteorica sono confermate in linea generale risultando le riduzioni delle superfici impermeabili comunque migliorative delle condizioni di impostazione del progetto. <u>Si evidenzia comunque la necessità in sede di progetto esecutivo di adeguare tutta la documentazione progettuale concernente lo smaltimento delle acque meteoriche ai nuovi valori delle superfici che risulteranno impermeabilizzate.</u> Gli elaborati progettuali relativi agli schemi di smaltimento delle acque meteoriche dovranno inoltre riportare le precise condizioni inerenti le attuali superfici oggetto di intervento, in modo da stabilire l'esatto dimensionamento dell'impianto idrovoro nonché di tutti i vari sistemi di compenso. In particolare, si dovrà sviluppare nel dettaglio quanto necessario per definire le migliori condizioni di funzionamento dell'accoppiamento impianto di sollevamento - vasca di compenso, ciò in relazione all'idrogramma pluviometrico di progetto. B) In merito all'aspetto relativo alla compatibilità con i corridoi del Tevere e del Fosso di Vallerano, si rileva che le modifiche apportate relative ad alcune superfici destinate a parco o verde pubblico non determinano diverse conclusioni rispetto a quanto già espresso con il precedente parere, del quale, rimangono confermate tutte le prescrizioni riferite a tale aspetto. C) Relativamente all'uso della risorsa idrica, alle caratteristiche del sito e alle valutazioni ambientali, si ritiene che le modifiche apportate non comportino valutazioni differenti rispetto a quanto già in merito espresso nel precedente parere. <u>Si ribadisce la necessità che le acque emunte dai pozzi dovranno essere considerate solo ai fini di una integrazione di quanto risulterà recuperabile dalle acque meteoriche considerate utilizzabili ai fini antincendio, irrigui e degli altri usi secondari, nonché da quanto utilizzabile prelevato direttamente dal fiume Tevere.</u> Per tutto quanto sopra esposto e considerato rispetto alle modifiche apportate al progetto, queste possono essere considerate, ai fini degli aspetti sopra richiamati (A, B e C), come "non peggiorative" delle condizioni poste a base delle analisi condotte. Pertanto, il precedente parere trasmesso con nota n. 464 del 06/02/2017 trova attuale conferma e le prescrizioni già formulate dovranno essere recepite nelle successive fasi.
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TERRITORIO - MIBACT-	Parere Favorevole con prescrizioni ASPETTI PAESAGGISTICI <u>Prescrizioni:</u>

Prot. 0033259 del 21/11/2017.	- non siano alterati in altezza ed artificializzati gli argini naturali del fiume in corrispondenza delle aree di maggiore vicinanza allo Stadio come intervento atto a mitigare la visibilità dello stesso; - nelle aree dedicate ai pontili, sia garantita la massima conservazione degli assetti naturalistici caratterizzati per la massima parte da vegetazione ripariale ed una maggiore "naturalità" all'area a ridosso delle strutture dei pontili; specificatamente per il Pontile Est sia previsto un rimpianto arboreo per ogni albero rimosso, eventualmente anche a compensazione; - siano elaborati i piani di manutenzione dei previsti parchi e assetti naturalistici (Parco fluviale Ovest, Parco fluviale Est VI, aree golenali, il Parco Urbano, Verde pubblico infrastrutturale, Verde Stadio, Convivium e Business Park), strutturati in relazione alle diverse zone del sistema organico, che varia da sistemi di fruizione dei vari spazi pubblici e verde sul fiume sino alla tutela delle zone naturali e di rinaturalizzazione; - siano definiti gli interventi di riconnessione sia del nuovo sistema infrastrutturale, con particolare attenzione alla viabilità con l'obiettivo di risolvere le criticità oggi presenti sul nodo "Ponte della Magliana-Viadotto della Magliana", e le aree golenali del Tevere tra il progetto in argomento e il ponte dei Congressi. TRIBUNALE DI TOR DI VALLE <u>Prescrizioni:</u> si richiede che la struttura ricostruita sia ricollocata non lontana dalla sua originaria posizione in maniera da definirsi nel contesto una sorta di palinsesto capace di far armoniosamente convivere il ricordo della sistemazione dell'ippodromo, le sistemazioni contemporanee e le libere aree con i segni delle permanenze dell'agro romano, e ne sia garantita la piena rifunzionalizzazione a servizio di uno dei tre campi previsti a nord del nuovo Stadio. ASPETTI ARCHEOLOGICI <u>Prescrizioni:</u> 1) sia rivisto in forma concorde con questo Ufficio il CRONOPROGRAMMA che configura tempi troppo stretti in relazione ai volumi di scavo ed il progetto sia integrato con la declinazione delle figure professionali incaricate della documentazione dello scavo, studio e restauro dei materiali. 2) Si prende atto delle esigenze di eseguire come prima fase dell'opera le indagini relative al Fosso di Vallerano e al Ponte dell'Arca. 3) Come già rappresentato con nota prot. 4035 del 06-10-2016 e successivamente in sede di C.d.S. del 24-11-2016, nonché da ultimo in nota prot. 21426 del 04-08-2017, si resta in attesa della condivisione da parte degli enti competenti (amministrazione procedente nonché beneficiaria delle opere pubbliche) della decisione di rinviare l'attivazione della procedura di verifica di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 28 e 50/2016 art 25-26) in sede di progetto esecutivo. 4) Secondo i risultati delle trincee di esplorazione, che verificheranno la presenza e la consistenza del deposito archeologico, a completamento della seconda fase dell'impianto normativa, questa Soprintendenza detterà le prescrizioni delle attività di scavo per chiarire la natura e la complessità del deposito archeologico e solo successivamente impartirà le prescrizioni di salvaguardia e/o valorizzazione, e le valutazioni di compatibilità con le opere pubbliche di progetto. 5) Come già ripetutamente indicato nelle sedute precedenti della C.d.S. e formalizzato nella nota 3050 del 15-02-2017, contenente il parere finale consegnato al Rappresentante dello Stato, si fa presente che il documento "Schema Atto Obbligo" n. 0901, l'art. 21 non è redatto secondo la normativa vigente in materia di tutela del Patrimonio Culturale (art. 28 del D.Lgs 42/04, c. 4; art. 25-26 del D.Lgs. 42/04): pertanto se ne richiede la rettifica con riferimento alla normativa. 6) Si allegano i dettagli delle attività da inserire nel Capitolato, mutuando esempi dalle Grandi Opere quali TAV e Metro C: - I cantieri di scavo dovranno essere seguiti, sotto il controllo di questo Ufficio, da tecnici specializzati esterni a questa Amministrazione scelti da codesta Società, sulla base dei requisiti necessari, ed i cui nominativi dovranno essere soggetti all'accettazione da parte di questa Soprintendenza. Per quanto concerne i cantieri di accertamento archeologico, la Direzione scientifica competerà a questo Ufficio. In tale veste questa Amministrazione detterà le modalità di esecuzione degli accertamenti e di tecnici esterni presenti sui cantieri alla medesima faranno riferimento per l'espletamento di ogni attività a riguardo di dette operazioni. Gli eventuali reperti mobili che a insindacabile giudizio della direzione Scientifica saranno considerati di particolare pregio dovranno essere trasportati il giorno stesso del rinvenimento nella sede della Soprintendenza indicata dalla Direzione stessa; gli altri reperti saranno ricoverati in appositi manufatti di cantiere in ottimali condizioni di sicurezza dei quali sarà individuato un responsabile unico e periodicamente trasportati previo lavaggio, nella sede della Soprintendenza. -Si ribadisce la necessità, a insindacabile giudizio della Direzione scientifica, di procedere ad ampliamenti delle trincee nell'eventualità di rinvenimenti di natura tale da necessitare approfondimenti d'indagine - La documentazione scientifica dovrà essere articolata come di seguito indicato: - giornale di cantiere redatto quotidianamente su formato cartaceo e riversato su formato digitale; - relazione finale di scavo in formato digitale editabile. E' prevista altresì la consegna di una copia del testo stampata e corredata da documentazione grafica e fotografica, nonché da schede US, SAS e relativo diagramma di scavo; - documentazione fotografica in formato digitale eseguita con macchinetta reflex digitale definizione minima 12 megapixel, in formato JPG e RAW in caso di foto di rinvenimenti archeologici; - documentazione grafica elaborata vettorialmente in file CAD in formato Dwg versione autocad 2000, georeferita al sistema cartografico piano nazionale Gaus-Boaga/fuso est (con layers obbligatori: capisaldi, riferimenti interni, limite area d'indagine, quota assoluta) consistente in: a) posizionamento su base catastale, nonché su base aerofotogrammetria in scala 1:2.000 ed 1:10.000, delle aree scavate e degli eventuali reperti immobili; b) planimetria di dettaglio in scala 1:50 e/o in scala 1:20 degli eventuali reperti immobili riportati in luce (comprese le singole US); c) sezioni generali delle aree scavate in scala 1:100 e/o 1:200, nonché sezioni di dettaglio in scala 1:50 e/o 1:20 degli eventuali reperti immobili riportati in luce (comprese le singole US).
MINISTERO DELL'INTERNO - Gabinetto del Ministro- Prot. 17001/72 del 23.11.2017 Precedente nota n. 13115, del 22.02.2017	Parere conformità antincendio: PARERE FAVOREVOLE VISTI i Pareri Favorevoli già espressi da questo Comando, trasmessi con Nota n. 13115, del 22.02.2017 e nota n. 52964 del 03.08.2017 i cui dettami possono essere recepiti come indicazioni di carattere generale per il prosieguo dell'attività di progettazione e che costituiscono parte integrante del presente parere; SI CONFERMA PER QUANTO DI COMPETENZA IL PARERE FAVOREVOLE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO. Per gli aspetti di specifica competenza di questo Comando si rimanda agli adempimenti di prevenzioni incendi di cui al DPR 151/2011 i cui esiti, alla luce delle indicazioni tecniche attualmente fornite dalla società proponente, non comporteranno variazioni sostanziali dei fabbricati già oggetto di valutazione nell'ambito della C.d.S. Nota n. 13115, del 22.02.2017 si esprime, per quanto di competenza, PARERE FAVOREVOLE alla realizzazione del progetto a condizione che: COMPARTO A1 - IMPIANTO SPORTIVO STADIO DELL'A.S. ROMA. - l'impianto sportivo sia realizzato in conformità alle misure di sicurezza stabilite dal DM18.03.1996 e s.m.i. di cui al DM 6.06.2005, ad esclusione dell'articolo per il quale è stata concessa deroga; - le autorimesse siano realizzate nel rispetto delle condivisioni stabilite dal DM 1.02.1986 ad eccezione degli aspetti per i quali è stata concessa deroga; - siano concesse, ai sensi dell'articolo 22 del DM 18.03.1996, le deroghe per gli aspetti richiamati al titolo B) della nota protocollo Com Roma n. 11312 del 15.02.2017, allegata alla presente;

- nell'ambito della progettazione di tipo esecutivo, sia presentata, ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 151/2011, ulteriore istanza di valutazione progetto finalizzata a :
 - o rappresentare, per i depositi e le autorimesse inserite nel volume dell'impianto sportivo, le modalità di recepimento delle prescrizioni impartite, con nota protocollo Com. Roma n 11312 del 15.02.2017, ai fini dell'accoglimento delle deroghe richieste, con particolare riferimento alla nuova distribuzione delle uscite di sicurezza dell'autorimessa P9 che dovranno essere indipendenti da quelle dell'impianto sportivo
 - o rivedere la configurazione degli spazi interni, al fine di recepire e superare le inosservanze normative e le criticità evidenziate al Titolo C della nota protocollo Com. Roma, n. 11312 del 15.02.2017, facendo ricorso, se ritenuto necessario, ai sensi dell'articolo 7 del su menzionato D.P.R, anche all'istituto della deroga.

COMPARTO A1 - CENTRO SPORTIVO NUOVA TRIGORIA.

- Il centro sportivo venga realizzato secondo quanto proposto nella documentazione tecnica inoltrata, sia rispettata integralmente la regola tecnica di cui al D.M. 18 marzo 1996 e si ottemperi alle seguenti ulteriori prescrizioni:
- la comunicazione tra il dormitorio e il resto dell'edificio avvenga tramite filtro a prova di fumo così come definito al D.M. 30.11.1983;
- poiché per il locale cucina non si prevede alcuna compartimentazione con il resto dell'attività al suo interno, si ricorra all'utilizzo di apparecchiature ad alimentazione esclusivamente elettrica.

COMPARTO A1 - CENTRO COMMERCIALE ROMA VILLAGE.

- il centro commerciale sia realizzato in conformità a quanto previsto in progetto e nella documentazione integrativa trasmessa ed a quant'altro sancito dal D.M. 27 luglio 2010 anche relativamente al sistema di controllo dei filmi previsto al punto 4,9 del D.M. 27 luglio 2010 che viene solo accennato.

COMPARTO A1 — ENERGY CENTER.

- i quattro gruppi elettrogeni alimentati a gasolio, della. potenzialità singola paria 2000 KVA, siano realizzati in conformità al DM 13.07.2011.

COMPARTO B1 — EDIFICIO CORTE 01. EDIFICI

- nella realizzazione degli edifici ad uso uffici sia rispettato quanto previsto nel D.M. 22/02/2006 e D.M. 20/12/2012, ivi compresi eventuali aspetti di difformità non emersi nel corso della valutazione;
- poiché gli edifici destinati ad uffici non sono di tipo isolato, come si evince dagli elaborati grafici inoltrati e dal parere di cui alla nota prot 64855 in quanto strutturalmente non indipendenti dalla "PIASTRA", che risulta essere a tutti gli effetti un edificio/costruzione destinata ad altri usi, gli uffici in questione potranno essere al massimo di tipo 3 (fino a 500 persone presenti).

AUTORIMESSE

- nella realizzazione delle autorimesse sia rispettato quanto previsto nel D.M. 01/02/1986 e D.M. 20/12/2012, ivi compresi eventuali aspetti di difformità non emersi nel corso della valutazione;
- sia rispettato quanto prescritto con nota di questo Comando prot. n. 64855 del 02/11/2016, relativa all'approvazione del progetto di base esaminato e che accetta come quota di riferimento per l'accesso alle autorimesse, quella costituita dalla viabilità interna carrabile coperta e dalla quale si accede, tramite spazio a cielo scoperto, alle autorimesse stesse;
- per le autorimesse fuori terra di tipo chiuso il sistema di aerazione naturale va integrato con impianto di aerazione meccanica nei piani aventi numero di autoveicoli superiore a 250, ai, sensi del punto 3.9.2 del D.M. 01/02/1986.

VIABILITA' INTERNA AUTORIMESSE.

- le superfici di ventilazione siano ubicate a distanza reciproca non superiore a 40 mr; realizzato, per l'intero sviluppo della viabilità interna, un impianto di evacuazione forzata di fumo e calore conforme alla norma UNI 9494-2;
- le soglie dei vani di comunicazione fra i compartimenti e la viabilità dovranno avere un livello lievemente superiore (3-4 cm) a quello dei pavimenti contigui per evitare spargimento di liquidi da un compartimento all'altro;
- i filtri a prova di fumo dovranno essere realizzati nel rispetto del punto 1.7 del DM 30/11/83;
- gli impianti di protezione antincendio siano rispondenti a quanto previsto nel DM 20.12.2012.

COMPARTO C1 - AUTORIMESSE 12 A -12 B e 7.

- le comunicazioni con ambienti e locali di attività non soggette ai controlli antincendio (Nota prot. n. P55/4108 sott, 22/11 del 4/2/2000 e per quelle non elencate nel punto 3.5.3 del DM 1/2/1986 dovranno avvenire attraverso filtri a prova di fumo come definiti dal DM 30/11/1983;
- nelle autorimesse di capacità superiore a 500 autoveicoli dovrà essere installato un impianto di estrazione meccanica comandato manualmente o automaticamente da apparecchiature di rivelazione continua di miscele infiammabili e di CO;
- la riserva idrica a servizio dell'impianto idranti, dovrà avere una capacità tale da assicurare il funzionamento per 30' alle condizioni di portata (non inferiore a 120 l/min) e pressione (almeno 2 bar) per il funzionamento contemporaneo di almeno il 50% degli idranti installati nel compartimento avente capacità di parcheggio maggiore (nota prot. P959/4108 sott. 22/2 dei 29/7/2003);
- i percorsi d'esodo, per il raggiungimento di spazio esterno o luogo sicuro, misurati dai punti interni dei posti auto, non dovranno essere superiori a tn. 50; siano rispettate le norme di cui al D.M. 1/2/86 e successive modificazioni ed integrazioni;
- siano attuati gli impegni di progetto risultanti dagli elaborati grafici e dalla relazione tecnica presentati.

AUTORIMESSA P2.

- l'attività dovrà essere realizzata nel pieno rispetto del D.M. 1 febbraio 1986 ivi compresi eventuali aspetti di difformità non emersi nel corso della valutazione;
- le due rampe a unico senso di marcia, in corrispondenza del proprio lato verso l'esterno, dovranno risultare "totalmente aperte e protette esclusivamente da sistemi tipo "grigliate keller" o equivalenti anche in grado di assicurare la necessaria solidità;
- Si precisa inoltre che la validità del presente parere è indetti abilmente subordinata:
- all'inoltro presso lo scrivente Comando, di un nuovo progetto che garantisca la soluzione delle difformità di cui ai punti 1 e 3 della comunicazione art. 10 bis Legge 241/90 effettuata da questo Comando con nota prot. 6178 del 26 gennaio 2017 che di seguito si riportano:
- la superficie di ventilazione dei livelli denominati -1 e -2 non risulta distribuita uniformemente dal momento che oltre il 90% della stessa è attestata su un solo prospetto
- presenza di locali destinati ad impianti/apparecchiature elettriche privi di accesso indipendente.
- Per quanto riguarda infine il tratto di viabilità esterna inglobato nel volume dell'autorimessa, caratterizzato da una lunghezza superiore a 100 metri e comunque privo di qualsivoglia comunicazione con quest'ultima, si precisa che è da considerarsi escluso del presente parere.

COMPARTO B1- EDIFICIO MULTI TENANT.

- siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 22.02.2006 per l'attività Uffici.

COMPARTO B1 - ALBERGO CON ANNESSE AUTORIMESSE.

- siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 9.04.1994 per l'attività alberghiera;
- siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 1.02.1986 per le attività di autorimessa;

COMPARTO B1- EDIFICIO CORTE 05.

- le attività dovranno essere realizzate nel pieno rispetto del D.M. 1 febbraio 1986 e D.M. 22 febbraio 2006 ivi compresi eventuali aspetti di difformità non emersi nel corso della valutazione;

	- il locale ACEA posto al piano autorimessa livello — 2 dovrà avere accesso indipendente significando che il raggiungimento dello spazio scoperto antistante al locale medesimo dovrà avvenire con scala autonoma e non tramite corsia di manovra dell'autorimessa; - poiché gli edifici destinati ad uffici non sono di tipo isolato, come si evince dagli elaborati grafici inoltrati e dal parere di cui alla nota prot. 64855, in quanto strutturalmente non indipendenti dalla "PIASTRA" che risulta essere a tutti gli effetti un edificio/costruzione destinata ad altri usi, gli uffici in questione potranno essere al massimo di tipo 3; - tutte le scale del fabbricato siano del tipo "a prova di fumo" come previsto al punto 3.8 del D.M. 30.11.1983, COMPARTO B1- EDIFICIO CORTE 06. - le attività dovranno essere realizzate nel pieno rispetto del D.M. 1 febbraio 1986 e D.M. 22 febbraio 2006 ivi compresi eventuali aspetti di difformità non emersi nel corso della valutazione; - la comunicazione tra il deposito n. 1, L-2, e la viabilità interna della "PIASTRA" dovrà essere eliminata o filtrata; - poiché gli edifici destinati ad uffici non sono di tipo isolato, come si evince dagli elaborati grafici inoltrati e dal parere di cui alla nota prot. 64855, in quanto strutturalmente non indipendenti dalla "PIASTRA" che risulta essere a tutti gli effetti un edificio/costruzione destinata ad altri usi, gli uffici in questione potranno essere al massimo di tipo 3. COMPARTO B1 - EDIFICIO CORTE 04. - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 22.02.2006 per l'attività Uffici; - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 1.02.1986 per l'attività di autorimessa. AUTORIMESSA P1. - l'attività dovrà essere realizzata nel pieno rispetto del D.M. 1 febbraio 1986 ivi compresi aspetti di difformità non emersi nel corso della valutazione; - le due rampe a unico senso di marcia, in corrispondenza del proprio lato verso l'esterno, dovranno risultare "totalmente aperte" e protette esclusivamente da sistemi tipo «grigliato keller» o equivalenti anche in grado di assicurare la necessaria solidità; - poiché l'autorimessa complessivamente prevede un, parcheggio di più di 500 veicoli l'impianto di ventilazione meccanica sia realizzato sia ad estrazione che in immissione, comandato manualmente da un controllore sempre presente o automaticamente da apparecchiature di rivelazione continua di miscele infiammabili di CO. Le caratteristiche dell'impianto sono quelle descritte al punto 3.9.3 del D.M. 1 febbraio 1986; - i serramenti tagliafuoco posti a delimitazione dei compartimenti di piano siano a chiusura comandata automaticamente da rilevatori di fumo di prossimità; - l'area di manovra circostante la rampa aperta a servizio dei vari piani sia ch'essa dotata di superficie di ventilazione attestata all'esterno pari almeno ad 1/25 della superficie in pianta dell'area medesima. La validità del presente parere e' inderogabilmente subordinata all'inoltro presso lo scrivente Comando di un nuovo progetto che garantisca la soluzione della difformità di cui alla nota dà questo Ufficio protocollo n. 6179 del 26 gennaio 2017 relativamente alla superficie del pozzo di luce su cui si prevede di attestare la rampa a servizio dei vari piani che appare inferiore al 30% della superficie della rampa medesima. COMPARTO B1 - EDIFICIO CORTE 03. - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 22.02.2006 per l'attività" Uffici; - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 1.02.1986 per l'attività autorimessa. COMPARTO B1 - EDIFICIO CORTE 02. - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 22.02.2006 per l'attività Uffici. COMPARTO B1 - AUTORIMESSE. - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 1.02.1986 per le attività di autorimessa. COMPARTO B1- EDIFICIO TORRE 01. - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 22.02.2006, con esclusione del punto 5,3 per il quale è stata richiesta deroga; - sia concessa la deroga richiesta ai sensi dell'articolo 7 del DPR 151/2011. COMPARTO B1 EDIFICIO TORRE 02. - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 22.02.2006, con esclusione del punto 5.3 per il quale è stata richiesta deroga; - sia concessa la deroga richiesta ai sensi. dell'articolo 7 del DPR 151/2011. COMPARTO B1 - EDIFICIO TORRE 03. - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 2-022006, con esclusione del punto 5.3 per il quale è stata richiesta deroga; - sia concessa la deroga richiesta ai sensi dell'articolo 7 del DPR 151/2011. COMPARTO B1- AUTORIMESSE TORRI. - siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 1,02.1986 per le attività di autorimessa e il DM 22.02.2006 per gli aspetti relativi alle loro ubicazioni nell'ambito del complesso delle Torri. COMPARTO A1 - SALA CONFERENZE. - Siano rispettate le misure di sicurezza di cui al DM 19.08.1996, cora pa> calare riferimento alla distribuzione delle uscite di sicurezza nella galleria della sala conferenze. - Relativamente alle attività non oggette ai controlli di prevenzione incendi, le misure di sicurezza da adottare dovranno scaturire dall'applicazione del Divi 10.03.1998 che stabilisce i criteri per la stesura del documento di valutazione dei rischi ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da applicare, per l'ade9arnerito dei luoghi di lavoro.
PREFETTURA DI ROMA UFFICI TERRITORIALI DEL GOVERNO Prot. PEC/2017/CTPVLP N. 0410879 del 21.11.2017	Parere Preventivo Favorevole Ciò premesso, la Commissione ha confermato il Parere Preventivo Favorevole al progetto ed alla concessione della deroga di cui all'art. 7 del D.M. 18.3.1996 e ss.mm.ii., ai sensi dell'art. 22 dello stesso D.M., nonché all'attuazione delle aree di sicurezza e varchi di cui all'art. 8 bis, a condizione che vengano rispettate tutte le prescrizioni dettate dagli Organi e dai Componenti della Commissione Tecnica Provinciale di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo, già riportate nei verbali del 21 febbraio e del 27 luglio 2017 e nelle note di riferimento allegate. La Commissione ha ribadito che il progetto, nella fase esecutiva, potrà comportare, a seguito di contestuali valutazioni, la necessità di ulteriori adeguamenti tecnici, al fine di assicurare idonee condizioni per garantire l'ordine, la sicurezza e l'incolumità pubblica, anche alla luce delle modifiche progettuale proposte.
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DICA Prot. N. 023572 del 22.11.2017	Parere Favorevole La Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale con nota n. 5543 del 01 agosto 2017 ha rappresentato che gli aspetti di competenza all'intervento sono limitati all'eventuale rilascio del nulla osta tecnico ai fini della sicurezza, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 753/1980, ove la Regione Lazio decida di effettuare interventi riguardanti le infrastrutture ferroviarie regionali (ferrovia in Roma Capitale- Lido) o eventualmente metropolitane: in tal caso il nulla osta sarà rilasciato in una fase successiva su istanza della Regione

	Lazio, previa istruttoria del competente USTIF e sentito il parere del Comitato tecnico permanente per i sistemi di trasporto ad impianti fissi di cui al D.M. n. 27 del 30.01.2013. - La Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali con nota n 10747 del 21 novembre 2017 (Allegato 2) alla luce delle ulteriori risultanze istruttorie ha espresso il proprio assenso sull'intervento con particolare riferimento alle interferenze dell'intervento "Nuova centralità - Stadio Tor di Valle" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 32/2017 con le infrastrutture statali denominate autostrada A91 (Roma -- Fiumicino e autostrada) e A90 (GRA), precisando che le raccomandazioni riportate nella nota stessa non sono relative a: "...un vincolo derivante da una limitazione normativa o da un atto amministrativo generali" ma sono rappresentate per la migliore tutela dell'interesse pubblico. Per tutto quanto sopra si comunica il Parere Favorevole del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti sull'intervento "Nuova centralità - Stadio Tor di Valle" di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 32/2017 con le raccomandazioni riportate nelle predette note. Si ribadisce altresì, come rilevato nella citata nota dalla Direzione Generale la necessità funzionale per la viabilità di competenza statale del Ponte dei Congressi, peraltro, finanziato con apposita legge statale e l'impossibilità di utilizzare con atto amministrativo i finanziamenti previsti, per altra finalità, da un atto legislativo primario. Nota n 10747 del 21 novembre 2017 " si rende il proprio assenso sull'intervento "Nuova centralità - Stadio Tor di Valle" (di cui alla citata Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 32 del 2017) con particolare riferimento alle interferenze del predetto progetto con le infrastrutture statali denominate autostrada A91 (Roma -Fiumicino e autostrada A90 (GRA) precisando che quanto indicato nel presente parere non è relativo ad "... un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ..." ma è correlato alla migliore tutela dell'interesse pubblico. In particolare sulla base degli ulteriori elaborati progettuali esaminati nella Conferenza del 29 settembre 2017, degli studi integrativi sulla viabilità e dei flussi di traffico predisposti dal proponente pervenuti in data 18 ottobre 2017, questa Direzione, preso atto delle indicazioni dell'ANAS spa per superare le criticità di cui al punto 10 lettera b), esprime il proprio assenso alla realizzazione dell'intervento con le seguenti raccomandazioni finalizzate ad agevolare e migliorare, attraverso la separazione, i flussi di traffico generati dallo stadio che interessano l'A90 (GRA): 1) realizzazione di una rampa che dalla Via Ostiense si immette sulla nuova viabilità Via del Mare-Ostiense, per i veicoli provenienti da Ostia direzione Roma, in modo da facilitare il flusso proveniente dal GRA in carreggiata interna e diretto a Roma; 2) realizzazione, in carreggiata interna dell'A90 del prolungamento con la separazione fisica di circa 300 metri della corsia di decelerazione dello svincolo Via del Mare-Ostiense in modo da anticipare la selezione del flusso veicolare da quello dell'asse principale. Tale intervento sarà assicurato nell'ambito delle risorse, di cui al Contratto di Programma MIT-Anas Spa anche a valere sulle risorse di cui al successivo, periodo.
ANAS Prot. 0010697 del 20.11.2017	Preso atto che il nuovo progetto prevede l'unificazione della Via del Mare e della Via Ostiense da Roma Marconi fino al limite dello svincolo con il GRA al fine di migliorare le condizioni di deflusso dell'autostrada A90, si prescrive: 1) realizzare una rampa che dalla Via Ostiense si immetta sulla nuova viabilità Via del Mare-Ostiense, per i veicoli provenienti da Ostia direzione Roma, in modo da facilitare il flusso proveniente dal GRA in carreggiata interna e diretta a Roma, in tal modo si anticipa la separazione delle correnti di traffico in direzione stadio (come da schema planimetrico allegato e colorato in verde) con lo scopo di ridurre il traffico nel tronco di scambio esistente. La realizzazione di tale nuova rampa è possibile appena superato il cavalcavia del GRA, ad una congrua distanza dai precedenti punti di sbocco, in maniera tale che le manovre siano leggibili e facilmente segnalate. 2) realizzare, in carreggiata interna dell'A 90 il prolungamento e la separazione fisica di circa 300 metri della corsia di decelerazione dello svincolo Via del mare-Ostiense in modo da anticipare la selezione del flusso in uscita da quello dell'asse principale, con lo scopo di mitigare le criticità evidenziate dallo studio di traffico effettuato. Le opere previste ai punti 1 e 2 dovranno essere inserite nell'ambito infrastrutturale del progetto generale.

	Parere Unico Città Metropolitana di Roma Capitale
DIPARTIMENTO VI "Pianificazione territoriale generale" PROT: CMRC-2017- 0162204	-in merito al trasporto privato è condizione essenziale imprescindibile per la sussistenza del parere favorevole, sulla situazione viabile di competenza della Città metropolitana di Roma Capitale, la necessità di realizzare un secondo accesso carrabile all'area dello stadio, oltre a quello previsto da Via del Mare/Ostiense, al fine di garantire adeguati livelli di circolazione di area vasta, anche in relazione alla necessità di ridurre le potenziali criticità connesse alla gestione di eventuali scenari di emergenza. -in merito al trasporto pubblico su gomma e su ferro è condizione essenziale imprescindibile per la sussistenza del parere favorevole, la definizione del potenziamento del trasporto pubblico su gomma e su ferro - con specifico riferimento alla ferrovia Roma-Lido destinataria dello specifico contributo a carico del proponente - con sviluppo di soluzioni progettuali specifiche, atte a garantire i flussi e la relativa ripartizione modale richiesta dalla delibera. -In attuazione di quanto sopra, quale prescrizione attuativa si ritiene necessaria la sottoscrizione di una specifica convenzione tra il soggetto proponente, Roma Capitale, e gli altri enti e amministrazioni interessate, proprietari e gestori delle reti, finalizzata alla individuazione di reciproci obblighi volti a garantire l'effettiva realizzazione delle soluzioni progettuali ipotizzate, assicurandone la funzionalità al momento della prima utilizzazione dello stadio. Ove non sia assicurata, in sede di eventuale determinazione favorevole conclusiva della conferenza, l'attuazione delle predette condizioni essenziali, il presente parere sarà da intendersi di motivato dissenso
INTEGRAZIONE PARERE UNICO PROT. CMRC- 2017-0162791 DEL 24.11.2017	ATTESO che è stata verificata la connessione tra gli svincoli SVO1 e SVO2 mediante percorsi interni all'area di intervento; che la modifica dello svincolo SVO1 sarà finalizzata anche alla fluidificazione delle correnti di traffico tra lo stadio e la limitrofa viabilità comunale esistente; che è tecnicamente possibile potenziare l'accessibilità allo Stadio della Roma dal GRA; che la gestione di eventuali scenari emergenziali conseguenti anche al blocco della circolazione sulle SS.PP. 8 Via del Mare e 8bis Ostiense può essere migliorata con l'adozione di ulteriori prescrizioni e interventi aggiuntivi ed anche con la sottoscrizione da parte del proponente di uno apposito Atto d'Obbligo INTEGRA IL PARERE FAVOREVOLE GIÀ ESPRESSO CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI AGGIUNTIVE: La condizione essenziale vincolante n. 1 di cui al parere favorevole del Dipartimento VII, espresso con nota del 23/11/2017 prot. CMRC-2017-162476 e del Dipartimento VI, espresso con nota del 23/11/2017 prot. CMRC-2017-0162204, si ritiene assicurata mediante l'ottemperanza alle seguenti prescrizioni aggiuntive: 18. la modifica dello svincolo SVO1, già richiesta con la prescrizione n. 1 del Dipartimento VII che si attuerà in sede di progettazione esecutiva, sarà finalizzata anche alla fluidificazioni delle correnti di traffico tra lo stadio e la limitrofa viabilità comunale esistente; 19. dovranno essere realizzati sull'asse riunito delle SS.PP. 8 Via del Mare e 8bis Ostiense tra il nodo Marconi ed il GRA n. 6 varchi spartitraffico, completi di sistemi amovibili di chiusura, certificati EN 1317, la cui ubicazione sarà definita in fase di progettazione esecutiva; 20. dovrà essere realizzato il prolungamento della quarta corsia dell'asse riunito sia in direzione GRA sino all'inizio della rampa di svincolo con la A90 per una lunghezza di circa 200 metri, che in direzione Roma centro dalla fine della rampa di svincolo con la A90 per una lunghezza di circa 550 metri; 21. per la gestione di eventuali scenari emergenziali dovrà essere garantita la possibilità di utilizzo del tratto di pista ciclabile che collega il parcheggio P3 e P4 e il parcheggio P5 già prevista di larghezza pari a circa 6 metri; 22. per la gestione di eventuali scenari emergenziali dovrà essere garantita la possibilità di utilizzo della strada privata ad uso pubblico di norma adibita al carico/scarico merci presente all'interno del comparto C1; 23. per la gestione di eventuali scenari emergenziali dovrà essere garantita la possibilità di utilizzo della pista ciclopeditonale esistente sull'argine del fiume Tevere nel tratto compreso tra l'area dello Stadio e Via dell'Equitazione mediante l'allargamento della stessa pista ciclopeditonale da 3,50 m a 4,50 m (lato depuratore), l'installazione di idonee protezioni laterali da definire in fase esecutiva, l'adeguamento dell'innesto su Via dell'Equitazione e la creazione di un collegamento di analoghe caratteristiche con la viabilità dei parcheggi P3 e P4; 24. dovrà essere sottoscritto dal proponente apposito Atto d'Obbligo con il quale regolamentare l'utilizzo delle tre opere soprarichiate. Con riferimento al parere della Regione Lazio Area Trasporto Ferroviario e ad Impianti Fissi del 23/11/2017 prot. n.597609 si comunica sin d'ora che l'eventuale "progetto di una adeguata rete di TPL su gomma ed un conseguente Programma di esercizio, prevedendo per questo l'istituzione di corsie preferenziali (di tipo dinamico) riservate ai soli Autobus di linea ATA C ...", NON POTRÀ UTILIZZARE LE SS.PP.8 Via del Mare E 8 bis Ostiense; Si ribadisce che la presente integrazione del parere non costituisce autorizzazione all'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 21 del D. L.vo 30/4/1992 n. 285 "Nuovo codice della strada"; trattandosi di autorizzazione afferente la fase esecutiva questa sarà rilasciata previa presentazione del progetto esecutivo delle opere interessanti le SS.PP. 8 Via del Mare e 8 bis Ostiense e secondo le modalità che saranno definite nella convenzione di cui al punto 17 del parere favorevole del Dipartimento VII espresso con nota del 23/11/2017 prot. 0162476. Resta ferma la seguente CONDIZIONI ESSENZIALE VINCOLANTE E' condizione essenziale e imprescindibile per la sussistenza del presente parere favorevole sulla situazione viabile della Città metropolitana di Roma Capitale relativa alle SS.PP. 8 Via del Mare e 8 bis Ostiense: -la definizione del potenziamento del trasporto pubblico su ferro con sviluppo di soluzioni progettuali specifiche atte a garantire i flussi e la relativa ripartizione modale richiesta dalla delibera di Giunta Capitolina n. 48/2017 e dalla delibera dell'Assemblea Capitolina n. 32/2017, con la sottoscrizione di una specifica convenzione tra tutti gli enti proprietari e gestori delle reti finalizzata alla individuazione dei reciproci

	obblighi volti a garantire l'effettiva realizzazione delle soluzioni progettuali ipotizzate preventivamente alla messa in esercizio dello stadio. -Ove non sia assicurata in sede di determinazione conclusiva della Conferenza tale condizione essenziale, il parere sarà da intendersi di motivato dissenso per carenza di sistematicità rispetto ai flussi veicolari ordinari in caso di eventi sportivi e non potrà realizzarsi una validità sostitutiva della eventuale determinazione conclusiva di assenso della conferenza sotto il profilo autorizzativo di permessi, assensi e nulla osta comunque denominati di competenza della Città metropolitana di Roma Capitale.
Dipartimento IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" Prot: CMRC-2017- 0160618	si esprime consenso, condizionato dalle prescrizioni di seguito indicate. COMPETENZE RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI Dalla documentazione presentata, non si evincono specifiche attività di competenza del Servizio 1 "Gestione rifiuti" di questo dipartimento IV e pertanto non sussistono i presupposti per l'espressione di un parere nel merito del progetto, tuttavia, in via discrezionale ai fini della miglior tutela dell'interesse pubblico tutelato per funzione della Città metropolitana di Roma Capitale, si fa presente che in tutte le fasi del progetto, dalla demolizione delle infrastrutture attualmente presenti, alle attività di cantiere ed alla futura gestione dell'opera una volta realizzata, dovranno essere applicate le disposizioni della vigente normativa in materia di rifiuti (parte IV D. Lgs. 152/2006) e del vigente Piano Regionale di gestione dei rifiuti, favorendo le attività di riduzione della produzione di rifiuti, di recupero e di riutilizzo degli stessi ove possibile, e limitando al massimo il conferimento in discarica. I materiali di scavo dovranno essere gestiti in conformità alle disposizioni dell'art. 186 del D. Lgs. 152/06 e dovrà essere redatto un "Piano di gestione rifiuti prodotti dalle attività di demolizione, di scavo, e da altre operazioni di cantiere", sottoscritto dal progettista e dal committente, in conformità alle disposizioni delle Linee Guida sui Rifiuti inerti di cui al capitolo 2 della D.G.R. Lazio n. 34/2012 ed eventuali materiali da scavo non utilizzato in loco dovranno essere smaltiti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla D.G.R. Lazio 816/06. Si evidenzia, inoltre, che in caso di ingresso di terre da scavo dall'esterno per la realizzazione di opere pubbliche (sottopiedi e rilevati stradali, bonifiche, pendii artificiali, ecc.), le stesse dovranno essere corredate da idonea documentazione che ne attestino la provenienza da siti regolarmente autorizzati alle attività estrattive. Per la rimozione di manufatti contenenti amianto e/o di altre sostanze o materiali pericolosi, dovranno essere messe in atto le procedure previste dalle specifiche norme di settore. Inoltre, dovrà essere verificata la qualità delle matrici ambientali (suolo e falda) e in caso di superamenti delle CSC si dovrà avviare il procedimento di bonifica ex art. 242 del D. Lgs. 152/06. Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori informazioni o chiarimenti. COMPETENZE RELATIVE ALLA TUTELA DELLE ACQUE Dalla documentazione fornita risulta che, considerando le principali variabili idrauliche (tiranti, velocità, livelli, portate e volumi di piena) dell'assetto ante e post operam e un'onda di piena con tempo di ritorno (Tr) 200 anni, si ottiene un miglioramento significativo dell'assetto idraulico nello scenario post operam e che, inoltre, gli interventi ridurranno il rischio idraulico portandolo da R4 e R3 al livello più basso e che non avranno incidenze significative sulle componenti ambientali. Per le suddette opere si esprime consenso, per quanto di competenza, condizionato all'assenza di aggravii delle condizioni di deflusso della piena di riferimento nelle aree a monte e a valle delle aree oggetto di intervento e subordinato all'assenso della Regione Lazio e dell'Autorità di Bacino del Tevere, per quanto riguarda gli interventi da effettuarsi nelle aree di competenza regionale, per le opere di messa in sicurezza dell'intero progetto. Si rammenta che per ogni opera eseguita nelle aree demaniali si dovrà individuare il soggetto che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 53/1998, si farà carico degli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria. Inoltre, tutte le opere che prevedono, anche temporaneamente, occupazione di aree del demanio idrico e delle relative pertinenze, sono subordinate alla concessione demaniale prevista dal Regolamento regionale 30/04/2014 n. 10. Ancora, qualora nell'ambito della realizzazione delle opere di progetto sia prevista l'acquisizione al demanio idrico, previo esproprio, di aree attualmente non demaniali dovrà essere acquisito il consenso espresso dall'Agenzia del Demanio per le relative procedure di nuova demanializzazione e aggiornamento della cartografia ufficiale. Disciplina degli scarichi di acque reflue depurate ai sensi della parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.e della L.R. 14/1999 e s.m.i. La documentazione fornita non evidenzia scarichi di acque reflue depurate in corpo idrico superficiale o nel suolo ai sensi della parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e pertanto non si rileva la relativa competenza del Servizio 2 di questo Dipartimento di cui all'art. 124 comma 7 della parte III del D. Lgs. 152/2006 e all'art. 106 della L.R. 14/1999. Rispetto al precedente progetto, viene ridotto il consumo di suolo (riduzione del 50% delle SUL del "business park"; riduzione della superficie fondiaria di 5,3 ettari, ovvero da 12,5 ha, a 7,2 ha; riduzione delle superfici di parcheggi a raso di 1,7 ha, ovvero da 14,5 ha a 12,8 ha; ampliamento delle superfici a verde di 25,1 ha, da 59,7 ha a 84,8) e conseguentemente vengono ridotte le portate idrauliche afferenti alle reti fognarie ed ai corpi idrici. La competenza all'espressione dell'assenso per l'allaccio alla fognatura pubblica spetta a Roma Capitale, previo nulla osta del gestore ACEA ATO 2 SpA relativamente alla compatibilità della portata di scarico con la capacità recettiva della fognatura esistente e la capacità residua di trattamento del depuratore Roma Sud. Su richiesta degli Uffici di Roma Capitale, le acque di prima pioggia, dopo 48 ore dall'evento meteorico, verranno sversate, previo trattamento di disoleazione, nella rete fognaria pubblica con esito al Depuratore di Roma Sud, mentre le acque di seconda pioggia verranno convogliate nella rete fognaria delle acque bianche e accumulate in vasche di laminazione posizionate sotto le piattaforme dei parcheggi, per la restituzione controllata al recettore finale (Tevere) nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica, tramite una stazione idrovora. Lo scarico delle acque di prima pioggia nella pubblica fognatura previo trattamento di disoleazione è subordinato al N.O. da parte di ACEA ATO 2 SpA relativamente alla compatibilità della portata di scarico con la capacità residua di trattamento del depuratore Roma Sud ed autorizzazione da parte di Roma Capitale (art. 124 comma 7 e art. 107 L.R. 14/1999) con obbligo di rispetto della tab. 3 dell'allegato V alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e assenza delle sostanze pericolose di cui alla Direttiva 2000/60/CE. Lo scarico delle acque di seconda pioggia nel Tevere è soggetto alla sola autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, di competenza della Regione Lazio ex art. 8 della L.R. 53/1998, mentre non è prevista autorizzazione ai sensi della parte III del D. Lgs. 152/2006. Per quanto sopra evidenziato, relativamente agli scarichi di acque reflue nella pubblica fognatura e delle acque meteoriche nel Tevere non si evince alcuna competenza da parte del Servizio 2 di questa Amministrazione. Ai fini della miglior tutela dell'interesse pubblico, tutelato per funzione della CMRC, al fine di minimizzare il consumo di suolo e di favorire l'infiltrazione efficace e il risparmio idrico, si raccomanda, ad ogni modo, che l'impermeabilizzazione delle superfici sia limitata allo stretto indispensabile (aree edificate e viabilità) e siano utilizzati, ove tecnicamente possibile, sistemi di drenaggio urbano sostenibili e sistemi per l'intercettazione e raccolta dell'acqua piovana per gli usi compatibili. Disciplina degli attingimenti autonomi per piccole derivazioni ai sensi del R.D. 1775/1933. Poiché alcuni dei pozzi (P2- P4-P5) risultavano ubicati nella fascia di rispetto dei 150 metri dal Fiume Tevere con nota prot. CMRC-2017-0128199 del 25.09.17 è stato richiesto il loro riposizionamento in area esterna alla fascia di rispetto. La società proponente, nella documentazione fornita specifica che "Il prelievo delle acque necessarie agli usi secondari (in ogni caso potabili) avverrà attraverso la realizzazione di pozzi, questi saranno ubicati fuori della fascia di rispetto dei 150 mt del Tevere, ma nell'area di proprietà. Per i consumi previsti sono stati suddivisi in fase di cantiere ed in fase di esercizio. Per quanto sopra, fermo restando che le attività del progetto dovranno limitare l'approvvigionamento di risorse pregiate per i soli usi prioritari e privilegiare risorse meno pregiate per gli altri usi, anche mediante pratiche di risparmio idrico, in accordo alle indicazioni dell'art. 146 del D. Lgs. 152/2006, per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico dell'area in

	esame per gli usi non prioritari, il dissenso espresso da questa Amministrazione per il progetto iniziale si ritiene superato dai chiarimenti forniti dal proponente e pertanto si esprime assenso, subordinato all'ottenimento della concessione al prelievo ai sensi del R.D. 1775/1933 ed al rispetto delle prescrizioni che saranno imposte in sede concessoria. COMPETENZE RELATIVE ALLA TUTELA DELL'ARIA ED ENERGIA Dall'esame della documentazione agli atti si evincono competenze della Città metropolitana di Roma Capitale principalmente per le emissioni diffuse e in particolare per le emissioni polverulenti durante la fase di cantiere e per le emissioni odorigene dell'impianto di depurazione Roma Sud. In particolare: Si esprime consenso per quanto riguarda le soluzioni di contenimento delle emissioni polverulente diffuse che si libereranno durante le opere di cantierizzazione, che risultano in linea con le disposizioni della Parte I dell'All. V. polveri e sostanze organiche liquide, alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ed alle disposizioni delle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria dalla Regione Lazio; Per quanto attiene le emissioni odorigene dell'impianto di depurazione Roma SUD, adiacente all'area di progetto, dalla documentazione risulta che è stato svolto uno studio sull'impatto olfattivo generato dall'impianto, secondo le indicazioni delle Linee Guida Regione Lombardia in tema di odore (D.G.R. 15 febbraio 2012 n. IX/3018). <u>Si esprime assenso al progetto subordinato all'implementazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni odorigene dell'impianto di depurazione, che dovrà comprendere, oltre alla piantumazione di alberature, anche la copertura dell'intero comparto di vasche di trattamento dei fanghi e la sostituzione degli attuali aeratori superficiali del sistema di aerazione delle vasche biologiche a fanghi attivi con aeratori ad insufflazione d'aria a bolle fini, al fine di facilitare l'ossidazione completa delle sostanze organiche e prevenire, così, la formazione di sostanze gassose maleodoranti.</u> Per quanto riguarda eventuali altre attività con emissioni in atmosfera non espressamente specificate nella documentazione fornita, si evidenzia che, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio, qualora presenti, sono assoggettati al regime autorizzativo le attività, gli stabilimenti e gli impianti ricadenti nei casi di seguito indicati: 1. attività in deroga con emissioni scarsamente rilevanti, ai sensi dell'art. 272, c. 1 della parte V del D. Lgs. 152/2006 di cui alla parte I dell'Allegato IV alla Parte V, i cui gestori devono comunicare la data di inizio attività/entrata in esercizio (alcuni esempi: attività di ristorazione; di cura della persona, panificazione con uso di farina inferiore a 300 kg/giorno, ecc); 2. attività in deroga per cui è prevista Autorizzazioni in Via Generale (A.V.G.), ai sensi dell'art. 272, co. 2 della parte V del D. Lgs. 152/2006 elencate nella parte II dell'Allegato IV alla Parte V, i cui gestori, almeno 45 giorni prima della "costruzione" degli impianti devono inoltrare la domanda di "adesione" all'A.V.G. (esempio: carrozzeria, panificazione con uso di farina da 300 a 1500 kg/giorno, ecc.); 3. autorizzazioni specifiche ai sensi dell'art. 269 della parte V del D. Lgs. 152/2006 per tutti gli stabilimenti che non rientrano nei casi indicati nei punti 1 e 2 o che superano le soglie indicate nell'Allegato IV alla parte V. In particolare, sono soggetti alla preventiva autorizzazione alla "costruzione" dello stabilimento (art. 269, c. 2 D. Lgs. 152/2006) eventuali: - impianti di combustione (gruppi elettrogeni, gruppi elettrogeni di emergenza, cogeneratori, centrali termiche) che superano la potenzialità termica nominale (intesa come singolo bruciatore o come somma dei singoli bruciatori nel caso di una centrale) di 3 MW se ad uso civile e delle soglie indicate nella Parte I dell'Allegato IV se inseriti nei cicli produttivi; - impianti di produzione conglomerato cementizio o bituminoso, asserviti unicamente alle esigenze dei cantieri che potranno essere installati nella zona; - impianti di produzione energia termica e/o elettrica con uso di combustibili fossili o da fonti rinnovabili; - impianti di pubblica utilità che dovessero sorgere nell'area (linee trattamento fanghi di depurazione, impianti di trattamento rifiuti, ecc.). Si evidenzia, inoltre, che i procedimenti di autorizzazione (sia quelli relativi all'art. 272, comma 2, sia quelli ai sensi dell'art. 269) possono essere ricompresi nei procedimenti unici di cui al D. Lgs 115/2008 (impianti di produzione energia da fonti convenzionali), al D.Lgs 387/03 (impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili) e al D.P.R. 59/2013 (autorizzazione unica ambientale). <u>Approvvigionamento energetico:</u> Ai sensi del combinato disposto dell'art. 114 della L. R. n. 14/99 e della Legge 36/01 e decreti applicativi, è di competenza del Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" di questo Dipartimento IV la valutazione della compatibilità elettromagnetica delle opere di distribuzione e trasformazione di energia elettrica (cabine elettriche ed elettrodotti) e di ogni altro tipo di opera accessoria, aventi tensione non superiore a 150 kV. Gli impianti di produzione di energia alimentati da fonti convenzionali con potenza termica nominale inferiore o uguale a 50 MWt sono soggetti ad Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 115/2008, mentre gli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Impianto Fotovoltaico sulla copertura dello Stadio; Impianto Solare Termico sulla copertura dell'Energy Centre, Pompe di calore ad alta efficienza) sono soggetti ad autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 387/2003. Per quanto riguarda la realizzazione della Cabina Elettrica Primaria di trasformazione AT/MT, si esprime consenso, subordinato all'acquisizione dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 115/2008, in relazione al posizionamento, al percorso della linea elettrica, in relazione ai vincoli insistenti nell'area prescelta ed alla compatibilità elettromagnetica ai sensi del DPCM 8 luglio 2003 nonché al rispetto delle Distanze di Prima Approssimazione secondo la "Metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto degli elettrodotti" di cui al DM Ministero Ambiente 29 maggio 2008.
Dipartimento VII Viabilità e Infrastrutture varie Ufficio di Direzione "Viabilità Sud" Prot: CMRC-2017-162476	PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI VINCOLANTI ED APPOSITE CONDIZIONI ESSENZIALI PER IL MANTENIMENTO DET. PARERE FAVOREVOLE: 1. Dovrà essere modificato lo svincolo SVO1 di accesso allo Stadio della Roma preferibilmente mediante l'adozione di uno schema di rotatoria a livelli sfalsati che consenta una significativa semplificazione delle manovre di svolta; 2. dovrà essere svolta una analisi trasportistica di dettaglio della intersezione tra la A90 Grande Raccordo Anulare e le SS.PP. 8 Via del Mare e 8 bis Ostiense, con particolare riguardo ai tronchi di scambio, previo rilievo dei flussi di traffico all'attualità; lo scrivente Dipartimento, a seguito della valutazione della predetta analisi, si riserva la facoltà di prescrivere al proponente la realizzazione di opere di adeguamento della intersezione nell'ambito delle aree già attualmente destinate a sede stradale o loro pertinenze; 3. nel tratto compreso tra il GRA e il ponte sul Fosso di Vallerano le corsie di marcia dovranno avere la dimensione di 3,50 m, la banchina in destra dovrà essere larga 1,00 m mentre quella in sinistra 0,50 m così come previsto dal progetto preliminare di riunificazione redatto congiuntamente nel 2006 da Comune e Provincia di Roma; 4. dovrà essere modificata l'immissione di Via del Fosso del Torrino sull'asse riunito al fine di separare fisicamente la corrente di traffico proveniente dalla viabilità comunale dalle altre ed indirizzarla obbligatoriamente verso la complanare ovest; 5. l'intersezione di Via Monte del Finocchio con la S.P. 8 bis Ostiense dovrà essere resa compatibile con quanto previsto nell'ambito del progetto definitivo del Ponte dei Congressi; 6. lo spessore dello strato di usura dovrà essere aumentato da 3 a 4 cm per consentire l'impiego di inerti di dimensioni tali da garantire una buona macro rugosità;

	7. i chiusini e le griglie carrabili dovranno essere in ghisa sferoidale conformi alla norma EN 124; 8. il rinterro degli scavi per la posa di tubazioni, sottoservizi o altro in corrispondenza della piattaforma stradale dovrà essere realizzato in misto cementato o materiale betonabile; 9. i sostegni della illuminazione pubblica dell'asse riunitario dovranno essere ubicati sul bordo laterale e non sullo spartitraffico; 10. in corrispondenza delle barriere New Jersey di separazione delle due complanari alla S.P. 8 bis Ostiense, nel tratto compreso tra il ponte sul Fosso di Vallerano e Viale Marconi, dovranno essere installati i terminali speciali testati classe Pl; 11. la nuova rotonda di svincolo con Via delle Tre Fontane e le relative rampe di collegamento dovranno essere dotate di idonee sistemazioni idrauliche per lo smaltimento delle acque meteoriche; 12. dovrà essere adeguatamente approfondita la progettazione degli interventi di risanamento del ponte sul Fosso di Vallerano; 13. dovrà essere adeguatamente approfondita la progettazione degli interventi di messa in sicurezza del Fosso di Vallerano in corrispondenza del ponte delle SS.PP. 8 Via del Mare e 8 bis Ostiense con particolare riguardo alla salvaguardia della stabilità delle strutture esistenti e delle preesistenze archeologiche; 14. il progetto esecutivo del tratto compreso tra il ponte sul Fosso di Vallerano e Viale Marconi dovrà prevedere interventi di manutenzione straordinaria dei presidi idraulici; 15. il progetto esecutivo dovrà prevedere un approfondito studio della cantierizzazione al fine di minimizzare i disturbi indotti dal cantiere sulla viabilità anche in considerazione della realizzazione contemporanea delle opere pubbliche e private prevista dal cronoprogramma; 16. dovrà essere stipulata tra il proponente e la Città Metropolitana di Roma Capitale una apposita convenzione, prima dell'avvio della progettazione esecutiva, per la regolamentazione di tutti gli aspetti tecnici, amministrativi e patrimoniali inerenti la progettazione esecutiva, la direzione e l'esecuzione dei lavori, il loro collaudo e la successiva presa in consegna delle opere interessanti le SS.PP. 8 Via del Mare e 8 bis Ostiense; lo scrivente Dipartimento si riserva la facoltà di indicare ulteriori prescrizioni di dettaglio in sede di progettazione esecutiva; 17. resteranno espressamente escluse dalla presa in consegna da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale tutte le rampe di svincolo, le rotonde, l'ulteriore viabilità di connessione con quella comunale e tutti gli impianti di pubblica illuminazione ovunque insistenti. Il presente parere non costituisce autorizzazione all'esecuzione dei lavori ai sensi dell'art. 21 del D. L.vo 30/4/1992 n. 285 "Nuovo codice della strada"; trattandosi di autorizzazione afferente la ;,fase esecutiva questa , sarà rilasciata previa presentazione del progetto esecutivo delle opere 8 bis Ostiense e secondo le modalità che saranno definite nella convenzione di cui al precedente punto 17 CONDIZIONI ESSENZIALI VINCOLANTI E' condizione essenziale e imprescindibile, anche sotto il profilo sostitutivo di cui all'art. 14 quater, comma 1 della 241/90, per la sussistenza del presente parere favorevole sulla situazione viabile della Città metropolitana di Roma Capitale relativa alle SS.PP. 8 Via del Mare e 8 bis Ostiense: 1. la realizzazione un secondo accesso carrabile all'area dello stadio, oltre a quello previsto da Via del Mare/Ostiense, al fine di garantire adeguati livelli di circolazione di area vasta, anche in relazione alla necessità di ridurre le potenziali criticità connesse alla gestione di eventuali scenari di emergenza; 2. la definizione del potenziamento del trasporto pubblico su ferro con sviluppo di soluzioni progettuali specifiche atte a garantire i flussi e la relativa ripartizione modale richiesta dalla delibera di Giunta Capitolina n. 48/2017 e dalla delibera dell'Assemblea Capitolina n. 32/2017, con la sottoscrizione di una specifica convenzione tra tutti gli enti proprietari e gestori delle reti finalizzata alla individuazione dei reciproci obblighi volti a garantire l'effettiva realizzazione delle soluzioni progettuali ipotizzate preventivamente alla messa in esercizio dello stadio. Ove non siano assicurate in sede di determinazione conclusiva della Conferenza tali condizioni essenziali, il parere sarà da intendersi di motivato dissenso per carenza di sistematicità rispetto ai flussi veicolari ordinari in caso di eventi sportivi. Pertanto, si ritiene ulteriore prescrizione attuativa che sia previsto apposito atto d'obbligo a carico del proponente e a favore della Città Metropolitana di Roma Capitale relativo alla realizzazione del predetto secondo accesso carrabile a tutela dell'interesse pubblico di una corretta viabilità metropolitana, ribadendo all'interno dello stesso atto la predette prescrizioni vincolanti e la condizione essenziale del secondo accesso condizionanti la fattibilità complessiva dell'opera.
Dipartimento V – Servizio 1 “Servizi alle imprese e Sviluppo locale” Prot: CMRC-2017-0159699	La prescrizione 2) prevedeva che: All'interno del piano parcheggi, posizionato a quota -4,10 m (L-1), sono localizzati parte dei parcheggi pertinenziali destinati al C.C.M. e parte dei parcheggi destinati allo stadio. Pertanto, si prescrive che le aree suddette, come si evince dagli elaborati grafici trasmessi, debbano essere separate fisicamente in modo tale da impedire il passaggio delle autovetture da uno spazio all'altro dei due parcheggi riservati ad attività diverse (C.C.M. e stadio). Sarà compito della società istante, in accordo con le strutture competenti di Roma Capitale, individuare la fattispecie fisica di detta separazione, anche in virtù di eventuali vincoli dettati dal rispetto della sicurezza ed incolumità dei fruitori dei parcheggi stessi. La prescrizione 5) prevedeva che: La superficie destinata ai suddetti parcheggi, così come calcolata dal proponente e confermato in sede di riunione tecnica, si intende al netto della superficie destinata al carico/scarico merci. In data 24 luglio 2017 era stata rilevata la parziale conformità della soluzione progettuale alle prescrizioni 2) e 5), con difetto degli standard relativi ai parcheggi a seguito delle modifiche apportate. Nell'attuale configurazione progettuale (Relazione Tecnica Commerciale dell'11.10.2017 - par. 2.2.) il Centro Commerciale Convivium, sarà dotato di un parcheggio di pertinenza, ubicato sui due livelli sottostanti denominati Livello -1 e Livello -2. Livello -1 Il livello -1, ubicato a quota - 4,10, ospiterà sia parcheggi pertinenziali ad uso pubblico, cioè i parcheggi ad uso esclusivo dei consumatori, sia parcheggi pertinenziali ad uso privato, cioè i parcheggi ad uso esclusivo degli addetti al C.C.M. Al suo interno sono stati previsti n. 1066 stalli per posti auto, di cui n. 20 stalli destinati ai portatori dai handicap. Nell'area riservata al parcheggio degli addetti, verrà anche ubicata una colonnina per l'approvvigionamento elettrico. Livello - 2 Il livello -2 ubicato a quota - 7,50, ospiterà, esclusivamente durante l'orario di apertura dei negozi, la restante quota parte dei parcheggi pertinenziali ad uso pubblico. Al suo interno sono stati previsti n. 84 stalli di cui 74 per posti auto con n. 2 stalli destinati ai portatori dai handicap, e n. 10 stalli per le navette bus che porteranno i turisti in visita al CCM. Durante l'orario di chiusura dei negozi il livello - 2 verrà chiuso al pubblico ed utilizzato per le operazioni di carico e scarico delle merci. La restante area a parcheggio del livello - 2 posta a quota - 7,50, destinata ad accogliere il parcheggio degli spettatori delle manifestazioni sportive, è completamente separata ed inaccessibile dall'area pertinenziale dedicata ad accogliere il carico e scarico delle merci del Centro Commerciale (par. 2.2.1.4.). Pertanto, l'area destinata a carico e scarico merci al livello -2 non sarà più riservata in via esclusiva alle attività di carico e scarico, garantendo il rispetto degli standard di parcheggio di cui all'art. 19 comma 1 lett. h della L.R. 33/1999 ed agli artt. 7 e 8 delle NTA del PRG di Roma Capitale. Pertanto, si rileva la conformità della soluzione progettuale alle prescrizioni 2) e 5). La prescrizione 6) prevedeva che: L'insieme di tutti gli interventi relativi alla viabilità previsti, sia quelli rientranti nelle opere di pubblica utilità che quelli necessari per la circolazione di accesso alla struttura in progetto, devono assicurare l'assorbimento dei flussi di traffico, dovuti all'apertura della struttura commerciale (C.C.M.). Inoltre, devono garantire l'assoluta sicurezza del sistema viario generale e la tutela/incolumità

degli utenti di tutte le attività economiche-commerciali che gravano nell'area e tutti gli eventuali utilizzatori del sistema viario in questione. La valutazione della sussistenza delle condizioni di cui sopra è rimessa agli Enti competenti per materia.

Osservazioni prescrizione 6)

Nell'attuale configurazione progettuale i clienti del CCM possono utilizzare la porzione di parcheggio situato al piano -2 a loro dedicata. Questo potrebbe comportare un aggravio del carico dei flussi di traffico nell'anello stradale limitrofo il parcheggio, per la vicinanza dell'uscita dal parcheggio posto al livello -2 con altri parcheggi esterni (in particolare con i parcheggi 2 e 5). In sede di Riunione Tecnica il proponente ha dichiarato che il flusso di uscita dal livello -2 confluirà "verso una zona favorevole dal punto di vista di smistamento del traffico veicolare, pertanto non si prevede eventuale congestionamento dell'area".

Inoltre, la relazione tecnica commerciale dell'11.10.2017 (punto 4.6.3) prevede la conformità della struttura commerciale Convivium all'art. 18 – L.R. 33/1999, in quanto:

1. Assicura un agevole raccordo tra il parcheggio pertinenziale del comparto C1 e la viabilità esterna;
 2. Assicura una presenza intensiva di ulteriori parcheggi pubblici diversificati ed indipendenti posti nelle immediate vicinanze del comparto C1;
 3. Tutti i percorsi pedonali di accesso all'area commerciale del Convivium, nonché tutti i relativi raccordi con la viabilità esterna, sia pedonale che ciclabile, saranno privi di barriere architettoniche;
 4. Tutti i percorsi di raccordo tra il parcheggio pertinenziale, ubicato al livello -1 e al livello -2 e le attività commerciali ubicate a cielo aperto, ivi compresi i negozi di vicinato, sono indipendenti e separati da ogni altro accesso, e tutti dotati di opportune ed adeguate segnalazioni ben visibili.
 5. I percorsi di accesso e di uscita dal parcheggio, costituenti il raccordo con la viabilità pubblica (asse trasversale) sono costituiti:
 - al Livello -1 da due doppie rampe carrabili, entrambe a senso unico e opportunamente separate, indipendenti e ben distanziate tra di loro al Livello -1;
 - al Livello -2 da una rampa carrabile a unica corsia e senso unico di marcia in ingresso posta a Sud del CCM e da una rampa carrabile a unica corsia e senso unico di marcia in uscita posta a Nord Est del CCM.
- Tale configurazione genera un flusso di traffico, attratto e generato, compatibile con la struttura viaria esistente e di progetto, in quanto i livelli di servizio rilevati vengono potenziati rispetto alla situazione ante-operam.
6. Il rilievo dei flussi di traffico e del livello di congestione nell'ora di punta è tale da non compromettere l'asse viario su cui sono collocati gli accessi stessi.
 7. Le corsie di accumulo del traffico veicolare in ingresso ed in uscita sono sufficienti a contenere gli autoveicoli in attesa.
 8. La rete di trasporto pubblico su gomma non subisce interferenze sostanziali da parte dei flussi di traffico in entrata e in uscita.
 9. Gli spazi di carico e scarico merci a servizio del Centro Commerciale sono ben dimensionati ed ubicati in modo tale da essere utilizzati in modo ottimale durante l'orario di chiusura dei negozi quando il parcheggio pertinenziale di uso pubblico non viene utilizzato".

La valutazione dell'effettivo aggravio dei flussi di traffico determinata dall'uscita delle autovetture dal parcheggio a livello -2 della struttura commerciale Convivium, sarà puntualmente valutata dagli Enti competenti, nell'ambito della più ampia analisi dell'assetto viario dell'intera opera e dei relativi flussi di traffico.

Pertanto, si rileva che la conformità della soluzione progettuale alla prescrizione 6) potrà essere verificata solo all'esito delle valutazioni degli Enti competenti.

Prescrizione 8) - Con riferimento agli eventuali ulteriori insediamenti per locali commerciali/negozi, di cui si fa menzione nella relazione allegata al progetto e negli elaborati grafici presentati, localizzati nei Comparti A1/B1 (media struttura di vendita ed esercizi di vicinato), qualora, la Società proponente, intendesse, successivamente, destinarli alla vendita, dovrà attenersi alle norme di settore vigenti. In caso di strutture con superficie inferiore ai 2.500 mq il rilascio dell'autorizzazione/avvio all'apertura, è riservata al Comune territorialmente competente (artt. 25 e 27 della L.R. 33/99), che verificherà la tipologia (art. 24) degli esercizi in progetto nonché i criteri per la viabilità di accesso/uscita ai parcheggi pertinenziali (art. 18-19).

Osservazioni prescrizione 8) – Comparto B1 “Business Park”

Nella nota del 24 luglio era stato evidenziato che l'ipotesi progettuale relativa al “Business Park” prevedeva tre corti tra loro comunicanti, che avrebbero potuto configurare anche l'ipotesi di un'unica grande struttura di vendita – centro commerciale intersettoriale – di complessivi mq. 6.467,50 di superficie di vendita, con l'indicazione che la previsione progettuale di singoli esercizi di vicinato non escludeva di per sé la configurazione di due medie strutture di vendita e una grande struttura di vendita (o un Centro commerciale Intersettoriale), con conseguente aumento del carico urbanistico e la necessità di reperire i relativi parcheggi.

In sede di riunione tecnica del 12 ottobre 2017, il Comune di Roma ha chiesto chiarimenti alla società proponente sui temi sopra evidenziati, in particolare per ciò che riguarda i percorsi di carico/scarico e movimentazioni interne ed esterne delle merci e l'asservimento ad uso pubblico della strada privata su cui insiste il Business Park.

La società ha chiarito quanto richiesto e, allo stato degli atti, **il Comparto B1 non sembra riconducibile ad una grande struttura di vendita, per la cui autorizzazione commerciale è competente lo scrivente Servizio e che è estranea all'attuale procedimento.**

Qualora il futuro assetto del Comparto B1 dovesse configurarsi come grande struttura di vendita, la relativa apertura dovrà essere autorizzata, secondo il procedimento individuato dalla normativa vigente, al di fuori del presente procedimento.

Pertanto, si rileva che la conformità della soluzione progettuale alla prescrizione 8) potrà essere valutata esclusivamente dagli Enti competenti.

Nuova Prescrizione resa nel corso della riunione tecnica del 12 ottobre 2017

(pag. 2 ultimo cpv primo e secondo cpv della relazione allegata)

“Il progetto prevede due percorsi pedonali trasversali, localizzati all'interno del cd “Parco Urbano”, di cui il primo collegato tramite un sottopasso al parcheggio a raso “P4”, terminanti entrambi nella piazza del CCM. Considerato che il CCM ha una sua integrità tipologica come previsto dalla LR 33/99 ed il parcheggio P4 è ad uso pubblico e sarà utilizzato soprattutto in caso di eventi sportivi, deve essere prevista la possibilità di chiusura dei suddetti percorsi indirizzando il flusso degli spettatori lungo percorsi perimetrali al CCM”;

“Dovrà essere garantita la sicurezza e l'incolumità dei clienti della struttura commerciale in concomitanza con gli altri eventi ed in particolare gli eventi sportivi”.

In sede di Riunione Tecnica del 12.10.2017 i rappresentanti della società hanno dichiarato a verbale che (...) presso le direttrici e nei punti critici di smistamento traffico pedonale, nei giorni delle manifestazioni sportive, per la gestione e controllo dei flussi dei tifosi saranno predisposte procedure, apprestamenti e personale apposito (steward), nel rispetto degli adempimenti di competenza indicati dalla Prefettura;

relativamente ai percorsi della zona denominata Parco Urbano, verranno evidenziati differenzialmente quelli di accesso allo Stadio, i percorsi principali saranno separati, tramite segnaletica e pavimentazione diversa, da quelli secondari. Inoltre, questi ultimi, in concomitanza con le manifestazioni sportive, potranno essere temporaneamente chiusi o appositamente gestiti” da steward.

Nel nostro caso si è deciso di utilizzare una differente soluzione in grado di assicurare l'esatta percezione del confine tra l'area esterna e l'area interna del Convivium, e, contemporaneamente di assicurare il maggiore grado di salvaguardia possibile dell'incolumità pubblica, richiesto in occasione delle manifestazioni sportive, che, verosimilmente, produrranno flussi pedonali di notevole intensità e concentrazione, a direzione variabile e difficilmente controllabile.

Per tale motivo non verranno previste barriere fisiche “rigide”, come ad es. recinzioni continue in muratura o in ferro, **ma verranno utilizzate soluzioni “morbide”** quali segnaletica orizzontale e verticale, cartellonistica, differenziazione delle pavimentazioni, posizionamento di colonnine con catenelle sui percorsi principale e secondari di accesso/uscita, dissuasori ecc. **che, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, nei momenti di deflusso intensivo, in occasione delle manifestazioni sportive, eviteranno di creare pericolose criticità mediante la struttura “permeabile” della perimetrazione scelta e resa possibile dall'utilizzazione delle soluzioni morbide sopradescritte.**

Pertanto, si rileva la conformità della soluzione progettuale alla Nuova Prescrizione resa nel corso della riunione tecnica del 12 ottobre 2017.

	Alla luce di quanto premesso, ai sensi dell'art. 14 bis della legge n. 241/1990, esprimo l'assenso all'apertura del Centro Commerciale Metropolitano localizzato nel Comparto C1, nell'ambito del progetto denominato "Stadio della Roma di Tor di Valle" da erigersi in località di Tor di Valle – Roma, acquisito al protocollo regionale al n. 452031 dell'11.09.2017 e successive integrazioni, precisando che lo stesso presuppone: 1. l'esito favorevole dell'approvazione della variante urbanistica da parte della struttura regionale competente in materia ed il parere favorevole rilasciato dall'Area VIA regionale, a seguito della verifica di impatto ambientale, nonché di tutti i pareri favorevoli rilasciati dagli uffici competenti in materia di viabilità; 2. la completa ed effettiva realizzazione ed attivazione di tutte le infrastrutture legate alla mobilità (viabilità su gomma e su ferro) previste in progetto
Dipartimento VI Pianificazione territoriale generale Servizio 1 "Pianificazione territoriale e della mobilità, generale e di settore. Urbanistica e attuazione PTMG" Prot: CMRC-2017-161661	Per quanto di specifica competenza e limitatamente alla compatibilità con il PTPG, SI RITIENE, la trasformazione urbanistica sottesa al, progetto definitivo ad oggetto "Stadio della Roma località Tor di Valle" compatibile solo relativamente alla proposta del nuovo Stadio e del Parco Fluviale e non coerente con le direttive del PTPG la previsione del Business Park e del Convivium. Al riguardo, considerato che i Comuni " possono proporre in forma motivata e documentata modifiche all'applicazione delle direttive del PTPG nel rispetto delle strategie generali e specifiche stabilite dal PTPG, al fine di rendere compatibile l'intervento con il PTPG, dovranno essere esplicitate da parte del Comune di Roma le motivazioni che inducono l'Amministrazione Comunale a modificare il PRG vigente introducendo una nuova quota di insediamento direzionale e commerciale nel quadrante interessato dall'intervento, riorientando le scelte attraverso un riassetto dell'intero quadrante in relazione ai nuovi obiettivi del PRG, nel rispetto degli obiettivi strategici e delle direttive del PTPG. In relazione al superamento di puntuali interferenze con la REP si rappresenta che la riproduzione dei due moduli della tribuna dell'Ippodromo di Tor di Valle, ove risultassero assolutamente indispensabili sulla scorta di pareri vincolanti di Autorità sovraordinate preposte alla tutela dei valori e delle presistenze architettoniche, ed i connessi impianti sportivi, dovranno essere più opportunamente collocati nell'ambito dei comparti A, B o C, al fine di evitare la generazione di nuove ed ulteriori interferenze a carico del sistema naturalistico e paesaggistico, quali deriverebbero dall'inserimento dei suddetti manufatti nell'ambito del Parco Fluviale Ovest Per quanto riguarda la compatibilità con gli indirizzi di PTPG inerenti la Rete Ecologica Provinciale, le direttive per le UTA, e gli aspetti ad esse strettamente connessi si pongono le seguenti Condizioni: 1. In linea generale la soluzione delle interferenze in REP dovrà essere condotta nel rispetto delle categorie di intervento e degli usi previsti dagli articoli 27 e 28 NdA del PTPG. 2. La realizzazione delle mitigazioni e compensazioni previste dal progetto, e indispensabili al fine di compensare e mitigare le numerose interferenze sulle componenti della Rete ecologica Provinciale, con particolare riguardo alla realizzazione e alle sistemazioni a verde previste per il Parco fluviale Ovest, il Parco Urbano, il Parco fluviale Est, interventi paesaggistici secondo le raccomandazioni e suggerimenti più avanti espressi, dovrà avvenire contestualmente alla realizzazione dell'impianto sportivo, per assicurarne la funzionalità già al momento della prima utilizzazione pubblica. 3. A tal fine si chiede che nell'ambito della convenzione urbanistica si espliciti: il soggetto responsabile della gestione e manutenzione del Parco fluviale Ovest e, degli interventi in golena; e una espressa valutazione in ordine alla sostenibilità economica e al reperimento delle risorse per la manutenzione del Parco fluviale Ovest e degli interventi nelle golene. Si chiede inoltre che sia formulata un'ipotesi organizzativa integrata per la gestione delle golene (con estensione minima corrispondente al tratto fluviale posto tra la confluenza del Fosso di Vallerano e il depuratore) e del parco fluviale Ovest. 4. Per ogni pacchetto di intervento previsto dalla "Relazione teorico illustrativa degli interventi paesaggistica" dovrà essere elaborato un piano di manutenzione triennale, con individuazione dei soggetti competenti per il pubblico e per il privato e dovranno essere definite e destinate, ad opera dei soggetti competenti, risorse economiche adeguate alla realizzazione delle attività previste nel piano di manutenzione; il piano di manutenzione e le risorse destinate alla sua realizzazione dovranno includere anche il monitoraggio regolare degli impianti a verde e le soluzioni previste per garantire l'innaffiamento, ove si renda necessario al completo attecchimento e buon esito degli impianti, includendo nell'area di manutenzione il parco fluviale Ovest. 5. Per il tratto viario di collegamento tra l'A91 e la via Ostiense interferente con la REP, (area prossima al Parco fluviale Ovest), si richiede, previa valutazione specifica dedicata al disturbo per la fauna e per i fruitori del Parco, l'inserimento di elementi progettuali tesi alla mitigazione del disturbo da rumore, con le migliori tecniche disponibili (barriere acustiche, elementi fonoassorbenti e/o fonoisolanti almeno nei tratti sopraelevati - nei tratti pianeggianti e limitrofi al Parco Fluviale, non escludendo la realizzazione di quinte vegetali e rilevati, purché ne sia dimostrata l'efficacia equivalente in termini di abbattimento) 6. Eliporto: la collocazione dell'eliporto nel Parco fluviale Ovest, e pertanto in Connessione primaria, risulta presente nell'ambito dei più recenti elaborati progettuali (rif. tavola descrittiva del masterplan DEF_G_GEN00_0100_G00,00_LAN_02 del 05/09/2017), pertanto la realizzazione di quest'ultimo dovrà essere oggetto di specifiche, nell'ambito della convenzione urbanistica, che ne prevedano l'utilizzazione pubblica. 7. Alterazioni morfologiche previste in fase di cantiere (piste, piazzole, eventuale uso degli approdi per il trasporto fluviale): nella componente primaria andranno evitate trasformazioni permanenti dei luoghi diverse dalle opere di progetto, nell'ottica di una totale reversibilità delle modificazioni morfologiche dei luoghi e del completo ripristino della continuità ecologica. Si chiede inoltre la riqualificazione ambientale delle aree interessate da modifiche temporanee mediante modellamento del terreno e impianti a verde nell'ambito dei criteri generali adottati dal progetto per la riqualificazione delle golene e la realizzazione dei Parchi e anche consentendo l'uso naturalistico dei luoghi (UN ex art. 27 NdA di PTPG). 8. Gli approdi, per quanto attiene alla parte inserita in area Core, dovranno essere limitati a quanto compatibile con l'assimilazione agli usi naturalistici (UN) art. 27 NdA del PTPG, limitando gli interventi a quanto strettamente necessario alle operazioni di sbarco e imbarco pedonale, all'accessibilità ai diversamente abili, alla sicurezza degli utenti e degli operatori e alla connettività con i percorsi pedonali o ciclopedonali nell'area, nonché all'osservazione scientifica e amatoriale dell'ambiente naturale, ponendo le altre strutture di servizio, tecnicamente delocalizzabili, al di fuori dell'area Cone. Eventuali rimodellamenti della morfologia spondale, qualora si rendessero indispensabili ai fini della corretta realizzazione dell'opera e della sua funzionalità, dovranno essere realizzati adottando criteri di minimizzazione delle interferenze con l'attuale morfologia spondale e di riduzione del dimensionamento e dei movimenti di terreno, e provviste di adeguati accorgimenti di mitigazione e di compensazioni degli impatti sulla vegetazione e sull'ecotono fiume-sponda; 9. Nel caso in cui siano necessari interventi finalizzati all'utilizzo degli approdi in fase di cantiere, dovrà essere operata la riqualificazione ambientale delle aree interessate da modifiche mediante modellamento del terreno e impianti a verde con i criteri generali già adottati per gli interventi paesaggistici di riqualificazione delle golene. Preliminarmente al progetto esecutivo dovrà essere effettuata una ricognizione e valutazione puntuale dello stato ante operam della componente naturalistica in area Core nei siti interessati da effetti e disturbi derivanti da tale utilizzazione, con particolare focalizzazione sulla vegetazione ed eventuali siti strategici per la riproduzione dell'avifauna, in base a tale ricognizione dovranno essere valutate soluzioni specifiche per il ripristino ambientale dopo tale utilizzazione, non escludendo usi naturalistici (UN ex art. 27 NdA di PTPG); 10. Si rende necessario elaborare con maggior grado di definizione il disegno di Rete Ecologica Locale (REL) delineato negli elaborati integrativi (DEF_G_GEN-00_AM_0000_1405_G00,00_BRD_00, REP-REL relazione e DEF_G_GEN_00_AM_0000_0204_G00,00_BRD_00, REP-REL tavole), curando in particolare l'organicità delle componenti grafizzate ed evidenziandone con maggior efficacia le relazioni funzionali. Si raccomanda, inoltre di seguire le condizioni di seguito elencate discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico: - a). In relazione alle opere a verde e agli interventi di mitigazione e compensazione previsti, di evitare l'uso di specie alloctone potenzialmente invasive e soggette a dispersione di elementi tossici per la specie umana: in particolare di evitare l'impianto di esemplari della specie <i>Melia azedarach</i>, già in passato utilizzata nell'area di interesse e previsto negli elaborati di "Masterplan del paesaggio" di progetto. Al solo fine di migliorare la futura sostenibilità economica e gestionale delle aree a gestione pubblica, si suggerisce inoltre, nel passaggio alla progettazione esecutiva, di valutare attentamente l'opportunità di limitare/evitare l'impianto di esemplari della specie <i>Pinus pinea</i>.

	b). Barriere architettoniche. I diversi elementi di progetto presentano attenzione variabile al problema delle barriere architettoniche. Al fine di favorire la fruizione da parte di portatori di sedie a ruote e non vedenti della rete di percorsi e dei punti di osservazione previsti nel Parco fluviale Ovest e nelle golene riqualificate, si raccomanda, nell'eventualità di una rimodulazione del progetto definitivo o in fase esecutiva, di produrre, un'analisi dedicata a evitare l'introduzione di barriere architettoniche, di approfondimento pari almeno a quello prodotto per il ponte ciclopedonale, attraverso la formulazione della sequenza di azioni previste per fruire dei principali servizi, con particolare focalizzazione sugli spostamenti dai parcheggi e dalle stazioni dei mezzi pubblici ai percorsi fruibili nei Parchi, nelle golene riqualificate e agli approdi, verificando i tempi e le modalità di percorrenza e introducendo eventuali ulteriori soluzioni. c). Nell'ambito della riqualificazione delle golene si raccomanda di concentrare gli arredi destinati allo sport nella connessione primaria, minimizzando l'impatto nella componente Core.
Segreteria Tecnico Operativa CONFERENZA DEI SINDACI ATO2 Lazio Centrale – Roma Prot. 440-17	ESPRIME sul progetto di cui in premessa, ai sensi dell'art.14 ter, comma 3, della L.n.241/90 e successive modificazioni, e per quant'altro di propria competenza, ai fini dell'espressione del parere unico dell'Ente Città Metropolitana di Roma Capitale DISSENSO con le condizioni e prescrizioni, qui di seguito descritte, per superare il dissenso stesso. I. Riguardo la MITIGAZIONE DEGLI ODORI E DEI RUMORI, provenienti dall'impianto di depurazione Roma Sud, con impatto sulle realizzazioni previste per il complesso dello Stadio, dovranno essere realizzati, in prevenzione rispetto a situazioni derivate dalla collocazione dell'opera proposta, gli interventi del Gruppo B e da ritenersi necessari in relazione alla collocazione dell'opera proposta e al conseguente impatto delle emissioni odorigene del depuratore di Roma Sud. La Proponente dovrà, pertanto, definire uno studio di compatibilità finanziaria che assicuri esplicitamente la copertura economica degli interventi sopra definiti, coerentemente al principio di tutela ambientale e in generale alle norme descritte in premessa, e pertanto con costi a carico della Proponente e realizzazione a cura di ACEA ATO2 S.p.A. L'onere di spesa totale previsto per la realizzazione degli interventi del Gruppo B, ammonta, in una valutazione di massima, a circa 5,7 milioni di euro, del tutto dipendenti dalla collocazione dell'opera proposta. Le suddette condizioni e prescrizioni sono dovute all'obbligo di garantire l'adeguato funzionamento dell'impianto di depurazione Roma Sud, di consistenza rilevante per il Comune di Roma in quanto di potenzialità, già ad oggi, superiore al milione di abitanti equivalenti, e alle opere di collettamento fognario ad esso collegate, nell'attualità e nei futuri esercizi e, come tali, derivano dalla normativa già evidenziata in premessa e qui per chiarezza richiamata: - Dlgs. 152/06 e smi - Deliberazioni AEEGSI in materia di SII - Convenzione di cooperazione regolante i rapporti tra gli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale Lazio centrale Roma del 16/03/2003 - Convenzione di Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 2, sottoscritta il 06/08/2002 Delibera 1- 16 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma del 27/07/2016 di approvazione del Piano degli Interventi 2016-2019 dell'ATO 2 - Delibera 1-16 della Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma del 27/07/2016 di approvazione del Piano degli Interventi 2016-2019 dell'ATO 2 ASSENSO con le condizioni e prescrizioni qui di seguito descritte. II. Riguardo la MITIGAZIONE DEGLI ODORI E DEI RUMORI, provenienti dall'impianto di depurazione Roma Sud, con impatto sulle realizzazioni previste per il complesso dello Stadio, dovranno essere realizzati, in prevenzione rispetto a situazioni derivate dalla collocazione dell'opera proposta, gli interventi del Gruppo A. Entrambi gli interventi sono già previsti dal Piano degli Interventi del Servizio Idrico Integrato di A.T.O. 2, ma posteriormente al 2019 secondo priorità stabilite da Roma Capitale, sul piano tecnico, e con una durata dell'appalto pari a 2 anni. Perché gli interventi possano essere compatibili con il progetto in esame, la cui conclusione è prevista per il 2020, diventa necessaria la loro anticipazione rispetto alla previsione del Piano degli Interventi. La Proponente dovrà pertanto predisporre uno studio/piano di compatibilità temporale che ridefinisca i termini del progetto in esame, assicurandone la compatibilità e la coerenza con gli atti di indirizzo e gli interventi approvati nel corrente Piano degli Interventi 2016-2019. In assenza di tale ridefinizione temporale, dovrà essere predisposto dalla Proponente uno studio di compatibilità finanziaria che contempli gli oneri previsti per gli interventi, individuati come necessari per la soluzione delle emissioni odorigene, e quindi con costi a carico della Proponente (ovvero con accordi con il Comune di Roma a valere su una ridefinizione delle priorità di interventi di propria competenza attualmente in essere nel Piano degli Interventi del S.I.I. dell'ATO 2) e realizzazione a cura di ACEA ATO2 S.p.A.. L'onere di spesa totale previsto per la realizzazione degli interventi del Gruppo A, ammonta, in una valutazione di massima, a circa 9,5 milioni di euro, del tutto dipendenti dalla collocazione dell'opera proposta. III. Sia recepito come presa d'atto e conseguente impegno della Proponente a non sollevare eccezioni, il FUTURO AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ROMA SUD che il Gestore del Servizio Idrico Integrato, ACEA ATO 2 S.p.A., ha già inserito nel Programma degli Interventi 2016- 2019 (approvato nella Conferenza dei Sindaci del 27 luglio 2016), con inizio lavori previsto oltre il 2019, al fine di fare fronte alle necessità di una maggiore potenzialità depurativa dell'impianto (portando la capacità depurativa da 7 mc/s a 10 mc/s). Ciò è necessario in quanto tale intervento è di primaria importanza per la Città di Roma per sopperire alle future richieste di allaccio derivanti dai nuovi piani urbanistici. IV. ALIMENTAZIONE IDRICA. L'alimentazione dal DN 500 ubicato nei pressi della stazione Magliana, comporterà la necessità di prevedere un alloggiamento (per una tubazione minima del DN300) sull'impalcato del nuovo ponte pedonale previsto in progetto. Questo garantirà una doppia alimentazione dell'intero complesso urbanistico, scongiurando per sempre eventuali problemi di alimentazione per interruzioni idriche dovute a danni o disservizi. Per gli aspetti realizzativi delle reti idriche e la loro messa in esercizio si rimanderà ad un'apposita convenzione tra il Proponente e Acea Ato2 SpA. V. FABBISOGNO IDRICO. Nella Relazione Generale di Aggiornamento del Progetto (pag. 115) elab. DEF_G_GEN 00_GE_0000_1400_G000,00_EUR 02 viene ribadita la richiesta della portata necessaria a 29 l/s, rispetto a quanto riportato (13 l/s) nel progetto inoltrato in data 27/12/2016, per la quale ACEA ATO2 ha dato riscontro con nota prot. n. 4828/p del 12/01/2017 e prot. n. 238931 del 20/07/2017, confermando la disponibilità massima erogabile in 20 l/s. Mentre nella Relazione tecnica illustrativa elab. DEF_B_GEN 00 IM 6000_1401_G 000,00 VAN 00 (al punto 7. Analisi del fabbisogno idrico) sono state desunte, in modo analitico, le stime delle portate totali per ciascun comparto e i relativi volumi di accumulo, come richiesto da ACEA ATO2 con nota prot. n. 321603 del 05/08/2016. La portata acqua ad uso potabile per soddisfare il fabbisogno dell'intero lotto è stimabile in: • Compound A1: 5 l/s, Compound B1: 10 l/s, Compound C1: 1 l/s Relativamente ai volumi di accumulo di acqua potabile, si riportano i dati relativi ai compound A1 e B1/C1: • Compound A1 - 1.120 m3: il bacino di accumulo è in grado di soddisfare il 100% del fabbisogno idrico giornaliero del Compound; • Compound B1/C1 - 400 m3. La portata massima di progetto di 10 l/s sarà in grado di garantire l'erogazione di acqua per circa 11 ore. Nella stessa Relazione tecnica illustrativa si fa riferimento alla possibilità di approvvigionarsi mediante pozzi di emungimento delle acque sotterranee (per antincendio, innaffiamento e acqua sanitaria), ma non vi è certezza relativamente al rilascio delle autorizzazioni di emungimento da parte delle Autorità di Bacino Competenti. Per questo si dovrà tenere conto che, qualora non vengano concesse le autorizzazioni all'emungimento, il dimensionamento dei serbatoi di accumulo privati dovrà essere definito in base alla portata massima erogabile da ACEA ATO2 che, si ribadisce, potrà essere di 20 l/s. Si chiede quindi di specificare (i) quale delle due Relazioni (Generale di Aggiornamento del Progetto o tecnica illustrativa) sia quella definitiva e (ii) se rispetto ai precedenti progetti presentati, il punto di fornitura sia confermato nell'Energy Center o, come sopra richiamato, nei due accumuli dei Compound A1 e B1/C1. VI. STRADA DI ACCESSO CANTIERE. Non è stato prodotto alcun elaborato integrativo o ipotesi di risoluzione della problematica, pertanto si ribadiscono le prescrizioni per la strada di accesso al cantiere già individuate nel parere

	trasmesso con nota prot. 04494021/16 del 28/10/2016 e nota prot. 238931 del 20/07/2017 e consistenti nella realizzazione di un'ideale struttura di sovrappasso dei sifoni di scarico (4+3) delle acque trattate dall'impianto di depurazione nel tratto di attraversamento, essendo prevista da ACEA ATO2 la realizzazione di altri 3 sifoni da posare in affiancamento a quelli esistenti.
--	---

Parere Dipartimento Progr. e Attuazione Urbanistica Prot. QJ197229 del 22.11.2017	Parere Unico Roma Capitale Dalla valutazione del Progetto definitivo e successive integrazioni, per quanto riguarda gli aspetti urbanistici ed edilizi di competenza dello scrivente Dipartimento, si esprime parere favorevole al progetto nel rispetto delle PRESCRIZIONI e CONDIZIONI, come di seguito indicate. Nel merito della DISCIPLINA URBANISTICA, in ottemperanza alle disposizioni di cui alla normativa vigente, si prescrive che : • Norme Tecniche di Attuazione Le NTA non devono contenere gradi di flessibilità, in quanto non sono compatibili con la natura prescrittiva della medesima normativa; in particolare, non devono essere modificabili la quota di imposta e la sagoma di massimo ingombro dei fabbricati. • Relazione generale di aggiornamento I contenuti della Relazione illustrativa e delle NTA sono prescrittivi e prevalgono su quanto indicato nella Relazione generale di aggiornamento del progetto. La componente di PRG vigente da assegnare alla Cabina di Trasformazione Primaria (pari a 5.576 mq) e all'Idrovora è Infrastrutture Tecnologiche, ai sensi dell'art. 102 delle NTA del PRG. • Opere di Urbanizzazione Primaria L'opera a standard "Asse di collegamento ai comparti privati e ai parcheggi pubblici" deve essere riferita all'importo stimato pari a 4.100.000 euro nel Quadro tecnico economico allegato alla Relazione Generale di aggiornamento, ai sensi della D.A.C. 32/2017. L'opera denominata "Asse di collegamento ai comparti privati e ai parcheggi pubblici" e l'Idrovora devono rientrare tra le opere di urbanizzazione primaria. • Opera aggiuntiva — Riproduzione Tribune Tor di Valle L'opera aggiuntiva va intesa a carico del soggetto proponente; eventuali variazioni progettuali incidono sulla valutazione di sostenibilità urbanistica, ambientale e di mobilità già effettuata sulla proposta in esame. • Elaborati di progetto Ai fini delle ricadute urbanistiche ed edilizie, gli elaborati con carattere prescrittivo, come indicato nelle NTA del progetto definitivo in esame, prevalgono sulla documentazione specialistica e settoriale a corredo del progetto in esame. Si rilevano le seguenti CONDIZIONI: • necessaria l'acquisizione espressa da parte del CONI, in merito al rapporto "utente/mezzo privato" utilizzato nel progetto, diverso da quello indicato nelle norme approvate con deliberazione del Consiglio Nazionale del CONI n. 1379 del 25 giugno 2008, (invece di 3 utenti/mezzo per le autovetture è stato utilizzato 3,5; motocicli 1,8 utenti/mezzo). I parcheggi possono essere ridotti come da progetto definitivo solo nel caso di deroga al parametro utenti/mezzi della normativa CONI. Nel merito della DISCIPLINA EDILIZIA, in ottemperanza alle disposizioni poste dal Regolamento Edilizio del Comune di Roma, dal Regolamento di Igiene, dal DPR 380/2001 e s.m.i., nonché dalle NTA del PRG vigente e dai criteri fissati dalla D.A.C. 32/2017, si prescrive che: Calcolo degli Oneri di Urbanizzazione In riferimento al metodo di calcolo degli oneri, il valore del coefficiente Up - seppure l'area non risulta dotata di una edificabilità territoriale - deve essere scelto come parametro, ai sensi della deliberazione di A.C. n.1/2017, l'edificabilità territoriale (IFT) poiché attualmente l'intera superficie di intervento in disuso è completamente priva di opere di urbanizzazione o comunque di opere di urbanizzazione funzionanti. $V_c \times U_p$ (IFT nella Tabella B) $\times$ coefficiente demografico Roma $\times$ parametro Tabella C1. . Permessi di costruire A ciascun permesso di costruire deve essere associata la relativa viabilità di accesso ai parcheggi di standard. Negli elaborati dei permessi di costruire devono essere inserite tabelle che dimostrino che la somma delle superfici destinate a locali tecnici, ai volumi tecnici e ai volumi accessori sia contenuta entro il 35% della intera SUL relativa ai comparti B1 e C1, come da NTA del progetto. Negli elaborati dei permessi di costruire devono essere inserite tabelle riepilogative dei totali SUL per le specifiche destinazioni d'uso da confrontare con le quantità approvate dalla DAC 32/2017. Il Parcheggio privato P12 deve essere fruibile al pubblico nelle ore in cui si svolgono eventi sportivi e altri pubblici spettacoli. Si rilevano le seguenti CONDIZIONI: ■ Il rilascio dell'agibilità è condizionato alla conclusione dell'iter di "deperimetrazione" delle aree ritenute a rischio nel PAI, secondo le procedure previste dalle norme di settore. Si rappresenta a tal riguardo che le opere di messa in sicurezza finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico dovranno essere avviate prima di ogni altra opera prevista. ■ L'attuazione dell'intervento in esame deve garantire l'autonomia funzionale dei singoli permessi di costruire come indicato nell'elaborato "Schematizzazione Fasi PdC" del progetto definitivo in esame. Nel merito dell'ATTO D'OBBLIGO da recepire quale SCHEMA DI CONVENZIONE URBANISTICA In ordine alla verifica dei contenuti dell'atto d'obbligo depositato dalla EURNOVA srl sulla piattaforma BOX REGIONALE in data 16 ottobre 2017 prot RL n. 52007, che si tradurrà nella prevista convenzione urbanistica da approvarsi con specifica deliberazione di Assemblea Capitolina ad esito della Conferenza di Servizi decisoria del progetto di che trattasi, si esprime parere favorevole, corredato dalle prescrizioni/osservazioni di seguito indicate. Resta inteso che il presente parere (reso sulla base dei principi contenuti nello schema di convenzione approvato dall'Assemblea Capitolina con Deliberazione n. 32/2015 e successivamente adeguato con Determinazione Dirigenziale del Dipartimento PAU n. 1282/2017 al nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D.Lgs 50/2016 e al successivo decreto correttivo ed integrativo D.Lgs n. 56/2017) e le sottoportate prescrizioni/osservazioni potranno essere modificate/integrate al fine di recepire ogni ulteriore modifica progettuale che dovesse scaturire ad esito della Conferenza di Servizi decisoria, e pervenire allo schema di convenzione definitivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Capitolina. 1. Aspetti patrimoniali e tributari a) mettere in coerenza i dati contenuti nell'atto d'obbligo (lettera d) delle premesse), con i dati degli elaborati di progetto e della Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 32/2017, attraverso una corretta esposizione delle suddivisioni percentuali delle aree private/pubbliche soggette ad espropriazione o comunque interessate alla realizzazione del progetto in questione, e con l'individuazione dell'effettiva titolarità dei beni al momento della sottoscrizione della Convenzione (attraverso una ricognizione completa su base ipotecaria e catastale che accerti la consistenza e la proprietà effettiva delle aree interessate oltre che la libertà delle medesime da iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli di qualunque natura e specie da attestarsi a mezzo di certificazione notarile);
--	---

	b) specificare in premessa e nell'articolato e coerentemente a quanto previsto all'art. 27, che la S.U.L. incrementale (circa mq. 100.000), rispetto alle originarie previsioni urbanistiche scaturisce esclusivamente, quale SUL privata, sulle porzioni immobiliari interessate come conseguenza dell'approvazione della variante; c) integrare l'art. 8 in tema di descrizione e titolarità delle opere pubbliche di interesse generale: 1) attraverso la suddivisione delle opere stesse, in relazione alla natura delle opere medesime e della Relativa titolarità; a) Opere di interesse generali di proprietà capitolina; b) Opere di interesse generali e proprietà di... c) Opere di urbanizzazione primaria e secondaria (proprietà capitolina); d) Opere aggiuntive di proprietà di .. 2) relativamente agli specifici "atti di intesa" indicati all'art 8 tra gli altri enti pubblici interessati e il Soggetto Attuatore delle Opere Pubbliche Generali, dovranno prevedersi veri e propri atti convenzionali (anche eventualmente ai sensi del Decreto Legislativo 50/2016). A tal proposito si chiarisce che, la volontà preliminare di ciascun ente pubblico di sottoscrivere tali atti, dovrà essere recepita ad esito della Conferenza dei Servizi, per pervenire alla sottoscrizione degli stessi prima dell'approvazione dello schema generale di convenzione urbanistica da parte dell'Assemblea Capitolina, e dunque allegati alla convenzione medesima al momento della sottoscrizione. d) modificare l'art. 9 comma 3 in tema di parcheggi pubblici e altre opere pubbliche, indicando per i parcheggi pubblici P1 e P2 ed eventualmente anche per altre opere pubbliche, la possibilità che siano gestiti direttamente dalla società proprietaria dello Stadio, riversando integralmente i relativi introiti a Roma Capitale attraverso specifico meccanismo convenzionale da concordare con ciascuna struttura capitolina competente; e) Integrare l'art. 10 (cessione di immobili e costituzione di servitù) con le clausole previste dalla legge a pena di nullità sulla cessione di beni ed in particolare con quelle prescritte dall'art. 18 del D.P.R 380/2001 (ad es. destinazione urbanistica ed allegazione del relativo certificato). 2. Soggetti interessati, attività correlate e responsabilità a) rettificare l'art. 2 nella parte in cui viene conferito mandato con rappresentanza allo stesso unico soggetto privato sottoscrittore dell'atto al fine di individuarlo quale Stazione Appaltante delle opere pubbliche di interesse generale e di urbanizzazione. Tale tipologia di mandato dovrà essere conferito solo in caso di alienazione di singole U.M.I./comparti edificatori a soggetti diversi e sopravvenienti ovvero in caso di sottoscrizione della convenzione con una pluralità di soggetti, chiarendo che un solo soggetto assuma la qualifica di "soggetto attuatore"; b) Integrare e rettificare, relativamente al tema di responsabilità sulla realizzazione delle opere pubbliche, i contenuti sia nel testo delle premesse che dell'articolato, al fine di rendere palese ed indissolubile il vincolo di solidarietà riguardo le obbligazioni connesse all'intervento di trasformazione urbanistica come comunque denominato. In particolare, specificando che eventuali soggetti che a vario titolo, possano divenire titolari di porzioni dell'Intervento, debbano essere obbligati primariamente per le opere afferenti il proprio ambito (UMI/comparto) e in solidarietà per l'intero intervento (opere pubbliche di interesse generali), con coerente modifica anche delle relative garanzie fidejussorie di cui all'art. 23, e dell'art. 22 (Trasferimento a terzi delle aree edificabili e adesione degli acquirenti alla convenzione), da rielaborarsi alla luce di quanto esposto. 3. Normativa in tema di opere e lavori pubblici a) Adeguare l'intero testo convenzionale, per quanto riguarda l'applicazione della normativa in tema di opere e lavori pubblici, alla normativa sopravvenuta al DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 in quanto novellato dal Decreto Legislativo 18 aprile 2017 n. 56; b) Eliminare quanto previsto dall'art. 16 circa le modalità alternative per la individuazione del contraente. Poiché in forza della novella al Codice dei Contratti Pubblici di cui al Decreto Legislativo 56/2017, tutte le fasi procedurali potranno essere legittimamente assunte dal "soggetto attuatore" in assoluta autonomia e correlata responsabilità. c) Rettificare l'art. 19, estendendo la manutenzione delle opere pubbliche a tutte le opere pubbliche da realizzare e non solo a quelle di urbanizzazione e comunque per un periodo non inferiore ad anni 3 dalla data di collaudo della relativa opera, analogamente a quanto disposto nello schema di convenzione urbanistica approvata con Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 32/2015. 4. Meccanismi convenzionali non riguardanti prettamente la realizzazione di opere pubbliche a) Integrare l'art. 13 in tema di oneri di urbanizzazione in coerenza con la prescrizione edilizia che individua l'indice territoriale quale criterio di calcolo degli oneri di urbanizzazione; b) Rettificare l'art. 14 comma 4 in ottemperanza al deliberato dell'Assemblea Capitolina n. 32/2017 il quale dispone che dovrà essere assicurata la contestualità delle azioni connesse al miglioramento del servizio di trasporto pubblico su ferro, al momento della prima utilizzazione pubblica del nuovo Stadio; c) Integrare l'art. 25 in tema di inadempimento e risoluzione per stabilire, oltre alla previsione che il mancato rispetto di uno degli obblighi di convenzione comporterà risoluzione della convenzione e la decadenza ex tunc del pubblico interesse dichiarato con conseguente caducazione degli atti di assenso di Roma Capitale e della Regione Lazio, medio tempore rilasciati, anche espressamente la conseguente acquisizione di diritto al patrimonio di Roma Capitale dei beni privati, senza alcun indennizzo; d) Integrare l'art. 23 comma 14 in tema di garanzie da rilasciarsi in favore di Roma Capitale. Indicare il criterio di stima (DA CONCORDARSI CON ROMA CAPITALE), della somma commisurata al valore della trasformazione immobiliare, rapportato al tempo residuo di validità del vincolo trentennale dovuta in caso di cessazione anticipata del vincolo di strumentalità trentennale tra l'Impianto sportivo e la A.S. Roma s.p.a. somma anche da rapportarsi al tempo residuo di validità del vincolo trentennale. Detta somma dovrà essere garantita da apposita fidejussione riducibile con cadenza annuale a richiesta del soggetto vincolato. e) Integrare/rettificare l'art. 20 (Tempi di realizzazione dell'edificazione) Il cronoprogramma di realizzazione dell'edificato privato e dunque dell'efficacia dei titoli edilizi, dovrà essere coerente con gli elaborati di progetto così come eventualmente modificati/integrati dal recepimento delle relative prescrizioni edilizie e da eventuali elementi derivanti dalle intese/convenzioni con gli altri enti pubblici interessati. Pertanto il cronoprogramma di che trattasi potrà nello specifico delinearsi solo ad esito della Conferenza di Servizi; Modificare la previsione di cui all'art. 23 comma 2 riguardo il rilascio delle garanzie fidejussorie, per prevedere il rilascio delle stesse al momento della sottoscrizione della convenzione
Integrazione parere Roma Capitale prot. QI 197473/2017	Ad integrazione del Parere Unico di Roma Capitale indicato in oggetto ed a maggior chiarimento di quanto rappresentato in tema di variante urbanistica in sede di CdS del giorno 4.12.2017, si precisa quanto segue: In conformità al disposto della Deliberazione di Assemblea Capitolina n. 32/2017 di conferma della dichiarazione di pubblico interesse alla proposta di realizzazione del nuovo Stadio Tor di Valle, il recepimento dell'intervento urbanistico con destinazione "nuova centralità Stadio Tor di Valle" avverrà con l'introduzione nelle NTA di PRG del seguente art. 65 bis Art. 65bis "Centralità Stadio Tor di Valle".

	La centralità Stadio Tor di Valle è definita nelle destinazioni d'uso e relative quantità dal progetto definitivo approvato ai sensi della L. 147/2013 e s.m.i. con Deliberazione di Giunta Regionale conformemente alle caratteristiche tecniche di cui alla scheda allegata alla relazione tecnica parte integrante della deliberazione di A.C. n. 32/2017.
Parere Dip. Mobilità e Trasporti Prot. QG40710 del 22-11-2017	si esprime quanto segue. a) Trasporto Pubblico: mobilità su ferro La proposta del proponente Eurnova, in coerenza con la delibera A.C. n. 32/2017, prevede che il contributo relativo al costo di costruzione, che ammonta a circa € 45 mln, "è finalizzato al miglioramento dell'offerta del servizio di trasporto pubblico su ferro prioritariamente attraverso l'acquisto o eventualmente attraverso il revamping dei treni sulla ferrovia Roma-Lido." Con il suddetto importo è possibile sia l'acquisto di nuovi treni nel numero di alcune unità, sia il revamping dei treni MA 200 nella quantità sufficiente a garantire l'incremento di frequenza sulla linea atto al soddisfacimento della richiesta di trasporto necessaria. Tale provvista di treni costituisce la quota parte di contributo dell'Amministrazione Capitolina all'offerta di trasporto pubblico prevista sulla ferrovia Roma Lido che, mediante il necessario potenziamento delle parti infrastrutturali, rappresenta un elemento dell'equilibrio del progetto. b) Trasporto Pubblico: mobilità su gomma In relazione alle planimetrie del progetto definitivo in oggetto, si ritiene necessario, come già richiesto, che, nel corso della progettazione esecutiva, siano trasmesse le tavole tematiche di dettaglio sul trasporto pubblico, che evidenzino le soluzioni tecniche del progetto, la rispondenza alle esigenze di attestamento e transito delle linee TPL, l'accessibilità e coerenza dei percorsi pedonali dell'utenza. Con riferimento alle tavole e la relazioni generali di inquadramento che mostrano l'assetto definitivo di piazzale Tarantelli e del capolinea del TPL ed in particolare le tavole e la Relazione Architettonica di seguito elencate: - DEF_O_NSM_01_AR_2360_0100_G00,00_ABD31; - DEF_O_NSM_01_AR_2360_0600_G00,00_ABD_01; - DEF_O_NSM01_AR_2360_1400_00_G000,00_ABD_01; si osserva quanto segue. Il dimensionamento dell'area dedicata al capolinea del TPL risponde per numero di stalli e per estensione alle esigenze delle linee di superficie. <u>Si prescrive tuttavia che per la definizione puntuale del progetto del posizionamento delle pedane di attestamento, delle manovre di ingresso ed uscita e delle opere necessarie alla gestione del servizio, siano coinvolti questo Dipartimento e l'Agenzia Roma Servizi della Mobilità che ne dovranno poi dichiarare la regolarità e la sicurezza dell'esercizio.</u> Si ribadisce l'esigenza che siano assicurate le disposizioni PGTV per tutte le viabilità di progetto, in particolare per le sezioni delle corsie e per la realizzazione dei marciapiedi e dei percorsi pedonali, in modo da non rappresentare un futuro impedimento alla modifica e alla estensione della rete del TPL. c) Trasporto Privato Le valutazioni di seguito espresse sono riferite allo scenario di mobilità che prevede una pari ripartizione modale tra il trasporto pubblico e quello privato (50%-50%). Un eventuale sostanziale incremento della percentuale relativa al trasporto privato imporrebbe una riconsiderazione totale e complessiva di tutte le tematiche di seguito esaminate, in particolare per quanto attiene le verifiche di sostenibilità e le opere infrastrutturali proposte (progetto di unificazione via Ostiense/via del Mare dal G.R.A. al "Nodo Marconi", dotazione di parcheggi, ecc.): 1. Studio del Traffico; 2. Unificazione via Ostiense/via del Mare; 3. Compatibilità dell'intervento con il progetto del Ponte dei Congressi; 4. Parcheggi (Pubblici e Privati) e viabilità secondaria di accesso; 5. Pedonalità; 6. Proposta alternativa del Nuovo Asse di Collegamento allo Stadio (senza Ponte di Traiano) 7. Ciclabilità; 8. Legge Regionale Lazio n. 33/99 (Attività Commerciali); 9. Cantierizzazione; 10. Segnaletica Stradale. 1. Studio del Traffico Di seguito si riportano alcune delle valutazioni fornite da Roma Servizi per la Mobilità rispettivamente acquisite dal Dipartimento Mobilità e Trasporti con prot. N. QG/37117/25.10.2017 e prot. N. QG/38750/08.11.2017 - dalla planimetria di progetto ("DEF_G_GEN_00_IT_0000_0100_G00,00_STE_02") e dallo studio sul sistema della mobilità di area vasta ("Generale - Mobilità e Studio del Traffico") risulta realizzata la permeabilità dell'area di Decima oltre la ferrovia attraverso la modifica degli svincoli SV1 e SV2 che permettono ora connessioni dirette tra il quartiere, l'asse unificato ed il GRA senza impegnare la viabilità interna del nuovo insediamento; - sull'asse unificato è stata confermata la sola predisposizione per l'inserimento di una terza corsia in direzione GRA al fine di migliorare l'innesto dei flussi proveniente dal Ponte dei Congressi in direzione del Business Park (BP) e del GRA. Il completamento di tale opera si ritiene necessario ai fini di garantire la piena funzionalità dell'innesto. In termini di risultati generali si possono sostanzialmente confermare quelli determinati dal Proponente, tenuto conto delle osservazioni già effettuate dallo scrivente con le note prot. 28214/2017 e prot. 44776/2017. Tuttavia si ritiene di dover evidenziare due osservazioni specifiche ad integrazione di quanto già espresso con le precedenti valutazioni: - lo scenario della mattina feriali si conferma essere quello maggiormente gravoso per la viabilità stradale in quanto somma il consistente traffico ordinario a quello diretto al business park. Peraltro trattasi di una condizione che si verificherà sistematicamente tutti i giorni feriali lavorativi a differenza della situazione generata dagli eventi sportivi che per loro natura sono saltuari. - con riferimento allo scenario della mattina, dal punto di vista dei risultati si nota un valore di flusso sul ramo sud del Nuovo Ponte dei Congressi pari a circa 7.400 veicoli equivalenti. L'incidenza percentuale dei veicoli diretti al Business Park è del 5,6% (418 veicoli equivalenti su un totale di 7.422), tale pertanto da non incidere sul funzionamento generale dell'infrastruttura; - Tenuto conto dei livelli di carico del Ponte dei Congressi si stima che fenomeni di congestione possano verificarsi per circa 250 ore sulle 8.760 dell'anno (cioè pari a circa il 2,8% dei casi possibili); - I flussi sull'asse unificato risultano coerenti con le capacità di progetto; - resta da attenzionare la situazione di carico sullo svincolo del GRA che già oggi nelle ore di punta presenta livelli di servizio al limite della congestione, anche se va osservato che la nuova configurazione della viabilità in corrispondenza del nuovo intervento certamente agevolerà la fluidità veicolare in particolare in entrata a Roma. Si richiamano infine alcuni elementi di integrazione del progetto che erano già stati suggeriti: - la manutenzione e, ove necessario, la ristrutturazione dell'esistente pista ciclabile di collegamento tra il Ponte della Magliana e Tor di Valle; - la realizzazione di impianti di controllo e sanzionamento automatici lungo la nuova via del Mare/via Ostiense;

- la dotazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici, in termini al minimo di predisposizione, in un numero pari all'1 % dei posti auto di nuova realizzazione, di cui un quinto per sistemi con ricarica veloce.....".

Per quanto attiene gli altri punti tematici oggetto di richiesta di valutazione da parte di questo Dipartimento, si riportano di seguito le considerazioni di Roma Servizi per la Mobilità:

- **Verifica della funzionalità del ritorno veicolare lato Business Park**

Con riferimento all'introduzione di una rampa sullo svincolo per garantire le manovre che dal lato sud (Decima) vanno verso il GRA, si osserva che tale manovra non interferisce con le altre in quanto si mantiene sempre sulla destra e quindi a parere dello scrivente non dovrebbero verificarsi problemi di funzionalità.

- **Opportunità di estendere le analisi di micro simulazione alle uscite 28 e 30 del GRA**

Le valutazioni trasportistiche condotte da RSM relative all'ora di punta della mattina hanno evidenziato che il flusso diretto al Business Park proveniente dall'Autostrada Roma Fiumicino è di scarsa entità, inferiore ai 200 veicoli equivalenti. Non si ritiene pertanto necessaria estendere la microsimulazione anche all'uscita 30 del GRA. Può essere invece condivisibile la richiesta di valutazione dell'uscita 28, tenuto conto che già allo stato attuale nelle fasce orarie di punta alcune rampe mostrano livelli di servizio al limite della congestione.

In ultimo si rappresenta che per la richiesta di verifica dei passi carrabili è necessario avere indicazioni più precise. Ad ogni modo, da una verifica di massima non sono state rilevate particolari criticità funzionali. Certamente i passi carrabili localizzati lungo la via Ostiense dovranno essere progettati garantendo adeguati livelli di sicurezza rispetto alle manovre di entrata e di uscita dagli stessi".

2. Unificazione via Ostiense/via del Mare

Fermo restando le competenze della Città Metropolitana di Roma Capitale attuale proprietaria del tratto di infrastruttura interessato dall'intervento, di seguito si riportano le valutazioni di merito sulla soluzione progettuale di unificazione e messa in sicurezza di via Ostiense/via del Mare dal G.R.A. al "Nodo Marconi" da ultimo pervenuta.

Segnalando preliminarmente che il progetto di unificazione, nell'intero tratto a partire dal G.R.A. sino al "nodo Marconi", rappresenta la nuova infrastruttura quale viabilità extraurbana e pertanto priva di marciapiedi, si fa presente che tale aspetto potrebbe costituire elemento ostativo alla futura eventuale presa in carico da parte dell'Amministrazione Comunale del nuovo asse unificato. Si evidenzia altresì che le sezioni trasversali del tratto dal Fosso di Vallerano fino al "Nodo Marconi" non descrivono esaustivamente la configurazione dimensionale delle sedi carrabili.

Tratto fronte intervento — G. R.A. / Fosso di Vallerano

Il progetto di unificazione via Ostiense/via del Mare prevede in tale tratto la divisione tra il flusso di attraversamento G.R.A./Roma Centro (al quale vengono garantite almeno due corsie per senso di marcia) e i flussi diretti al nuovo insediamento di Tor di Valle e al quartiere di Decima (via Sansotta e via di Decima).

Ciò avviene attraverso due svincoli denominati SVO1 e SVO2, che nella ultima versione progettuale sono stati modificati attraverso l'inserimento della rampa W e della rampa K nel primo svincolo e della rampa B nel secondo. L'insieme dei due svincoli costituisce di fatto un sistema anomalo a "quadrifoglio" data la distanza tra i due. Tale soluzione se da una parte consente alcune manovre dirette, in precedenza inibite, dall'altra mantiene alcune delle criticità già segnalate continuando a generare traffici parassiti sia tra lo svincolo SVO1 e SVO2 che tra le rotatorie R1 e R2.

Svincolo SVO1:

Tale svincolo permette l'accesso dalla via Ostiense-via del Mare unificata direzione Roma e direzione GRA ad una parte dei parcheggi dello stadio, ai parcheggi del Convivium e ai parcheggi del Roma Village e dell'albergo. L'accessibilità a via Sansotta avviene direttamente dal G.R.A. tramite la complanare ovest e dall'insediamento di Tor di Valle (come nella precedente soluzione progettuale), mentre l'inserimento della rampa W consente in maniera diretta il collegamento dalla provenienza Roma Centro e l'inversione di marcia sulla via Ostiense/via del Mare unificata.

La rampa K permette inoltre l'inserimento diretto delle provenienze da via Sansotta sulla via Ostiense/via del Mare unificata.

Osservazioni

La modifica dello svincolo SVO1 ha permesso dunque la connessione diretta di via Sansotta verso Roma Centro, permane invece la complessità di connessione (anche se di minore percorrenza) nella direzione G.R.A. (generazione di flussi parassiti sulla via Ostiense-via del Mare unificata).

Non sono state recepite le prescrizioni relative alla presenza di idonea divisione fisica della rampa A (con percorribilità asimmetrica - due corsie in direzione insediamento di Tor di Valle, una corsia verso la via Ostiense/via del Mare) né la verifica della sicurezza della rampa B in relazione alla curvatura e alla visibilità dell'innesto in curva della rampa Z che permette l'accesso alla rotatoria R1 di via di Sansotta. A tal proposito si specifica che la proposta di divisione con sola segnaletica orizzontale (doppia striscia invalicabile), rappresentata nell'elaborato TDV_DEF_G_GEN_OO_IT_0000_1401_00_G000,00_STE_00, non appare sufficiente a garantire le necessarie condizioni di sicurezza.

Si ritiene necessario che l'inserimento della nuova rampa K preveda una divisione fisica tra la stessa e la complanare ovest fino alla rotatoria R1. Si richiede un approfondimento della sistemazione superficiale dell'innesto della rampa Z sulla complanare ovest.

Svincolo SVO2

Tale svincolo permette l'accesso dalla via Ostiense/via del Mare unificata direzione Roma e direzione GRA ad una parte dei parcheggi dello stadio e ai parcheggi del Business Park. Il collegamento da via di Decima avviene direttamente solo verso il Business Park, mentre permane la complessità e difficoltà dal collegamento in direzione opposta, sebbene la modifica dello svincolo SVO1 diminuisca le percorrenze. L'introduzione della rampa B consente in maniera diretta il collegamento di via di Decima con l'unificata direzione G.R.A. e l'inversione di marcia sulla via Ostiense/via del Mare unificata.

Osservazioni

La modifica dello svincolo SVO2 ha permesso dunque la connessione diretta di via di Decima verso il G.R.A., permane invece la complessità di connessione (anche se di minore percorrenza) nella direzione Roma Centro dovendo impegnare la via Ostiense Esistente (Ranno3/R2/Ramo2/Ramo1/R1) in direzione G.R.A.

Non sono state recepite le prescrizioni relative alla presenza di idonea divisione fisica della rampa A (con percorribilità asimmetrica - due corsie in direzione insediamento di Tor di Valle, una corsia verso la via Ostiense/via del Mare) né la verifica della sicurezza della rampa Z in relazione alla curvatura e alla visibilità dell'innesto in curva sulla Rampa A.

A tal proposito si specifica che la proposta di divisione con sola segnaletica orizzontale (doppia striscia invalicabile), rappresentata nella relazione TDV_DEF_G_GEN_OO_IT_0000_1401_00_G000,00_STE_00, non appare sufficiente a garantire le necessarie condizioni di sicurezza.

La nuova configurazione dello svincolo SVO2 prevede che l'innesto della strada podereale (a doppio senso di marcia), a tutti gli effetti considerabile come passo carrabile, sia posto in corrispondenza del tronco di scambio tra le provenienze da Roma Centro e quelle dalla rampa A con evidenti problemi di sicurezza.

Tratto Fosso di Vallerano/viale G. Marconi

L'intervento così detto di unificazione e "messa in sicurezza" della via Ostiense/via del Mare in tale tratto inizia dopo il fosso di Vallerano. Non si prevede più la realizzazione di un secondo ponte sul fosso in affiancamento all'esistente e pertanto il nuovo asse sarà caratterizzato, già a partire dal tratto iniziale, da due corsie per senso di marcia. La strada di servizio ai passi carrabili inizia immediatamente a valle del ponte esistente. L'unificazione proposta prevede essenzialmente di porre a senso unico le attuali sedi di via Ostiense e via del Mare con piccoli interventi di adeguamento, messa in sicurezza e sistemi di connessione/ritorno lì dove le due carreggiate andranno a separarsi.

Osservazioni

Il raddoppio del ponte sul fosso di Vallerano, considerato funzionale alla connessione dell'esistente via Ostiense con la nuova unificata (direzione Roma Centro), è stato compensato con l'introduzione della rampa K all'interno dello svincolo SVO1. Di contro,

nella direzione G.R.A., non è chiaramente evincibile, per via della scala di rappresentazione, se tale scelta progettuale possa rendere non realizzabile la terza corsia di via Ostiense/via del Mare unificata dall'uscita del nuovo Ponte dei Congressi all'ingresso al Business Park tramite lo svincolo SVO2 (opera da attuarsi per migliorare la capacità della via Ostiense/via del Mare nello scenario di massimo afflusso al Business Park). La rappresentazione grafica di tale connessione risulta schematica ed indicativa.

La soluzione di progetto esecutivo dovrà garantire le necessarie condizioni di accessibilità in sicurezza ai passi carrabili esistenti e alle manovre di inversione di marcia attraverso la previsione di corsie e/o complanari laterali di servizio che separino l'utenza locale e in manovra dal flusso in transito. Ciò si rende maggiormente necessario sulla corsia interna di ogni senso di marcia utilizzata normalmente per il sorpasso e l'accelerazione.

A tale proposito si riportano alcune osservazioni puntuali finalizzate alla separazione del traffico locale da quello di attraversamento per il miglioramento delle sistemazioni indicate progettualmente:

- **unificazione dei tratti di controstrada, direzione Roma Centro, rappresentati nelle planimetrie di progetto dal fosso di Vallerano fino al nuovo Ponte dei Congressi (vedi DEF O OFM 01 IT 9200 0200 G00,00 STE 00);**
- **creazione di una corsia di scambio tra l'immissione di via del Cappellaccio e l'ingresso al parcheggio della stazione metro Magliana (direzione Roma Centro);**
- **creazione di una controstrada di servizio tra l'uscita dal parcheggio della stazione metro Magliana e l'ultimo passo carrabile prima dell'intersezione con via Cesare Frugoni (direzione Roma Centro);**
- **miglioramento delle condizioni di accessibilità al passo carrabile dello Sporting Club Ostiense (direzione G.R.A.);**
- **miglioramento della nuova sistemazione superficiale del passo carrabile in corrispondenza della dismessa via delle Tre Fontane (direzione Roma Centro);**
- **creazione di una corsia di servizio ai tre passi carrabili posti a monte della rampa di inversione di marcia (direzione Roma Centro) in corrispondenza della sezione n.10 (vedi DEF_O_OFM_01_IT_9200_0203_G00,00_STE_00).**

3. Compatibilità dell'intervento con il progetto del Ponte dei Congressi

La "Relazione generale di aggiornamento del Progetto" indica l'elaborato "Nota/Relazione di risposta ai pareri pubblicati ad Agosto 2017" come esaustivo per i chiarimenti richiesti in merito alla compatibilità del progetto dell'unificata via Ostiense/via del Mare con il Ponte dei Congressi.

Si rappresenta che l'elaborato DEF_O_OFV_01_IT_9200_0202_G00,00_STE_01, anche nella ultima versione integrata (_02), citato nella "Nota/Relazione", risulta schematica ed indicativo privo di riferimenti dimensionali.

L'elaborato integrativo richiesto avrebbe dovuto fornire una sezione trasversale sullo scavalco del fosso di Vallerano (non soggetto a modifiche ed interventi) che, riportando le effettive dimensioni (e non variabili) della attuale sede del ponte, potesse evidenziare la coerenza e la compatibilità degli spazi disponibili con la presenza dell'unificata e della corsia aggiuntiva proveniente dal Ponte dei Congressi. Tale aspetto non risulta approfondito.

Occorre inoltre far presente che l'attuale soluzione di unificazione via Ostiense/via del Mare non sembrerebbe collegabile con il tratto del viadotto della Magliana, così come previsto nell'assetto definitivo del progetto del ponte dei Congressi e come già richiesto. Pertanto, si esprime parere favorevole con la prescrizione che le sedi di via Ostiense e via del Mare, nel tratto in cui si biforcano dall'unificazione proposta, ovvero a cavallo dell'intersezione con il viadotto della Magliana, siano concepite in modo da consentire la reale connessione con il viadotto medesimo mediante rampe di collegamento fattivamente realizzabili.

Anche alla luce di quanto precede, per la compatibilità della soluzione di unificazione via Ostiense/via del Mare con il progetto del Ponte dei Congressi in relazione a tutte le connessioni previste, si rimanda alle valutazioni del competente Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana.

4. Parcheggi (Pubblici e Privati) e viabilità secondaria di accesso

Premessa la competenza del Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica in merito alla verifica degli standard urbanistici, relativi ai parcheggi, dall'esame delle planimetrie di progetto e delle tabelle assegnazione degli standard, emerge che la dotazione degli standard non è sempre localizzata in stretta relazione con la funzione che li genera.

Richiesta di deroga

In relazione all'elaborato DEF_U_SPP_00_VB_9200_1401_G00,00_GSM_01, denominato "Quaderno delle deroghe", relativo esclusivamente ai parcheggi pubblici a raso e alla viabilità secondaria di accesso, si rappresenta che le richieste di deroga non sono chiaramente individuate in un elaborato planimetrico tematico. Si evidenzia altresì il rispetto di quanto stabilito dal §. 22.2 del R.V. del vigente P.G.T.U. per quanto attiene al procedimento di richiesta di deroga.

Parcheggio P1 (Pubblico a raso di standard dello Stadio/Comparto A1) In relazione al Parcheggio P1 (160 auto) non si ha nulla da osservare.

Parcheggio P2

Le controdeduzioni relative alla gestione degli accessi ai parcheggi dal ritorno sopradetto, descritte nel documento DEF G GEN 00 GE 0000 1400 G00,00 EUR 02, non sembrerebbero superare le criticità evidenziate nel parere OG/28160/02.08.2017 in relazione al numero, alla localizzazione e alla funzionalità dei varchi carrabili di accesso ai parcheggi. Si evidenzia, inoltre, che nel documento sopra citato viene riportata una gestione degli ingressi ai parcheggi P9 e P12 che presenta una sistemazione superficiale differente da quella rappresentata nelle planimetrie generali. La scelta della gestione degli accessi al P9 e al P12 risulta inoltre peggiorativa rispetto alla funzionalità del ritorno nella fase pre-evento (ingresso allo Stadio). Si ribadisce che la soluzione di far confluire la corsia d'uscita dal P2 con quella dal P12 (1100 auto circa) non apparirebbe funzionale ad un rapido esodo, anche in virtù della scelta progettuale di utilizzare l'uscita merci del C.C. quale uscita della clientela in orario di apertura della struttura di vendita. È necessario ribadire la richiesta di verifica della manovrabilità dei mezzi pesanti e l'obbligo che le operazioni di c/s merci debbano avvenire in momenti differenti da quelli degli eventi sportivi e di utilizzo dello Stadio.

Parcheggio P3 (Pubblico a raso di standard dello Stadio e Trigoria /Comparto A1)

Il parcheggio si suddivide in tre settori: a Nord, parcheggio 27 pullman; al centro, 329 stalli auto; a Sud, 2004 stalli moto. Ciascun settore ha ingresso ed uscita autonomo e dedicato. In relazione alle osservazioni relative al parcheggio dei pullman privati, si prende atto di quanto riportato nella relazione DEF_U_GEN_00_IT_2360_1404_G00,00_GSM_00.

Parcheggio P4 (Pubblico a raso di standard del Roma Village/Comparto A1 e Business Park/Comparto B1)

Il parcheggio si suddivide in due settori: 692 auto e 3170 moto. I due settori hanno sistemi di accessibilità separati. Per quanto riguarda il varco di egresso dal settore auto (lato Ovest), non è stata recepita la prescrizione di separazione fisica nel tratto in curva della corsia di uscita. Per quanto attiene al sistema di accessibilità del settore moto, strutturato in una complanare che raccoglie tutti i varchi di ingresso e di uscita, si prende atto dello spostamento del varco di uscita di 40 m verso Est e parimenti

si segnala la necessità di prevedere una separazione fisica dell'innesto delle rampe D e F con la rampa E dello svincolo SVO1 al fine di assicurare la copertura del varco sopradetto.

Parcheggio P5 (Pubblico a raso di standard del Business Park/Comparto B1)

Il parcheggio si suddivide in tre settori indipendenti: due settori auto per un totale di 548 stalli auto e un settore moto di 1416 stalli. Preso atto della funzione degli allargamenti in sinistra della carreggiata "aree TAXI", presente anche in corrispondenza del parcheggio **P1 si segnala la necessità di prevedere una separazione fisica dalla viabilità adiacente al fine di garantire la sicurezza dell'utenza pedonale.**

In merito alla sistemazione superficiale adottata lungo l'Asse 5 mediante la semplice segnaletica orizzontale (due zone neutre) finalizzata a strutturare detta viabilità in una corsia centrale di transito e da corsie laterali di accesso ai singoli parcheggi **si ritiene necessario che tali discipline di traffico siano determinate mediante interventi strutturali (marciapiedi) che ne garantiscano la percezione e la corretta fruizione.**

Parcheggio P6 (Privato in struttura di standard del Business Park/Comparto B1)

Si rimanda allo specifico successivo punto relativo alla L.R. Lazio n. 33/99.

Parcheggio P7 (Privato ad uso Pubblico e Privato di standard del Convivium/Comparto C1)

Si rimanda allo specifico successivo punto relativo alla L.R. Lazio n. 33/99.

Parcheggio P8 (Privato di standard dello Stadio e Roma Village/Comparto A1)

Il parcheggio è strutturato in due livelli; P8a, a raso di standard dello Stadio (142 stalli auto VIP), P8b (160 stalli auto), al primo piano fuori terra, di standard del Roma Village. In relazione all'uscita addizionale del parcheggio P8, si rimanda a quanto rappresentato al parcheggio P12.

Parcheggio P9 (Privato in struttura di standard dello Stadio/Comparto A1)

Il parcheggio è strutturato in due livelli per un totale di 460 stalli per autovetture.

Si richiama quanto già rappresentato in relazione al parcheggio P2 circa la gestione dei sistemi di accessibilità al parcheggio.

In relazione all'uscita addizionale del parcheggio P9, si rimanda a quanto rappresentato al parcheggio P12.

Parcheggio P10 e P11 (Privato a raso di standard di Trigoria e dello Stadio/Comparto A1)

Il parcheggio P10 è a servizio del Training Center mentre il parcheggio P11 ospita i dipendenti dello Stadio, i pullman dei tifosi ospiti e i mezzi dei media. Entrambi i parcheggi accedono da un unico accesso privato localizzato sul ritorno descritto in precedenza. Secondo quanto rappresentato dagli elaborati, l'accesso privato caratterizza anche l'uscita dal parcheggio P9. **Si richiama quanto già rappresentato in relazione al parcheggio P2 circa la criticità che caratterizza il ritorno veicolare in occasione degli eventi.**

Parcheggio P12 (Privato di standard dello Stadio/Comparto A1)

Il parcheggio conta 1090 stalli per autovetture su unico livello ($q = -7.50$ m) posto al di sotto del parcheggio P7 e del Convivium. L'ingresso e l'uscita al parcheggio P12 avvengono mediante due lunghe rampe che hanno esito sul sistema di ricircolo sopra detto. Per quanto riguarda le rampe di ingresso e di uscita dal P12, si rimanda alle valutazioni già espresse nella trattazione del P2. È infine prevista un'uscita addizionale dal P12, affiancata e afferente alle corsie di uscita dal P7 (Convivium), sulla quale insistono anche il parcheggio P9 e P8a (parcheggio VIP) **la cui funzionalità di uso per i tre parcheggi non è stata approfondita al fine di verificare una possibile interferenza nella fase post-evento tra i flussi provenienti dai parcheggi dello Stadio e quelli in uscita dal Centro Commerciale.**

5. Pedonalità dei parcheggi pubblici a raso

La sistemazione superficiale dei parcheggi pubblici a raso prevede, per ciascuno di essi, due percorsi principali di raccolta e di indirizzamento dell'utenza pedonale verso i principali attrattori, così come riprodotto negli elaborati progettuali planimetrici "Accessi e flussi -Scenario partita" (DEF_A_GENOO_UR_0000_0200_+00,00_MSG_00) e "Accessi e flussi -Scenario eventi Roma Village" (DEF_A_GENOO_UR_0000_0201_+00,00_MSG_00). **Occorre evidenziare che in alcuni parcheggi a raso la gestione dei percorsi interni pedonali all'area di parcheggio non è funzionale all'indirizzamento verso le principali spine di raccolta, in particolare nei parcheggi P3 e P5.**

Come già evidenziato da ultimo nel parere prot. N. QG/28160/02.08.2017, si nota che per alcuni percorsi è stato attuato lo sfalsamento tra il livello pedonale e quello viario che garantisce una sicura percorrenza dell'utenza pedonale dal parcheggio alla destinazione; di contro, per alcuni percorsi pedonali è previsto l'attraversamento a raso o rialzato. **Si ritiene necessario anche per questi ultimi percorsi che sia previsto lo sfalsamento di livello tra quello pedonale e quello viario.**

6. Proposta alternativa del Nuovo Asse di Collegamento allo Stadio (senza Ponte di Traiano)

La soluzione alternativa del "Nuovo Asse di Collegamento allo Stadio (senza Ponte di Traiano)" rappresentata nella relazione SDF_U_OVM_00_IT_0000_1400_G00,00_STE_00 e nell'elaborato planimetrico SDF_U_OVM_00_IT_0000_0200_G00,00_STE_00 risulta schematica ed indicativa, in linea con il livello progettuale dello "Studio di Fattibilità".

Alla luce di ciò, anche in assenza delle verifiche trasportistiche a supporto, non si manifesta la possibilità di un confronto con l'attuale proposta di Progetto Definitivo.

7. Ciclabilità

Dall'esame della documentazione progettuale ultimamente pervenuta con nota prot. QF n. 174720/2017 (Dip. P.A.U.), acquisita con prot. QG n. 36298 del 19.10.2017, per quanto concerne l'aspetto ciclabilità rappresentato negli elaborati grafici dello Stadio Roma, questo ufficio prende atto del superamento della criticità fatta presenti con le note in precedenza trasmesse, in dettaglio:

- Il ponte ciclo-pedonale, lato stazione Magliana, è stato dotato di una rampa elicoidale che fornisce continuità ciclabile con l'area sottostante prossima alla Stazione ferroviaria "Magliana".

8. Legge Regionale Lazio n. 33/99 (Attività Commerciali)

Convivium (Comparto CI)

Di seguito si riportano le criticità segnalate nella nota prot. N. QG/28160/02.08.2017 e non risolte dalla nuova soluzione progettuale; in dettaglio:

- dalla relazione DEF_C_GEN_00_C0_0000_1400_G00,00_RIC_01, al §. 2.1 "Caratteristiche generali" e al §. 2.2.1.10 - "Perimetrazione del Centro Commerciale", viene confermata la scelta funzionale che ha indirizzato il progetto del Convivium è stata quella della "struttura permeabile" ovvero di rendere l'area del Centro Commerciale come una zona pedonale di filtro dai parcheggi pubblici verso lo Stadio e viceversa.

Occorre ribadire che tale scelta progettuale non risulta condivisibile ai sensi della L.R. Lazio n. 33/99 in quanto l'area del Convivium deve essere considerata come un unico funzionale, a specifica destinazione d'uso commerciale, fisicamente separato dalle attività circostanti e la cui fruizione deve essere volontaria e non obbligatoria per il raggiungimento dei parcheggi pubblici a raso da parte dell'utenza di altra attività (Stadio). Inoltre, anche ai fini della sicurezza, si ritiene necessario che debba sempre essere garantita la separazione dell'utenza del Centro Commerciale (per lo più famiglie, anche con bambini) da quella interessata agli eventi sportivi (tifoseria). Per quanto sopra, i percorsi

	principali di accesso allo Stadio dai parcheggi pubblici a raso e dalle stazioni del TPL, devono essere esterni all'area del Centro Commerciale; b. dagli elaborati di progetto, continua ad emergere che il parcheggio pertinenziale P7 risulterebbe collegato verticalmente (ascensori e scale) anche con il parcheggio sottostante P12 (privato dello Stadio). Tale soluzione, se confermata, risulta in contrasto con la L.R. Lazio n. 33/99 che prescrive la separazione fisica degli spazi pertinenziali delle attività di vendita dalle aree di pertinenza di altre attività esterne; c. per quanto attiene alle osservazioni circa la funzionalità dell'innesto della rampa di uscita delle merci sulla rampa di uscita del P12, si rimanda a quanto già rappresentato nel paragrafo dei parcheggi pubblici a raso; d. nella relazione tecnica commerciale, viene rappresentato che il C.C.M. "...assicura una presenza intensiva di ulteriori parcheggi pubblici diversificati ed indipendenti posti nelle immediate vicinanze del comparto C1" e che "Il flusso pedonale proveniente dai veicoli privati giungerà al Convivium dai parcheggi a raso esterni"; tali previsioni sono in contrasto con quanto prescritto dalla L.R. Lazio n. 33/99 in relazione alla specifica pertinenzialità dei parcheggi a servizio delle strutture commerciali. Business Park (Comparto B1) Per quanto riguarda l'accessibilità al Comparto B1 si nota dagli elaborati da ultimo integrati che le traiettorie di percorrenza pedonale verso lo Stadio provenienti dalla Stazione Tor di Valle e dal parcheggio pubblico a raso P5 risultano essere tangenti al comparto stesso; infatti, dalla rappresentazione "Accessibilità pedonale, ciclabile e disabili", di cui all'elaborato DEF_G_GEN_OO_LN_0000_1401_G00,00_LAN_02, e dall'elaborato DEF_C_GEN_00_C0_0000_0208_G00,00_RIC_00, è ben visibile che dette percorrenze pedonali verso lo Stadio impegnano esclusivamente alcuni degli assi perimetrali del Business Park, riconoscendo alla spina lungo il lato Ovest (cd. Promenade) il ruolo di accesso principale allo Stadio e di connessione diretta con la Stazione Tor di Valle mentre ai camminamenti perimetrali lungo il lato Nord la funzione di percorsi secondari di collegamento dello Stadio con il parcheggio P5. Per quanto sopra, appare evidente, data anche la natura privata del comparto, che gli assi pedonali e gli spazi all'interno delle tre corti si configurano come assi/spazi privati. Di contro per quanto riguarda la Promenade e il percorso lungo il perimetro Nord del comparto, stante le funzioni di collegamento sopra dette, potrà emergere una funzione di utilizzazione pubblica, non direttamente e unicamente correlata al Business Park. Alla luce di quanto sopra, per quanto attiene l'accessibilità ai sensi della L.R. Lazio n. 33/99, di competenza dello scrivente Dipartimento, si ritiene che le attività commerciali presenti nel Comparto B1 così come rappresentate per configurarsi come "esercizi di vicinato" dovranno ottemperare a quanto sopra esposto. Si rimanda al competente Dipartimento Sviluppo Economico, Attività Produttive e Agricoltura la condivisione di quanto sopra rappresentato e/o l'individuazione di possibili soluzioni alternative finalizzate al superamento di tale condizionamento. 9. Cantierizzazione <u>Non è stato rinvenuto il progetto della cantierizzazione composto dalle macro e micro fasi di cantiere e loro cronoprogramma, dalle sezioni trasversali delle sedi stradali fruibili durante le lavorazioni e dallo studio dell'impatto della cantierizzazione e della movimentazione di mezzi pesanti di cantiere sulla circolazione veicolare di via Ostiense e di via del Mare nelle specifiche fasi realizzative.</u> Con riferimento alla tavola relativa alla logistica delle opere private "DEF_G_GEN_00_L0_0000_0205_G000,00_LEL_01" si sottolinea la mancanza di una stima di mezzi di cantiere transitanti su ciascuno degli itinerari riportati in tavola (nelle ore di punta e nel giorno). 10. Segnaletica Stradale Il progetto di segnalamento stradale dovrà essere rivisto alla luce di alcune indicazioni di dettaglio che potranno essere acquisite per le vie brevi presso i competenti uffici dello scrivente Dipartimento. d) Attuazione Piano Parcheggi Con riferimento all'intervento in oggetto, questo Dipartimento ha trasmesso, in ultimo con prot. QG/33210 del 26.09.2017, un parere unico, con il quale al capoverso "Attuazione Piano Parcheggi" a pag. 2, si è evidenziato che la documentazione allora trasmessa: "...non risolve le problematiche inerenti l'interferenza rilevata, così come rimangono prive di riscontro le problematiche evidenziate rispetto alla gestione, pertanto si conferma il parere positivo, condizionato a quanto già richiesto con prot. QI 28160 12017 dalla Direzione Attuazione Parcheggi..." Inoltre, nello schema generale di atto di obbligo, acquisto il 19 ottobre e datato 11/10/2017 (elaborato: DEF-G-GEN-00-GE-0000-1401-G-+00,00-EUR-00) al paragrafo 6. Art. 11, si trova un generico accenno alla manutenzione delle opere pubbliche, che dovrà essere in carico al soggetto attuatore, senza che siano specificate garanzie e obblighi, come invece richiesto da questo ufficio. Infine non si hanno riscontri per l'interferenza della proposta in esame con il nodo di scambio Tor di Valle. Pertanto, la documentazione integrativa acquisita il 19 ottobre, richiamata in oggetto, non aggiunge elementi che possano modificare il predetto giudizio critico appena ricordato, che si allega e che si intende qui integralmente riportato. e) Conclusioni <u>Alla luce di quanto sopra argomentato, lo scrivente Dipartimento ritiene di poter esprimere il parere favorevole di competenza condizionato al recepimento delle osservazioni/prescrizioni indicate nel testo soprariportato evidenziate in grassetto e sottolineatura</u>
Parere Dip. Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbane Prot. n. QN176692 del 22-11-2017	Attraverso la verifica degli elaborati del Progetto Definitivo e di tutte le integrazioni consegnate, questo Dipartimento rilascia il parere tecnico economico favorevole di competenza per ciascuna delle opere pubbliche prese in esame con le relative prescrizioni e indicazioni: RIUNIFICAZIONE OSTIENSE FINO A VALLERANO <u>Il proponente ha chiarito e presentato tutte le integrazioni richieste e, pertanto, si esprime parere tecnico economico favorevole.</u> Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 25% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato: da € 45.479.633,00 a € 36.747.865,00. MESSA IN SICUREZZA VIA OSTIENSE FINO A NODO MARCONI Si esprime pertanto parere favorevole alla realizzazione dell'opera, con la prescrizione che, nel tratto in cui le due strade via del Mare e via Ostiense si biforciano, a cavallo dell'intersezione con il viadotto della Magliana e fino al loro successivo riallineamento, per una lunghezza di circa 900 metri, l'unificazione sia realmente concepita in coerenza con il progetto del 2006 in modo da consentire la realizzazione delle rampe di collegamento con il viadotto della Magliana stesso. Il valore economico della citata prescrizione alla luce di valutazioni parametriche ed al netto del ribasso medio applicato per opere consimili e per i servizi tecnici, viene così stimato in circa ulteriori € 4.500.000,00. <u>Sulla base di quanto illustrato si esprime parere tecnico economico favorevole all'intervento di messa in sicurezza proposto con la prescrizione di unificazione sopra indicata.</u>

Il valore economico dell'opera proposta, di messa in sicurezza Ostiense-Via del Mare, alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 31% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato: da € 6.671.530,00 a € 4.762.462,00
A detto importo deve ritenersi aggiunto il costo dell'unificazione per il tratto di 900 metri a cavallo dell'intersezione con il viadotto della Magliana di importo netto pari a circa € 4.500.000,00.

PONTE CICLO-PEDONALE MAGLIANA

*Il proponente ha chiarito e presentato tutte le integrazioni richieste e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole**.*

Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 25% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 12.876.390,00 a € 9.863.182,00.

FOSSO DEL VALLERANO — FASE 1 E FOSSO DEL VALLERANO — FASE 2

*Il proponente ha chiarito e presentato tutte le integrazioni richieste e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole**.*

Fosso Vallerano Fase 1 - Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 22.5% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 6.123.209,00 a € 4.825.787,00.

Fosso Vallerano Fase 2 - Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 22.5% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 9.489.538,00 a € 7.511.856,00.

VIDEOSORVEGLIANZA — CCTV

Per quanto relativo alla gestione dell'impianto videosorveglianza - aree pubbliche nel rapporto con Sala Sistema Roma, struttura funzionale alle attività istituzionali della Polizia Roma Capitale per la sicurezza del territorio pubblico capitolino, si conferma quanto comunicato con la nota QN 140433 del 24.11.2016 relativa all'ampia possibilità di condivisione a servizio dei vari soggetti deputati alla Sicurezza (privati e Istituzionali).

Inoltre, stante che la presente proposta è relativa al progetto definitivo dell'intervento, non appare in questa fase essere stata sviluppata una sezione relativa al Piano tecnico-economico di manutenzione dell'impianto in oggetto, si suppone pertanto che sarà materia di approfondimento nella stesura del successivo progetto esecutivo.

L'installazione degli apparati di ripresa video del sistema di videosorveglianza, posto sui sostegni dell'illuminazione pubblica, dovrà essere condivisa con Areti S.p.A. in forza del relativo Contratto di Servizio per la pubblica illuminazione cittadina in essere.

RETE DISTRIBUZIONE GAS

*Il proponente ha chiarito le sopraelencate richieste e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole con la seguente prescrizione**:*

- l'eventuale adeguamento funzionale di Sala Sistema Roma dovrà essere onere a carico del proponente l'intervento.

Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 32,5% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 3.508.814,00 a € 2.434.548,00.

PONTILE EST — PONTILE OVEST

*Il proponente ha chiarito e presentato tutte le integrazioni richieste e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole**.*

Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 15% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 2.034.725,00 a € 1.735.004,00.

STRADE DI CIRCOLAZIONE INTERNA E PARCHEGGI A RASO

*Il proponente ha chiarito le richieste di questo Dipartimento e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole con la seguente prescrizione**:*

il sistema di fognatura per acque bianche e nere deve essere posto su aree pubbliche, in subordine, qualora le stesse siano previste all'interno dei comparti privati, dovrà essere posta, in asse ai manufatti, una servitù di passaggio in favore dell'A.C. di larghezza minima di 5 mt. e comunque non inferiore ai 2 mt. per lato della proiezione al suolo del manufatto interrato. Su detto sedime non dovranno essere poste a dimora alberature e realizzate costruzioni di alcun genere.

Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 31% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato: da € 59.403.797,00 a € 40.892.005,00.

PARCHEGGIO MULTIPIANO P2

Questo Dipartimento ha rilevato, nel corso dell'istruttoria tecnica dell'opera in esame, che la proposta risulta essere aggiornata al "mutato quadro delle condizioni e gli obiettivi prioritari indicati nella Deliberazione Assemblea Capitolina n. 32/2017", si esprime pertanto **parere tecnico economico favorevole**

Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 20% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato: da € 15.770.865,00 a € 12.616.495,00.

IDROVORA - SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE

*Il proponente ha chiarito le richieste di questo Dipartimento e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole con la seguente prescrizione**:*

- aspetti tecnici relativi ai volumi di compenso a monte delle idrovore, rilevando che, rispetto ai volumi necessari, "mancano" 3.042,00 mc. Relativamente a tale volume, il proponente dichiara che in parte saranno utilizzate come casse di espansione le superfici a verde limitrofe che verranno sistemate morfologicamente. A tal riguardo non risultano presenti elaborati all'interno della documentazione progettuale che chiariscano gli aspetti tecnici relativi, come ad esempio quali siano le aree interessate, le modalità di espansione dell'acqua in eccesso ed il suo successivo recupero, se tali aree siano o non siano accessibili al pubblico, etc. Si invita il proponente a predisporre tutti gli elaborati utili a chiarire quanto descritto.

Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 20% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 8.861.687,00 a € 7.041.581,00.

ASSE COLLEGAMENTO OSTIENSE- A91

*Il proponente ha chiarito e presentato tutte le integrazioni richieste e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole**.*

Il valore economico dell'opera *alla* luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per favori consimili pari al 31% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 11.912.239,00 a € 8.761.003,00.

RIEPILOGO IMPORTI TOTALI "SOMME A DISPOSIZIONE" AL NETTO DELL'IVA						
		CONSEGNA	RETTIFICA DA PRESCRIZIONE SIMU	SIMU RIBASSATO		
A	1	RIUNIFICAZIONE VIA OSTIENSE FINO A VALLERANO;	€ 45.479.633,00	€ 45.479.633,00	€ 36.747.865,00	
	2	MESSA IN SICUREZZA OSTIENSE FINO A NODO MARCONI;	€ 6.671.530,00	€ 6.671.530,00	€ 4.762.462,00	
	2A	UNIFICAZIONE OSTIENSE - V DEL MARE		€ 6.270.137,00	€ 4.551.831,0	
	3	PONTE CICLOPEDONALE SUL TEVERE	€ 12.876.390,00	€ 12.876.390,00	€ 9.863.182,00	
	4	MESSA IN SICUREZZA FOSCO VALLERANO PARTE 1	€ 6.123.209,00	€ 6.123.209,00	€ 4.825.787,00	
	5	MESSA IN SICUREZZA FOSCO VALLERANO; PARTE 2	€ 9.489.538,00	€ 9.489.538,00	€ 7.511.856,00	
	6	VIDEOSORVEGLIANZA - CCTV.	€ 3.508.814,00	€ 3.508.814,00	€ 2.434.548,00	
		TOT A	€ 86.183.839,00	€ 92.453.970,00	€ 72.432.535,00	
B	8	PARCHEGGIO A RASO E STRADE DI CIRCOLAZIONE INTERNE 2;	€ 59.403.797,00	€ 59.403.797,00	€ 40.892.005,00	
	9	PARCHEGGIO MULTIPIANO PAR02;	€ 15.770.865,00	€ 15.770.865,00	€ 12.616.495,00	
	10	SMALTIMENTO ACQUE IDROVORE;	€ 8.874.134,00	€ 8.861.687,00	€ 7.041.581,00	
		TOT B	€ 84.048.796,00	€ 84.036.349,00	€ 60.550.081,00	
C	11	ASSE COLLEGAMENTO OSTIENSE-A91;	€ 11.912.239,00	€ 11.912.239,00	€ 8.761.003,00	
		A+B+C	€ 182.144.874,00	€ 188.402.558,00	€ 141.743.619,00	

Integrazione Parere
SIMU
Prot. n. QN176828 del
22-11-2017

Attraverso la verifica degli elaborati del Progetto Definitivo e di tutte le integrazioni consegnate, questo Dipartimento rilascia il **Parere tecnico economico favorevole** di competenza per ciascuna delle opere pubbliche prese in esame con le **relative prescrizioni e indicazioni**.

STAZIONE TOR DI VALLE E COLLEGAMENTO CON PONTE

Il proponente ha chiarito e presentato tutte le integrazioni richieste e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole**.

Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 25% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 9.367.505,00 a € 7.003.055,00.

ASSE COLLEGAMENTO OSTIENSE- A91

Il proponente ha chiarito e presentato tutte le integrazioni richieste e, pertanto, si esprime **parere tecnico economico favorevole**.

Il valore economico dell'opera alla luce delle considerazioni istruttorie e al netto del ribasso medio applicato per opere e per lavori consimili pari al 31% e del 30% per i servizi tecnici, viene così rettificato:
da € 4.100.000,00 a € 3.015.455,00.

Si allega il prospetto riepilogativo degli importi totali delle opere che sostituisce integralmente quello inviato con nota prot. QN 176692 del 22.11.2017.

RIEPILOGO IMPORTI TOTALI "SOMME A DISPOSIZIONE" AL NETTO DELL' IVA					
A		CONSEGNA	RETIFICA DA PRESCRIZIONE SIMU	SIMU RIBASSATO	
1	RIUNIFICAZIONE VIA OSTIENSE FINO A VALLERANO;	€ 45.479.633,00	€ 45.479.633,00	€ 36.747.865,00	
2	MESSA IN SICUREZZA OSTIENSE FINO A NODO MARCONI;	€ 6.671.530,00	€ 6.671.530,00	€ 4.762.462,00	
2	UNIFICAZIONE OSTIENSE - V DEL MARE	-	€ 6.270.131,00	€ 4.551.831,0	
3	STAZIONE TOR DI VALLE CON PONTE	€ 9.367.506,00	€ 9.367.506,00	€ 7.003.055,00	
4	PONTE CICLOPEDONALE SUL TEVERE	€ 12.876.390,00	€ 12.876.390,00	€ 9.863.182,00	
5	MESSA IN SICUREZZA FOSCO VALLERANO PARTE 1	€ 6.123.209,00	€ 6.123.209,00	€ 4.825.787,00	
6	MESSA IN SICUREZZA FOSCO VALLERANO; PARTE 2	€ 9.489.538,00	€ 9.489.538,00	€ 7.511.856,00	
7	VIDEOSORVEGLIANZA - CCTV.	€ 3.508.814,00	€ 3.508.814,00	€ 2.434.548,00	
8	PONTILE EST-PONTILE OVEST	€ 2.034.725,00	€ 2.034.725,00	€ 1.735.004,00	
B	TOT A	€ 95.551.345,00 € 59.403.797,00	€ 101.821.476,00 € 59.403.797,00	€ 79.435.590,00 € 40.852.005,00	
9	PARCHEGGIO A RASO E STRADE DI CIRCOLAZIONE INTERNE 2;	€ 15.770.865,00	€ 15.770.865,00	€ 12.616.495,0	
10	PARCHEGGIO MULTIPIANO PAR02;	€ 8.874.134,00	€ 8.861.687,00	€ 7.041.581,00	
11	SMALTIMENTO ACQUE IDROVORE;	€ 4.100.000,00	€ 4.100.000,00	€ 3.015.455,00	
12	ASSE COLLEGAMENTO OSTIENSE-A91;	€ 88.148.796,00	€ 88.136.349,00	€ 63.565.536,00	
	TOT B				
	A+B	€ 183.700.141,00	€ 189.957.825,00	€ 143.001.126,00	

Parere Dip. Tutela Ambientale Prot. QL70632 del 17.11.2017	1. Il Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica — Promozione Qualità Acustica Ambientale - Ufficio Conformità acustica per le realizzazioni Urbanistiche e Edilizie per le Infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati, per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali, sul Progetto Definitivo con riferimento all'oggetto, ed agli elaborati tecnici risultati reperibili così come indicato dalla Regione Lazio rappresenta quanto segue. Espressione del parere obbligatorio di compatibilità acustico-ambientale ai sensi della L.44 r/95 e della L.R. n.18/01. In merito a tale procedura il lavoro a firma del tecnico competente Ing. Lorenzo Lombardi dà <u>dimostrazione</u>, con l'opera di bonifica- barriera acustica in corrispondenza della rampa n.7- descritta a pgg. 70-76 di 109, con i tempi e i modi di realizzazione ivi previsti, della <u>compatibilità acustica di tale progetto</u>. Una volta acquisiti tutti i pareri circa il progetto, si esaminerà l'istanza di deroga i limiti acustici relativi alla fase di cantierizzazione dell'opera, presentata dalla società che realizzerà i manufatti descritti e redatta da tecnico competente in acustica così come prevede la normativa di settore. 2. L'Osservatorio Ambientale sui Cambiamenti Climatici — Ufficio di Coordinamento per la Realizzazione di Progetti Internazionali ed Europei, circa il parere di competenza precedentemente richiesto, si era esposto quanto segue: - la documentazione prodotta, sia pure in rispetto della norma UNI-TS 11300, ha un approccio "di Progetto" (ex-Legge 10), cioè in condizioni di funzionamento predefinite e standardizzate dalla norma, e quindi non necessariamente rappresentano una stima del consumo del complesso nelle condizioni reali di utilizzo. -le informazioni richieste sono esclusivamente su base annua e non anche su stagionale e mensile. Non viene fatto cenno se la mancanza di risposta su questo punto sia legata alla norma UNI-TS 11300 o se vi siano altre criticità. -Risulta assente nel documento citato la comparazione dettagliata tra le emissioni in atmosfera di altri inquinanti normati aeriformi di una realizzazione fatta nel pieno rispetto dei regolamenti vigente di quella proposta. Si prende ora atto che sono stati forniti dati sui consumi nel reale stato di utilizzo e non solo quelli relativi all'approccio di Progetto, con dati annuali e stagionali. Circa la comparazione dettagliata sulle misure in atmosfera, ritengo che i collegli degli Uffici preposto alla qualità dell'aria possano dare una valutazione sugli aggiornamenti fatti più consona. Con la presente, fatta salva la verifica dei collegli competenti, si ritiene la risposta presentata IDONEA. 3. Il Servizio Organismo di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano ed Aree Fluviali - Ufficio Progetti ed Autorizzazioni Fluviali, per quanto di stretta competenza relaziona quanto segue. Nel prendere atto che il proponente con i commenti sopra evidenziati si impegna a valorizzare le Aree Golenali di competenza comprese tra l'urbanizzazione proposta con il presente progetto e le opere previste per la realizzazione del Ponte dei Congressi questi uffici ritengono di non dover chiedere alcun ulteriore chiarimento e/o integrazione al proponente ed esprimono un <u>parere di massima favorevole</u> per quanto progettato. 4. L'Ufficio Geologia e Idrogeologia Ambientale comunica che, "Esaminata la documentazione agli atti, in relazione alle competenze dello scrivente Servizio si esprime <u>parere favorevole</u>, rappresentando che, i terreni in
---	--

Parere Dip. Tutela Ambientale
Prot. QL70632 del 17.11.2017

- Il Servizio Programmazione, Pianificazione e Gestione Acustica — Promozione Qualità Acustica Ambientale - Ufficio Conformità acustica per le realizzazioni Urbanistiche e Edilizie per le Infrastrutture di trasporto e i Parcheggi Pubblici e Privati, per Recettori Sensibili e Autorizzazioni Ambientali, sul Progetto Definitivo con riferimento all'oggetto, ed agli elaborati tecnici risultati reperibili così come indicato dalla Regione Lazio rappresenta quanto segue. Espressione del parere obbligatorio di compatibilità acustico-ambientale ai sensi della L.44 r/95 e della L.R. n.18/01.
In merito a tale procedura il lavoro a firma del tecnico competente Ing. Lorenzo Lombardi dà dimostrazione, con l'opera di bonifica- barriera acustica in corrispondenza della rampa n.7- descritta a pgg. 70-76 di 109, con i tempi e i modi di realizzazione ivi previsti, della compatibilità acustica di tale progetto.
Una volta acquisiti tutti i pareri circa il progetto, si esaminerà l'istanza di deroga i limiti acustici relativi alla fase di cantierizzazione dell'opera, presentata dalla società che realizzerà i manufatti descritti e redatta da tecnico competente in acustica così come prevede la normativa di settore.
- L'Osservatorio Ambientale sui Cambiamenti Climatici — Ufficio di Coordinamento per la Realizzazione di Progetti Internazionali ed Europei, circa il parere di competenza precedentemente richiesto, si era esposto quanto segue:
- la documentazione prodotta, sia pure in rispetto della norma UNI-TS 11300, ha un approccio "di Progetto" (ex-Legge 10), cioè in condizioni di funzionamento predefinite e standardizzate dalla norma, e quindi non necessariamente rappresentano una stima del consumo del complesso nelle condizioni reali di utilizzo.
- le informazioni richieste sono esclusivamente su base annua e non anche su stagionale e mensile. Non viene fatto cenno se la mancanza di risposta su questo punto sia legata alla norma UNI-TS 11300 o se vi siano altre criticità.
- Risulta assente nel documento citato la comparazione dettagliata tra le emissioni in atmosfera di altri inquinanti normati aeriformi di una realizzazione fatta nel pieno rispetto dei regolamenti vigenti di quella proposta. Si prende ora atto che sono stati forniti dati sui consumi nel reale stato di utilizzo e non solo quelli relativi all'approccio di Progetto, con dati annuali e stagionali.
Circa la comparazione dettagliata sulle misure in atmosfera, ritengo che i colleghi degli Uffici preposto alla qualità dell'aria possano dare una valutazione sugli aggiornamenti fatti più consona.
Con la presente, fatta salva la verifica dei colleghi competenti, **si ritiene la risposta presentata IDONEA.**
- Il Servizio Organismo di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano ed Aree Fluviali - Ufficio Progetti ed Autorizzazioni Fluviali, per quanto di stretta competenza relaziona quanto segue.
Nel prendere atto che il proponente con i commenti sopra evidenziati si impegna a valorizzare le Aree Golenali di competenza comprese tra l'urbanizzazione proposta con il presente progetto e le opere previste per la realizzazione del Ponte dei Congressi questi uffici ritengono di non dover chiedere alcun ulteriore chiarimento e/o integrazione al proponente ed esprimono un parere di massima favorevole per quanto progettato.
- L'Ufficio Geologia e Idrogeologia Ambientale comunica che, "Esaminata la documentazione agli atti, in relazione alle competenze dello scrivente Servizio si esprime parere favorevole, rappresentando che, i terreni in

posto, nelle aree destinate ad uso "Verde pubblico" o comunque ad usi riconducibili ai limiti di cui alla colonna "A" tabella n.1 dell'allegato n.5 al Titolo V della Parte Quarta D.Lgs. 152/2006, devono rispettare detti limiti".

5. **Il Servizio Cave e Rifiuti Inerti** esprime quanto segue.

La documentazione progettuale risponde a quanto previsto dal menzionato DPR 120/2017, all'art. 24, relativo al riutilizzo in situ delle terre e rocce da scavo, al di fuori del regime dei rifiuti (art. 185, c. 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.). Pertanto, lo scrivente Servizio Cave e Rifiuti Inerti esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni.

- o Nell'evidenziare che lo scrivente Servizio non ha competenza circa la valutazione del Piano di Caratterizzazione, si raccomanda di trasmettere i risultati delle nuove indagini previste quale "approfondimento del Piano di Caratterizzazione" all'Autorità Competente e ad ARPA Lazio, come previsto dall'art. 24 comma 5 del DPR 120/2017.
- o In relazione alla qualità ambientale dei cumuli di terre e rocce da scavo (col. A e col. B, Tab 1 All. 5 alla Parte Quarta del Titolo V del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), si dovrà garantire, in fase esecutiva, il reinterro degli stessi materiali in aree idonee del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista. Pertanto, dovrà essere trasmesso il relativo cronoprogramma dei lavori aggiornato in modo da poter consentire eventuali controlli in corso d'opera agli organi competenti.

6. **Il Servizio Autorizzazioni Ambientali e Sostenibilità Ambientale**, in riferimento agli elaborati interattivi trasmessi dal proponente alla Regione Lazio, comunica quanto segue.

Si tengono esaustive le dotazioni e le tipologie di verde previste per l'ambito del verde pubblico denominato V3, atte a garantire, anche per gli aspetti percettivi, la continuità del corridoio ecologico ed a rafforzare la funzione di connessione del sistema dei parchi e delle grandi infrastrutture.

Si prende atto degli interventi progettuali del verde previsti per le aree golenali (Golena Ovest e Golena Est) che, come richiesto, contemplano una migliore "accessibilità e funzionalizzazione" in continuità con gli interventi riportati nel progetto dell'attiguo Ponte dei Connessi.

Si prende atto inoltre degli interventi progettuali di implementazione della fascia arborea ed arbustiva, degli interventi di mitigazione infrastrutturale previsti lungo la viabilità d'accesso allo Stadio, dell'integrazione delle piantumazioni a carattere naturalistico tra la viabilità d'accesso allo Stadio e l'argine del fiume corrispondente al tracciato della pista ciclabile, e dell'inserimento del filare arboreo-arbustivo sulla sommità dell'argine.

Pertanto, auspicando che il principio di implementazione della dotazione arborea ed arbustiva venga esteso ed applicato a tutti i comparti dell'area vasta interessata dall'intervento, per gli aspetti di stretta competenza relativi all'inserimento paesaggistico ambientale dell'intervento, si esprime parere favorevole.

7. Per quanto di competenza l'Ufficio Autorizzazione Acque Reflue Domestiche ed Industriali, fa presente quanto segue.

Esaminata la documentazione relativa agli scarichi e constatando le dichiarazioni-precisazioni parti del carteggio in merito alla mancanza di reflui industriali, non si ritiene da parte scrivente la necessità dell'espressione del parere di merito di cui al PTAR Lazio.

Si segnala però che in parte della documentazione, come ad esempio il documento identificato sigla DEF_U_FON_00_ID_6000_0200_G00,00_GSM_02, permane la dicitura in più di "prima pioggia" e "seconda pioggia" in contrasto con la dichiarazione relativa alle vasche che sono solo di sedimentazione di materiale, evidentemente non industriale. Pertanto, è richiesta la correzione di tali dicitura a conferma delle dichiarazioni poste dal proponente.

8. In riferimento al progetto indicato in oggetto, il Servizio Prevenzione Inquinamento Atmosferico e Olfattivo, rappresenta quanto segue.

Pertanto, fermo restando quanto sopra rappresentato, si esprime, per gli aspetti di stretta competenza in materia di inquinamento atmosferico ed olfattivo, parere di massima favorevole alle seguenti condizioni:

- si provveda alla formalizzazione, mediante specifico atto, dell'impegno di ACEA e del Proponente (EURNOVA) per la realizzazione, sull'impianto di depurazione, dei previsti interventi di mitigazione dell'inquinamento olfattivo. L'atto summenzionato dovrà essere corredato dal progetto degli interventi previsti e relativo cronoprogramma, nonché dalle valutazioni sull'entità dell'efficacia conseguibile sotto il profilo dell'impatto olfattivo con la loro messa in opera. L'efficacia dovrà essere valutata attraverso simulazioni anche del *post operam* da sottoporre a verifica mediante misure in campo successivamente alla realizzazione degli interventi;
- sia dimostrato, relativamente alla criticità rilevata sullo stato della qualità dell'aria ambiente per le concentrazioni di NC₂, che gli interventi di mitigazione previsti (es. impiego materiali fotocatalitici) consentano di massimizzare la riduzione del carico aggiuntivo dell'impatto atteso per tale inquinante a seguito della realizzazione dell'opera.

9. **L'Ufficio Processi e Convenzioni Dipartimentali**, in ordine all'adeguamento del progetto

definitivo relativo allo Stadio della Roma a Tor di Valle, visti gli aggiornamenti nel documento denominato Relazione Generale di adeguamento del Progetto inviati in data 08.09.2017, codici elaborato DEF G GEN 00 GE 0000 1400 G 000,00 EUR 02 ed il successivo aggiornamento del 16.10.2017, ribadisce i punti integralmente di seguito riportati:

1) **Procedure acquisizione delle aree.**

Dalla lettura degli elaborati integrativi conformi al DAC n.32 del 2017 è sostanzialmente stato inviato l'adeguamento del piano particellare delle aree oggetto di esproprio. Con l'avvio in corso delle procedure espropriative, tutte le aree che vanno a formare il sistema del verde rientrano nel piano di attuazione e si potrà dare piena attuazione al progetto con la disponibilità delle stesse.

2) **Aspetti vegetazionali**

Per quanto attiene gli aspetti vegetazionali e in particolare quanto riportato nella tavola: (TDVGENOOSF000014000G00000LAN00), è stato fatto un rilievo puntuale della vegetazione esistente, come richiesto e di tutta la vegetazione di progetto prevista, sinteticamente verranno abbattute circa 1.770 alberature, molte delle quali presentano criticità, verranno piantumati 14.520 alberi, che dovranno essere tutti di dimensioni commerciali, con un mero bilancio complessivo positivo di 12.750 unità arboree più i 168.046 arbusti previsti. Naturalmente in fase di progetto esecutivo si dovrà entrare nello specifico anche e soprattutto per il verde legato alla sicurezza dello stadio, (dimensione delle pietre di nuovo impianto, reti d'impianto, copertura arborea) come più volte raccomandato dagli organi di sicurezza. In sede di esecutivi si dovrà prevedere dove possibile l'onere del trapianto di tutte le latifoglie trapiantabili, così da incrementare le essenze salvaguardate.

3) **Verde di progetto**

Fermo restando l'alto livello del progetto dell'insieme verde, si vuole evidenziare alcuni aspetti per noi importanti legati alla gestione e agli aspetti connessi alla sicurezza dei cittadini non necessariamente fruitori dello spettacolo sportivo. Per armonizzare al meglio le necessità legate alla mitigazione e alla sicurezza si dovranno rivedere in sede di progettazione esecutiva alcuni aspetti legati alle masse arboree, ai cespugli e agli arbusti ornamentali. Dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla gestione dell'irrigazione per un uso consapevole del bene acqua, come dovranno essere preferiti nelle aree pavimentate i materiali drenanti rispetto agli impermeabili. Dovrà essere approfondito il sistema

	dell'illuminazione pubblica con l'uso di impianti di ultima generazione, oltre ad un impianto di videosorveglianza che copra tutte le aree verdi ed infrastrutturali. Dovranno essere omogenizzati i percorsi ciclopedonali e gli interscambi con mobilità pubblica. 4) Procedure di gestione delle aree Si ribadisce ancora una volta la necessità di armonizzare la realizzazione delle opere dello stadio (inteso come area sportiva e business) con l'acquisizione delle aree occorrenti alle infrastrutture e al completamento del verde pubblico. In particolare si devono prevedere nel computo previsionale gli oneri per la realizzazione di tutto il verde progettato, ivi compreso il verde d'arredo, le aree a verde con spiccata vocazione agricola e naturalistica e le aree golenali e gli oneri necessari alla formazione di un modello gestionale pluriennale per la gestione e la manutenzione dell'insieme del verde pubblico, di arredo e del "Parco Agricolo" con una divisione percentuale tra Eurnova e Roma Capitale. Tutto ciò premesso, si esprime <u>parere favorevole</u>, legato a quanto enunciato nelle premesse che potrà essere meglio circostanziato nel progetto esecutivo per quanto attiene per i punti: 1), 2) e 3) delle presenti premesse e nell'atto di convenzione nel quale dovrà essere riportato quanto enunciato nel punto 4). Pertanto, alla luce di quanto sopra rappresentato, per gli aspetti di competenza in materia ambientale, lo scrivente Dipartimento esprime <u>parere favorevole con le condizioni e prescrizioni</u> su riportate.
Parere Dip. Sviluppo economico Att. Produttive Agricoltura Prot. QH 62182 del 17.11.2017	Alla luce di quanto sopra rappresentato con riferimento al progetto in questione, come da documentazione ed elaborati grafici riportanti il prot. RL n. 520077 del 16 ottobre 2017 si esprime PARERE FAVOREVOLE <u>al progetto relativo all'apertura di una Grande Struttura di Vendita (Centro Commerciale Metropolitano)</u> come prevista ai sensi dell'art. 24 comma 1 lett. c) punto 5 della L.R. 33/99, definito "Convivium" da realizzare nel comparto C1, per una superficie di vendita di mq. 17.721,82, di cui mq. 2.151,92 settore alimentare e mq. 15.569,90 settore non alimentare, all'interno del quale è prevista un'attività di somministrazione per una superficie di mq. 1.728,02. PRESCRIZIONI: Comparto C1: 1. il CCM dovrà essere identificato e caratterizzato come elemento unitario e dovrà essere garantita la sicurezza e l'incolumità dei clienti della struttura commerciale in concomitanza con gli altri eventi ed in particolare gli eventi sportivi; 2. L'attivazione della grande struttura di vendita, oggetto del presente parere, è condizionata alla dimostrazione del possesso dei requisiti professionali e morali previsti ai sensi dell'art. 71 del D. Lgs. n. 59/2010 e dei requisiti oggettivi necessari allo svolgimento dell'attività di vendita previsti dalle vigenti normative di carattere ambientale, igienico-sanitario, di prevenzione incendi ed edilizio-urbanistiche, nonché alla completa realizzazione e messa in esercizio delle opere infrastrutturali così come previsto e regolamentato dalla Convenzione Urbanistica relativa al Progetto in oggetto; 3. L'autorizzazione amministrativa di vendita non potrà essere trasferita, a titolo definitivo o temporaneo, se non previa regolare attivazione della struttura commerciale da parte della Società intestataria del provvedimento; 4. L'autorizzazione amministrativa di vendita sarà revocata qualora il titolare non attivi l'esercizio commerciale entro il termine previsto dall'art. 28 c. 6 della L.R. n. 33/99 e qualora venga meno uno dei requisiti previsti dal Titolo II Capo II della L.R. 33/99; 5. L'attività di somministrazione inserita all'interno del "Convivium", dovrà rispettare gli orari di apertura al pubblico osservati dagli esercizi di vendita al dettaglio componenti il Centro Commerciale in oggetto, ai sensi di quanto disposto dal punto 14 del Documento Programmatico approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del Lazio n. 131/02. 6. L'apertura delle attività di vendita e di somministrazione facenti parte del Centro Commerciale "Convivium" sono soggette alla presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività di competenza del Dipartimento Sviluppo Economico Attività Produttive e Agricoltura. Comparto B1: 1. L'asservimento ad uso pubblico dei percorsi pedonali lungo il lato Ovest (cd Promenade) e lungo il lato Nord dovrà essere formalizzato con apposito atto previsto nella Convenzione Urbanistica che ne dovrà regolamentare gestione, manutenzione, pulizia e sorveglianza. Si precisa che qualora non venga perfezionato l'asservimento ad uso pubblico dei percorsi pedonali privati, dovrà essere valutato l'assoggettamento dell'intero comparto ad autorizzazione commerciale ai sensi della L.R. 33/99. 2. Presupposto il perfezionamento dell'asservimento ad uso pubblico dei percorsi pedonali lungo il lato Ovest (cd Promenade) e lungo il lato Nord, data la configurazione degli assi pedonali tra le corti come spazi privati, affinché non si configuri la fattispecie di Centro Commerciale di media struttura, le attività di vendita (esercizi di vicinato) previste lungo i percorsi pedonali di interconnessione tra le corti non devono eccedere i limiti previsti dall'art. 24 comma 1 punto 2) della L.R. 33/99 (minimo di quattro esercizi direttamente comunicanti tra loro ovvero situati all'interno di una struttura funzionalmente unitaria che si articola lungo un percorso pedonale di accesso comune, con superficie di vendita complessiva rientrante nella definizione di media struttura di vendita, dotata cioè di superficie di vendita superiore a mq. 250 e fino a 2.500 ai sensi dell'art. 4 comma 1, lett. a del d.lgs. 114/1998). 3. Le attività di vendita (esercizi di vicinato) insistenti sui percorsi perimetrali lungo il lato Ovest (c.d. Promenade) e lungo il lato Nord devono prevedere l'accesso esclusivamente dai suddetti percorsi ai quali è riconosciuta una funzione di utilizzazione pubblica. 4. L'apertura di tutti gli esercizi di vicinato previsti nel Comparto B1, sia sui percorsi privati che sui percorsi ad utilizzazione pubblica, è soggetta alla presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività di competenza municipale.
Parere Dip. Turismo Formazione e Lavoro Prot. QA 44516 del 09.11.2017	Dall'esame della documentazione prodotta, per quanto di competenza dell'ufficio "SUAR" si esprime, in via di massima, parere favorevole per la realizzazione del progetto definitivo indicato in oggetto, fatte salve le competenze della Regione Lazio in ordine alla classificazione delle strutture ricettive e delle amministrazioni a ciò competenti in materia tecnico-urbanistica.
Dip. Sport e Politiche Giovanili	Preso visione degli elaborati integrativi presentati dal proponente Eurnova Srl si conferma il parere favorevole, per quanto di competenza del Dip.to Sport e Politiche Giovanili, al progetto proposto.

Prot. EA 12080 del 16.11.2017	Tale parere fa riferimento agli aspetti progettuali relativi all'impianistica sportiva contenuti negli elaborati grafici e nelle relazioni allegate. Sarà cura del proponente nello sviluppo delle ulteriori fasi progettuali attenersi alle normative che disciplinano il settore specifico di intervento con particolare riferimento alle norme C.O.N.I. sull'impianistica sportiva e a quelle delle relative alle discipline sportiva previste (in particolare F.I.G.C. e U.E.F.A.) nonché delle normative sulla sicurezza correlate (V.V.F.F., A.S.L., Impatto Acustico, Locali Pubblico Spettacolo, ecc.).
Sovrintendenza Capitolina Prot. RI 30328 del 21.11.2017	Alla luce delle recenti integrazioni presentate dal proponente e messe a disposizione dell'Amministrazione Capitolina con nota regionale n. 524033 del 18/10/2017 (acquisita agli atti con Prot. RI/27224/2017) relative all'adeguamento del progetto definitivo "Stadio della Roma", si prende atto che la proposta progettuale recepisce almeno parzialmente le prescrizioni relative alle tribune dell'Ippodromo di Tor di Valle, censito dalla <i>Carta per la Qualità fra gli Edifici e complessi edilizi moderni - Complessi specialistici di rilevante interesse urbano</i>, espresse a più riprese da questa Sovrintendenza Capitolina. Il progetto, negli ultimi elaborati trasmessi, prevede la riproposizione di una porzione delle tribune consistente in due moduli/campata nel Parco Fluviale Ovest a servizio di un campo sportivo polifunzionale. In considerazione di quanto rappresentato questa Sovrintendenza Capitolina, per quanto di stretta competenza, esprime Parere Favorevole.
Municipio Roma IX-EUR Prot. CN 126313 del 16.11.2017 Nota 102628 del 20.09.2017	Prot. CN 126313 del 16.11.2017 rimanda al Prot. Nota 102628 del 20.09.2017 Con riferimento alla nota di codesto Dipartimento prot. n° 153834 del 18/9/2017 registrata al prot. del Municipio IX al n° 101504 del 19/9/2017, si conferma il parere favorevole al progetto con le osservazioni già contenute nelle precedenti note di questa Direzione prot n° 79402 del 14/7/2017 e n° 60089 del 31/5/2017 ad ogni buon fine allegate in copia. Per quanto riguarda gli studi trasportistici e gli ulteriori approfondimenti richiesti nelle precedenti note in tema di viabilità, il presente parere, rimane comunque subordinato alle valutazioni ed eventuali prescrizioni, del competente Dipartimento della Mobilità e Trasporti. Prot n° 79402 del 14/7/2017 Questa Direzione preso atto delle osservazioni da parte di Eurnova in merito al progetto dello stadio della Roma, contenute nella piattaforma BOX regionale, conferma il parere già espresso in data 31/5/2017 con prot. n° 60089 che ad ogni buon fine si allega in copia. Si esprime pertanto Parere Favorevole all'intervento con le seguenti prescrizioni: 1) Che venga effettuato un adeguato studio trasportistico della viabilità inerente il Ponte dei Congressi che tenga conto dell'inevitabile aumento del traffico veicolare in occasione degli eventi sportivi; 2) Che venga effettuato un adeguato studio sulla mobilità pedonale interessante gli spazi compresi tra i parcheggi e le aree residenziali; 3) Che venga effettuato uno studio della viabilità nel quadrante Decima-Torrino prevedendo un inevitabile aumento del traffico in questo quadrante prevedendo locali miglioramenti di alcune intersezioni stradali quali ad esempio l'intersezione via Cina-Fosso del Torrino. In considerazione del notevole impatto che in fase di realizzazione dell'intervento, si potrà avere sulla viabilità, è necessario che anche la fase di cantierizzazione soprattutto lungo la via del Mare e la via Ostiense sia adeguatamente progettata e sottoposta al parere preventivo della U.I.T.S. e dello scrivente Ufficio. Parere del 31/5/2017 con prot. n° 60089 Con riferimento alla richiesta di valutazioni/osservazioni rispetto all'intervento in oggetto pervenute con nota n° 92828 del 25/5/2017, registrata al prot. del Municipio IX° al n° CN 57978 del 25/5/2017, si fa presente quanto segue. Questa Direzione ritiene di dover effettuare alcune osservazioni solo in merito all'impatto che la realizzazione dello Stadio potrà avere sul territorio del Municipio IX ed in particolare nei quadranti prossimi all'intervento stesso. Pur prendendo atto della riduzione di oltre il 50% della SUL dell'edificazione privata relativa al cosiddetto "business park" attraverso l'eliminazione delle previste torri, si potrebbero determinare nelle vicinanze dell'intervento, in occasione degli eventi sportivi, situazioni di congestione per il traffico veicolare dovuti anche ad un ripetersi a breve distanza di una serie di connessioni per consentire gli accessi al complesso sportivo. Si considera favorevolmente l'unificazione della via del Mare e della via Ostiense ma si deve rilevare la mancanza di uno studio della viabilità del quadrante di Decima-Torrino che pure, inevitabilmente verrà interessato da un forte incremento del traffico veicolare. Ci si chiede inoltre come la futura realizzazione del Ponte dei Congressi in posizione decentrata rispetto allo stadio, progettato e dimensionato prima della progettazione dello stadio, possa conservare ancora la sua funzione, tenuto conto che, in particolare in occasione degli eventi sportivi potrà aversi un considerevole aumento del traffico veicolare con inevitabili ripercussioni su via dell'Oceano Pacifico fino a Piazzale degli Oceani. A tal proposito appare necessario un aggiornamento dello studio trasportistico da parte del Dipartimento Mobilità e Traffico. Si deve inoltre rilevare una certa carenza nello studio della mobilità pedonale all'interno dell'intervento nelle aree comprese tra i parcheggi e le aree residenziali. Questa Direzione rimanda agli uffici competenti altre valutazioni sugli aspetti Urbanistici (Dipartimento Programmazione e Attuazione Urbanistica) ed Ambientali (Dipartimento Tutela Ambientale e del Verde).